Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8032 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate 1/, doppio

IN UNA GIORNATA DIFFICILE PER IL DOLLARO

LA LIRA RESISTE

Roma, 30

La seduta odierna del mercato valutario, nonostante la tempesta in atto da stamani sui mercati internazionali, ha confermato le tendenze già in atto: quella cioè di una lira «commerciale» solidamente ancorata alla parità ed agli accordi esistenti, e quella di una lira «finanziaria» che, dopo lo esordio, tende a consolidarsi, senza che la Banca d'Italia abbia mai ritenuto opportuno o dovuto intervenire in qualche modo. Al termine delle consultazioni odierne, infatti, la lira «commerciale» aveva progredito rispetto al dollaro da 583,625 a 582,325, quella «finanziaria» da 611 a 610,90, e infine, quella «parallela» (il mercato nero) da 615 a 606.

Questa mattina gli operatori italiani si sono trovati improvvisamente di fronte ad un mercato che vedeva il dollaro ai limiti inferiori di intervento praticamente in tutto il mondo. Tale situazione però, sia pure timidamente, si è rivolta al riequilibrio nel corso della giornata. Le perdite più vistose sono state registrate a Francoforte e a Parigi. In particolare, a Francoforte il «fixing» del dollaro è stato stabilito a 3,1596: si tratta del livello più basso dal 18 luglio scorso, quando il cambio del dollaro registrò un «fixing» a 3,1539. A Parigi il dollaro è sceso in apertura fino al limite di intervento, e, secondo voci non confermate, la Banca di Francia è dovuta intervenire in sostegno della valuta americana. Successivamente, però, esso è risalito leggermente, senza però recuperare completamente le perdite iniziali (alla chiusura era quotato 5,0115 franchi contro il 5,047 della chiusura di ieri).

L'indebolimento del dollaro è attribuito a tutta una serie di fattori differenti, che vanno dall'annunciato deficit del bilancio statunitense, alla non immediata prospettiva di soluzione dei problemi connessi con la riforma del sistema monetario internazionale, alla non ancora completamente chiarita situazione nel Sud-Est asiatico.

La lira ha sopportato molto bene gli scossoni valutari odierni, assestandosi lievemente rispetto a tutte le altre principali valute. Si tratta, tuttavia, secondo i maggiori operatori del settore, di scosse di rimbalzo, poiché l'epicentro, in Europa, è da ricercare sul mercato svizzero. E ciò anche in seguito alle ventilate voci, peraltro ufficialmente smentite, di una prossima rivalutazione del franco o, alternativamente, dell'istituzione del doppio mercato delle valute. Ci troviamo, affermano alcuni osservatori, in un «momento di estrema tensione», testimoniato anche dal calo registrato in molti mercati azionari europei.

In Italia, tutto questo si è risolto in un clima di nervosismo, che non ha però manifestato evidenti effetti concreti: sul mercato «commerciale» sono stati trattati 11 milioni di dollari e 12 su quello «finanziario». Cifre normali e certamente non tali da continuare ad alimentare le voci circolanti all'estero e secondo le quali la decisione italiana di dare vita ad un doppio mercato è all'origine delle attuali turbative dei mercati mondiali.

Sul mercato «parallelo», quello che, essendo rifornito di disponibilità su conti esteri per vie clandestine, garantisce allo speculatore l'anonimato più totale ed evita ogni controllo valutario e fiscale, il dollaro è crollato a 606, scendendo addirittura al di sotto del «finanziario». Per contro, una lievitazione si è avuta sul franco svizzero, salito da 173 a 175 lire, come conseguenza delle voci che si attendono provvedimenti in base ai quali si potrebbe avere, in via di fatto o di diritto, una rivalutazione.

Questo mercato «parallelo», proprio per i peculiari vantaggi che offre a chi vi opera, non è stato soppiantato dallo sdoppiamento delle quotazioni per la lira «commerciale» e per quella «finanziaria». Si è anzi vivacizzato, poiché l'indebolimento della lira «finanziaria», rispetto a quella del mercato unico operante fino al 19 gennaio scorso, ha ridotto il dislivello fra la quotazione clandestina del «parallelo» e quella del mercato ufficiale.

L'andamento odierno dei cambi «finanziari» ha rispecchiato quello dei «commerciali», con un peggioramento del dollaro ed una ripresa delle quotazioni delle altre valute. Lo scarto percentuale fra le due quotazioni è leggermente aumentato, passando dal 4,65 - 4,69 di ieri ad oltre 4,9. In particolare, per il franco belga lo scarto ha registrato un forte incremento, passando dal 4,39 di ieri all'odierno 5,28.

(Italia)

IN THAILANDIA

ATTACCO COMUNISTA a una base americana?

Bangkok, 30

Un «commando» comunista, comprendente una ventina di uomini, sarebbe penetrato, durante la scorsa notte, nella base aerea americana di Udon Thani, 600 chilometri a Nord di Bangkok, quartier generale dell'aviazione statunitense in Thailandia. Lo annuncia il corrispondente di un giornale locale, precisando che il «commando» intercettato prima di passare all'azione, si è ritirato.

Le autorità di Udon Thani hanno confermato che la base è stata messa in stato di allarme e che squadre speciali hanno cercato per diverse ore eventuali ordigni esplosivi. Tuttavia, il portavoce dell'ambasciata statunitense a Bangkok ha dichiarato che nessun «commando» è penetrato all'interno della base.

PUR TRA LE CONTINUE VIOLAZIONI DELLA TREGUA: 765 REGISTRATE FINORA

ACCENNANO A DIMINUIRE GLI SCONTRI NEL VIETNAM

Più di duemila morti dopo l'inizio ufficiale dell'armistizio - Il vice di Nixon a Saigon «Nessun soldato straniero ha diritto di rimanere» - Sono sempre in difficoltà i controllori

Saigon, 30

Per il terzo giorno consecutivo dopo la tregua, i combattimenti nel Vietnam del Sud continuano, anche se sono leggermente diminuiti di numero. Oggi il comando sudvietnamita ha segnalato altri 257 «incidenti» — scontri e tiri di artiglieria — che fanno salire a 765 il numero complessivo di tali incidenti dall'inizio della tregua, alle ore 1 italiane di domenica scorsa. In detti scontri i sudvietnamiti hanno avuto 300 morti e più di un migliaio di feriti, mentre i comunisti hanno perso 1750 uomini.

I combattimenti si svolgono in tutte le regioni militari e non si tratta di «attacchi sporadici», ma di vere e proprie operazioni organizzate dalle due parti, per tentare di occupare villaggi e territori. In particolare, si combatte vicino alla città di Tay Ninh, in prossimità del confine con la Cambogia, e lungo le principali strade che conducono a Saigon. L'interruzione di queste strade ha provocato la sospensione dell'afflusso dei rifornimenti nella capitale, che è ora minacciata da una scarsità di generi alimentari, mentre i prezzi continuano a salire. Fonti informate hanno dichiarato che il governo pensa di introdurre il razionamento e di organizzare un ponte aereo se la situazione peggiorerà.

Un portavoce del comando ha dichiarato in proposito che «le forze governative riapriranno tutte le strade nazionali, a qualunque costo» nonostante la tregua in vigore. Il comando ha dichiarato che le forze comuniste hanno bloccato alcune delle principali strade nazionali subito prima e dopo l'entrata in vigore della tregua. Ieri la strada numero uno che da Saigon porta verso la Cambogia, è stata interrotta da un combattimento protrattosi per cinque ore a 50 chilometri a Nord-Est della capitale.

Riguardo alla situazione militare nella zona di Tay Minh, investita da un'offensiva comunista poco prima dell'entrata in vigore dell'armistizio, viene riferito che il capoluogo rimane sotto il controllo del governo di Saigon; invece una quindicina di villaggi a circa sei chilometri dall'abitato sono ancora nelle mani dei vietcong, che li hanno occupati nella notte tra sabato e domenica scorsa. La rotabile numero uno che collega Saigon a Tay Minh, è sgombra su tutta la sua lunghezza, benché continuino combattimenti sui bordi della strada. A sud della città, non lontano dalla piantagione «Michelin», roccaforte delle forze comuniste, si combatteva ancora questo pomeriggio e si potevano vedere due aerei sudvietnamiti picchiare sulle posizioni nemiche tra esplosioni di bombe e raffiche di mitragliatrice. Ma a parte i boati intermittenti delle artiglierie, nella città la vita sembra ritornata più o meno alla normalità.

Stamane è giunto a Saigon il vicepresidente americano Spiro Agneu. Saigon è la prima tappa di un viaggio che lo porterà nelle capitali dei paesi del Sud-Est asiatico alleati degli Stati Uniti. Scopo della missione di Agnew è di rassicurare i governi di tali paesi sulla continuazione dell'appoggio statunitense anche dopo la cessazione del fuoco nel Vietnam.

In uno dichiarazione diffusa dopo l'arrivo, Agnew ha affermato che gli Stati Uniti riconoscono il governo di Nguyen Van Thieu come l'unico governo legittimo del Vietnam del Sud. «Noi non riconosciamo a nessun soldato straniero il diritto di rimanere sul suolo vietnamita» afferma inoltre la dichiarazione. Agnew aggiunge che difficoltà nell'attuazione di un meccanismo destinato a rendere operante la tregua militare non erano impreviste, «tenuto conto del lungo conflitto, del sospetto e dell'animosità che hanno diviso in passato le parti avverse, e la complessità del passaggio da un periodo di lotta militare ad un periodo di concorrenza politica». Gli osservatori hanno interpretato come un gesto di freddezza da parte del governo sudvietnamita il fatto che quest'ultimo si sia fatto rappresentare alla base di Tan Son Nhut, dove Agnew è sceso dall'aereo, soltanto dal facente funzione di ministro degli esteri.

Prima dell'arrivo di Agnew, una novantina di delegati nordvietnamiti e vietcong della commissione mista di controllo militare della tregua scendevano a terra da due aerei, dove erano rimasti in attesa per ben 21 ore a seguito di una controversia sulla procedura d'immigrazione sudvietnamita. Frattanto la commissione internazionale di controllo, formata da canadesi, indonesiani, polacchi e ungheresi, a causa di problemi di trasporto e della mancanza di misure di sicurezza, non ha potuto incontrarsi oggi, com'era stato in un primo tempo fissato, per istituire le squadre regionali, che dovranno operare nel Vietnam del Sud.

La commissione, senza prendere posizione né a favore di una parte né dell'altra, ha però «deplorato» le violazioni del cessate-il-fuoco e ha chiesto all'esponente canadese di adoperarsi per risolvere l'empasse. Oggi si è invece riunita, per circa sei ore, la commissione militare congiunta quadripartita, di cui fanno parte gli ex belligeranti. Nel corso della riunione, i comunisti hanno rinnovato le accuse di violazione della tregua ma, secondo fonti attendibili, l'atmosfera è stata considerevolmente più distesa di quella nelle tre riunioni di ieri.

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Reuter)

E' CADUTA L'ACCUSA DI TENTATA ESTORSIONE

ASSOLUZIONE PER FREDA E GLI ALTRI DUE IMPUTATI



(«Giornalfoto»)

Franco Freda e il suo avvocato difensore Alberini colti prima della sentenza assolutoria

Franco Freda, il procuratore legale patavino inquisito per i tragici fatti di piazza Fontana, ha vinto ieri a Trieste il suo «round» con la Giustizia, davanti alla quale era stato portato, assieme a Franco Neami e Manlio Portolan, per una imputazione secondaria. Il processo celebrato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, era stato determinato da una denuncia sporta dal procuratore legale dott. Gabriele Forziati, il quale aveva accusato Freda e gli altri due di avere tentato di estorcergli mezzo milione di lire. Il processo, la cui terza udienza si è svolta, per le intemperanze del pubblico, quasi interamente a porte chiuse, si è concluso con una sentenza di assoluzione ampia: il fatto non sussiste, ha deliberato il tribunale.

Stamane in traduzione speciale, cioè in macchina e con la scorta di una mezza dozzina di carabinieri, il dott. Freda ripartirà per Milano dove è detenuto nel carcere di San Vittore. Anche il personaggio numero due del processo, il dott. Gabriele Forziati, sta per partire o è già partito per la metropoli lombarda. La notizia era stata antecipata ieri mattina durante l'arringa (avvenuta, come si è detto, a porte chiuse) dell'avv. Alberini difensore di Freda. Il patrono aveva annunciato che alla fine del dibattimento il denunciante sarebbe stato accompagnato a Milano.

Si è appreso, infatti, che durante il processo, al dott. Forziati è stato notificato da parte della polizia giudiziaria di Milano una citazione del giudice D'Ambrosio, che lo convocava per oggi, mercoledì, nel suo ufficio, per deporre in qualità di teste. Secondo altra fonte, subito dopo la lettura della sentenza, il procuratore legale, che aveva sottobraccio una voluminosa borsa, sarebbe stato visto salire su una macchina, dove già si trovavano tre uomini, forse agenti in borghese.

Da ambienti vicini al palazzo di giustizia lombardo si è intanto avuta notizia che il giudice D'Ambrosio ha chiesto a Trieste la remissione dell'incartamento e di tutti i verbali di udienza dell'attuale processo. Ieri si parlava ancora che, varcando il confine al suo rientro in patria da Montecarlo, il dott. Forziati avrebbe inviato un telegramma al giudice D'Ambrosio, per annunciargli la sua venuta a Trieste.

PESSIMISTICHE PREVISIONI NEGLI STATI UNITI

Fra un anno il Vietnam sarà tutto comunista?

Critiche all'accordo sulla «pace fragilissima» Nuove incursioni aeree su Laos e Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Si fa strada anche in America l'idea sostenuta dal governo inglese, che il mantenimento della pace vietnamita debba essere in definitiva una responsabilità delle Nazioni Unite. Il segretario generale Kurt Waldheim potrebbe essere chiamato a presiedere la conferenza internazionale, che sarà convocata il 26 febbraio per «garantire» la pace in Indocina. Nixon ha ricevuto alla Casa Bianca il ministro degli esteri sudvietnamita, Tran Van Lam, alla presenza di Kissinger, «per consultazioni sulla continuità dei rapporti Washington-Saigon nella fase post-bellica». Gli aerei americani, compresi i superbombardieri «B-52» continuano le operazioni di bombardamento sul Laos e sulla Cambogia «a richiesta dei rispettivi governi». Un rapporto dei servizi d'informazione lascia capire che la tregua nel Vietnam sfocerà entro un anno in un colpo di stato militare che abbatterà il Presidente Thieu. Queste le principali notizie di una giornata relativamente tranquilla, in America, sul piano diplomatico.

L'esistenza d'un rapporto sulla futura caduta violenta del regime di Saigon è stata resa in una conferenza agli studenti dell'università della Florida dal commentatore Jack Anderson, noto per le sue esplosive rivelazioni sui retroscena della condotta americana nel conflitto asiatico. Egli ha annunciato che pubblicherà quanto prima la sostanza delle valutazioni degli stati maggiori riuniti, contenute in due documenti segreti.

«I capi di stato maggiore prevedono la rottura della tregua — ha detto Anderson — e la conquista finale del Sud Vietnam da parte del Nord. Se le loro previsioni, come ritengo, sono esatte, i nordvietnamiti avranno vinto la guerra». Il noto giornalista più volte vincitore dei premi Pulitzer ha criticato il governo americano per aver ritardato di tre mesi gli accordi di pace e per aver rinnovato i bombardamenti allo scopo di punire i comunisti e rafforzare la posizione di Thieu. «Abbiamo ottenuto una pace fragilissima — ha aggiunto Anderson — una pace con disonore, una sconfitta militare e una debacle diplomatica. Avremmo potuto benissimo firmare gli accordi il 31 ottobre. La pace di tre mesi fa differisce pochissimo da quella che abbiamo firmato sabato scorso».

L'incontro tra Nixon e il ministro degli esteri di Thieu è durato tre quarti d'ora, ma il portavoce Ziegler non ha detto nulla sui temi del colloquio, ribadendo invece quanto aveva già affermato ieri circa le violazioni della tregua, e cioè che «si sta fermando lo slancio di dieci anni di guerra» e gli Stati Uniti prevedono «una scrupolosa adesione» di tutte le parti in lizza agli accordi armistiziali.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

BREZNEV: I COMUNISTI osserveranno gli accordi

Mosca, 30

L'Unione Sovietica assumerà «un ruolo attivo» nella conferenza delle dodici nazioni per la supervisione degli accordi di pace sul Vietnam. Lo ha dichiarato oggi il segretario generale del PCUS Breznev. Il primo annuncio ufficiale della decisione di Mosca di partecipare alla conferenza internazionale prevista nell'articolo 19 degli accordi di pace per il Vietnam, è stato dato con questa semplice comunicazione di Breznev a un pranzo al Cremlino, in onore del ministro degli esteri nordvietnamita Nguyen Duy Trinh e del negoziatore ufficiale di Hanoi Le Duc Tho.

Breznev ha affermato che i comunisti «hanno solennemente dichiarato che osserveranno strettamente quanto previsto dagli accordi. La gente si aspetta che altre parti interessate all'accordo onorino e osservino appieno gli impegni assunti». I partecipanti alla conferenza saranno le quattro parti interessate — Stati Uniti, Vietnam del Nord e del Sud, Vietcong — i quattro paesi della commissione internazionale di controllo — Canada, Indonesia, Polonia e Ungheria — e i quattro membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU: Gran Bretagna, Cina, Francia e Unione Sovietica.

(Ap)

A CAUSA DELL'OSTRUZIONISMO DEI COMUNISTI E DEI SOCIALISTI ALLA CAMERA

Si riaffaccia il pericolo di un aumento della benzina

Potrebbe scattare se il Parlamento non dovesse approvare le proposte del governo Una nota esplicativa di palazzo Chigi - Il gioco delle sinistre d.c. con l'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il braccio di ferro tra maggioranza e opposizione per il decreto sulla benzina che deve essere convertito in legge entro la notte del 2 febbraio pena la sua decadenza, sta esasperando i rapporti tra democristiani e socialisti, e rischia di provocare notevoli riflessi anche all'interno della DC. La maggioranza è decisa a fronteggiare l'ostruzionismo compatto dei comunisti e dei socialisti, ma il tentativo è reso ancor più arduo dalla grave indisciplina di partito da parte di alcuni appartenenti alla infida sinistra democristiana. Se ieri poteva essere addotto a scusante, ma non troppo, della scarsa coesione della coalizione centrista e, quindi, della mancata presenza in aula il fatto che spesso il lunedì i parlamentari non fanno ancora rientro dalle rispettive località di residenza, oggi si è avuta in aula la chiara dimostrazione che le sinistre democristiane intendono sfruttare l'occasione per fare lo sgambetto ad Andreotti.

Alla odierna ripresa delle votazioni Donat Cattin, il basista Galloni, altri parlamentari delle due correnti di sinistra, l'esponente della minoranza repubblicana Mammì hanno assunto chiaramente posizione contro il governo, votando insieme con i comunisti e i socialisti. E' evidente che il gesto ha un preciso significato non soltanto nei riguardi del governo, ma anche nei confronti degli organi direttivi dei vari partiti, e stasera in alcuni ambienti politici si auspicavano immediate reazioni sul piano disciplinare.

C'è, comunque, da chiedersi fino a qual punto Forlani, il capogruppo Piccoli e lo stesso Andreotti siano propensi a dare spazio alla manovra dei vari Donat Cattin e Galloni proprio nel momento in cui la recente riunione della direzione democristiana ha dimostrato la esiguità e la frammentarietà di questa opposizione interna, ossia del conclamato «cartello delle sinistre». Ciò tanto più se si considera che in ambienti governativi si cerca di sdrammatizzare la situazione e si esclude che Andreotti cadrà nel tranello, chiedendo la votazione di fiducia.

Nel caso (molto probabile) in cui la Camera non riuscisse ad arrivare al voto definitivo entro la scadenza del termine costituzionale dei 60 giorni, il governo presenterà un emendamento aggiuntivo al disegno di legge presentato al Senato sulla nuova disciplina, con decorrenza 1.o gennaio '73, dei prezzi dei prodotti petroliferi. Questo è l'orientamento emerso nel corso di una riunione dei presidenti dei gruppi della maggioranza, svoltasi oggi a Montecitorio con la partecipazione di Piccoli, Giomo e Cariglia.

L'orientamento governativo è stato confermato in serata da una nota diffusa da palazzo Chigi, tendente a dimostrare la infondatezza delle tesi delle opposizioni, secondo le quali il decreto regalerebbe miliardi alle compagnie petrolifere. «Dopo anni di critica al ministero dell'industria per la mancanza di criteri obiettivi nella determinazione dei prezzi Cip, è stato adottato — rileva la precisazione governativa — un meccanismo rigido, in base al quale si calcolano gli addendi del prezzo dei prodotti petroliferi (costo del greggio, noli e trasporti, spese di raffinazione, spese di distribuzione). Così stando le cose non vi è gran margine di discrezionalità in proposito.

«Quando sono aumentati i prezzi del grezzo (accordi con i paesi arabi), sono cresciuti anche i noli e le spese di raffinazione. Non si poteva quindi non prendere nota del cambiamento degli addendi, e se non si voleva aumentare i prezzi di vendita, occorreva diminuire di qualche lira l'imposta. E così fu fatto. Il Parlamento approvò il provvedimento relativo, ma in occasione di una prima e di una seconda proroga, una sola delle due Camere — aggiunge la nota — ratificò i decreti legge, mentre l'altra non fece a tempo per diversi motivi (vacanze per le elezioni amministrative, congressi, vacanze parlamentari, eccetera).

«Intanto è sopravvenuta l'IVA e occorre ridurre l'imposta di fabbricazione, altrimenti aumenterebbe il prezzo di vendita della benzina: cosa che nessuno vuole. Il Senato se ne sta occupando, con un disegno di legge governativo. Il nodo da sciogliere, sfrondato da tutte le questioni pregiudiziali che la Camera ha respinto, è proprio quello del prezzo della benzina. Se lo si vuole mantenere al livello attuale, occorre rapidamente prendere una decisione. E si potrebbe anche unificare tutta la normativa del disegno di legge, approvandolo presto sia al Senato che alla Camera».

Queste ultime parole confermano che è intenzione del governo dare una sistemazione fiscale al mese di dicembre scorso con un emendamento aggiuntivo al disegno di legge in corso di esame al Senato. Non si sa a questo punto quale sarà la sorte del decreto. Se i comunisti e i socialisti, come è probabile, insisteranno nell'ostruzionismo, sarà lasciato decadere. Il governo però chiede la discussione d'urgenza del disegno di legge generale, altrimenti c'è il pericolo di un aumento del prezzo della benzina, di cui le opposizioni dovrebbero assumersi la piena responsabilità. Una condanna dell'ostruzionismo è stata fatta dai socialdemocratici, in un comunicato diffuso al termine di una breve riunione della direzione del partito.

In realtà, da un punto di vista politico la battaglia aperta dai comunisti e dai socialisti alla Camera non ha senso, dato che al Senato il provvedimento di conversione è stato approvato rapidamente senza grandi contrasti dal punto di vista pratico, le conseguenze negative saranno eliminate appunto con la presentazione di

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DOPO SETTE GIORNI DI «COMA PROFONDO» E' SOPRAVVENUTA UNA «PARALISI CARDIOCIRCOLATORIA»

È spirato lo studente Franceschi colpito nei disordini alla «Bocconi»

Fin dal primo momento il suo stato era apparso gravissimo: il proiettile gli aveva trapassato la nuca Domani forse l'autopsia della salma - Prime manifestazioni di lutto - Continua l'inchiesta sugli incidenti

Milano, 30

E' morto, questo pomeriggio, lo studente Roberto Franceschi, ferito alla testa lo scorso martedì, 23 gennaio, da un colpo d'arma da fuoco, nel corso degli incidenti davanti all'università «Bocconi». Erano ad assisterlo i genitori e la sorella, che in questi sette giorni si erano alternati al capezzale del giovane, presso il padiglione «Beretta» del policlinico, dov'era stato ricoverato subito dopo i disordini. In questi sette giorni il giovane era vissuto «in coma profondo», tenuto in vita da apparecchiature scientifiche. Le radiografie eseguite al capo avevano accertato che il Franceschi aveva nella nuca un proiettile di pistola. Nel pomeriggio odierno, verso le ore 15.30, è sopravvenuto un improvviso collasso cardiocircolatorio, che ne ha determinato la fine.

Roberto Franceschi, studente del terzo anno della facoltà di scienze economiche e commerciali della «Bocconi» era nato a Milano 21 anni fa. Il padre, Mario, è dirigente dell'ufficio commerciale di una azienda del settore metalmeccanico, mentre la madre, professoressa Lidia Buticchi, è preside di una scuola media di Cesate, vicino Milano. I coniugi hanno anche una figlia, Cristina di 19 anni, insegnante elementare.

Il prof. Maspes, primario neurologico del policlinico che con la sua «équipe» ha seguito costantemente le condizioni del Franceschi, ha detto questa sera, incontrandosi brevemente con i giornalisti, che il decesso dello studente è avvenuto per «paralisi bulbare cardiocircolatoria». «Non esisteva alcuna prospettiva prognostica favorevole — ha proseguito il prof. Maspes — ma era nostro dovere tentare tutto quanto era umanamente possibile. Aveva avuto altre crisi in questi giorni, ma quest'ultima è stata irreversibile».

Come si è detto, era rimasto ferito alla testa da un colpo di pistola sparato durante gli incidenti alla «Bocconi». Il giovane aveva anche riportato la frattura scomposta della mandibola e una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. La ferita alla testa si era rivelata subito gravissima; il proiettile aveva leso irreparabilmente il cervello del giovane; gli aveva infatti trapassato la nuca e si era arrestato dietro l'orecchio destro. I sanitari del policlinico esclusero ogni possibilità d'intervento chirurgico al cervello. Il prof. Maspes, il giorno dopo il ricovero, disse: «Lo studente è inoperabile».



L'universitario deceduto

La salma del giovane è stata trasportata in serata allo istituto di medicina legale dell'università, in piazzale Gorini, dove sarà eseguita l'autopsia. Questa, secondo quanto ha detto l'avv. Janni, legale della famiglia del Franceschi, dovrebbe svolgersi giovedì alla presenza anche dei periti di parte, oltre a quelli di ufficio che nominerà il sostituto procuratore dott. Vaccari.

Quando è giunta la notizia della morte del Franceschi, il movimento studentesco ha provveduto a pavesare di bandiere rosse listate a lutto le finestre del pianoterra della sede dell'università statale, in via Festa del Perdono. Nell'atrio è stato posto un tavolo con un registro per la raccolta delle firme di coloro che partecipano al lutto.

All'università «Bocconi», il Movimento ha fatto affiggere sulla vetrata d'ingresso un cartello, sul quale è scritto: «il compagno Roberto Franceschi è morto. E' caduto sotto i colpi della polizia, perché lottava per la democrazia, per una società più giusta, per il socialismo». Un altro cartello che annunciava la morte di Franceschi, è stato posto sul marciapiede di via Bocconi, dove martedì scorso il giovane era stato ferito.

Nei giorni scorsi, erano stati deposti fiori, bandiere rosse e un cartello che spiegava lo accaduto. Stamani gli studenti avevano trovato le bandiere e il cartello incendiati.

Subito dopo la notizia della morte di Franceschi, sul marciapiede sono stati deposti mazzi di fiori: oltre che gli studenti li hanno portati anche operai di fabbriche della zona. Uno dei mazzi portava un biglietto in cui era scritto: «I lavoratori della Gottardo Roffoni non ti dimenticheranno mai». Ai giornalisti alcuni studenti hanno dichiarato che in una loro assemblea era stata approvata una mozione, nella quale è detto che gli studenti della «Bocconi»: «visto il comportamento e le posizioni assunte dal rettore prof. Dell'Amore, ritenendolo complice oggettivamente e soggettivamente, avendo favorito la provocazione criminale della polizia, non lo riconoscono più rettore dell'ateneo e lo dichiarano decaduto dalle sue funzioni. I poteri — conclude la mozione — vengono temporaneamente assunti dal consiglio di facoltà».

A sua volta, la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil di Milano, appresa la notizia della morte del giovane Franceschi, «colpito dalla polizia — afferma un comunicato — in occasione dei recenti fatti alla Bocconi» ha espresso ai familiari della vittima «le proprie condoglianze ed insieme quelle di tutti i lavoratori milanesi che con qualificate delegazioni parteciperanno ai funerali». Il comunicato contiene nuove deplorazioni nei riguardi della polizia e chiede che gli agenti siano disarmati nel corso di manifestazioni «politiche e sociali».

Continua, intanto, l'inchiesta sugli incidenti avvenuti la settimana scorsa davanti alla «Bocconi». Il sostituto procuratore alla repubblica Elio Vaccari si è recato oggi all'ospedale militare di Baggio, dove si trova ricoverato l'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo, quello che in stato di choc per il lancio di una «molotov» ha sparato durante i disordini. Il magistrato non ha in-

Continua in 2.a pagina

VICARI DA RUMOR

Versione confermata

Roma, 30

Il ministro dell'interno, Rumor ha ricevuto il prefetto Vicari, il quale gli ha riferito sugli ulteriori accertamenti svolti circa i fatti accaduti alla università Bocconi di Milano, la sera di martedì 23 gennaio.

Dagli accertamenti risultano confermati — afferma un comunicato dell'ufficio stampa del ministero dell'interno — gli elementi contenuti nella prima relazione predisposta dalla direzione generale di pubblica sicurezza, sulla base della quale il ministro ha informato il Parlamento. La relazione del capo della polizia è stata trasmessa all'autorità giudiziaria che ne ha fatto richiesta.

(Ansa)

PRAGA PIU' BENEVOLA verso gli intellettuali?

Praga, 30

L'esigenza di porre fine ai «metodi amministrativi e repressivi» nei confronti degli intellettuali allo scopo di «bloccare, per ragioni politiche, ideologiche ed estetiche talune manifestazioni di carattere politico e culturale», è stata affermata dal ministro della cultura slovacco, Miroslav Valek. Tali provvedimenti, adottati dopo l'ascesa al potere dell'attuale gruppo dirigente, che si è sostituito a quello di Alexander Dubcek, hanno suscitato, nell'opinione dell'esponente slovacco, «una situazione d'insicurezza, non favorendo il formarsi di un ambiente culturale e politico propizio all'attività creativa». Nell'ambiente culturale, ha sottolineato il ministro, «nessuno può essere scomunicato per l'eternità».

La dichiarazioni del ministro slovacco sono state accolte con interesse dagli osservatori nella capitale cecoslovacca. Essi si chiedono se non siano una dimostrazione del proposito di ricercare una formula che consenta di riconquistare un certo grado di fiducia da parte degli intellettuali, che più degli altri hanno pagato nelle repressioni seguite agli avvenimenti dell'agosto del 1968.

(Ansa)

INCRINATURE NELLA SUPERFICIALE COMPATTEZZA DELLA DC VERSO IL GOVERNO

COLOMBO NON CELA SIMPATIE PER IL «RITORNO» DEI SOCIALISTI

Secondo l'ex presidente il PSI è essenziale al mantenimento della democrazia in Italia
Prosegue il carteggio La Malfa - De Martino: un'altra lettera del segretario repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

A pochi giorni di distanza dalla riunione della direzione della DC, in cui la maggioranza ha espresso compatta la propria solidarietà al governo, si notano le prime incrinature di questa superficiale compattezza e si ha così ulteriore conferma della necessità di un reale chiarimento all'interno della DC. L'ex presidente del consiglio Colombo ha, infatti, cautamente preso posizione a favore della riedizione di una maggioranza allargata ai socialisti.

Colombo in un articolo pubblicato da un quotidiano torinese, ha definito «un fatto politico rilevante» il dialogo avviato tra La Malfa e De Martino. Con un nutrito scambio di lettere sui problemi economici e della programmazione. «Tanto più importante — ha aggiunto l'ex presidente del consiglio — in quanto avviene tra i segretari dei due partiti essenziali al mantenimento e allo sviluppo della democrazia in Italia».

Il Paese — ha osservato Colombo cercando di individuare delle differenziazioni fra le tesi di De Martino e quelle di La Malfa — deve «far propria una politica di programmazione fondata su un'approfondita politica dei redditi». «Ma perchè le parti sociali sottoscrivano il proprio consenso, occorre che chi governa, sostenuto senza tentennamenti e senza deviazioni dalla sua maggioranza, non si blocchi su una posizione notarile, ma si assuma invece di quel patto la paternità e garantisca in Parlamento e fuori la esecuzione delle clausole che ne garantiscano il contenuto.

In polemica con La Malfa, Colombo, ha anche osservato che i governi non sono «propensi» alla mediazione, ma lo sono costretti «sia da comportamenti settoriali, sia dalle diversità delle forze politiche». L'elemento qualificante della presa di posizione è chiaramente il riconoscimento al PSI di partito essenziale al mantenimento della democrazia.

La Malfa ha intanto scritto una nuova lettera a De Martino per ribadire le sue tesi sulla politica dei redditi. Il carteggio assomma ormai a due lettere e un articolo di La Malfa e due lettere di De Martino, il quale, con ogni probabilità, non mancherà di replicare.

La Malfa osserva che i governi non sono mai stati in grado di fare «una proposta globale» cioè «relativa al controllo della produzione e distribuzione del reddito ad ogni livello, ai fini di assicurare insieme la possibilità di sviluppo economico e di riforma». La Malfa insiste poi sulla opportunità che il governo faccia la proposta di una politica globale ai sindacati operai e alle forze imprenditoriali, perché la discutano «salvo giudizio finale del Parlamento». Tale proposta globale dovrebbe partire da un accertamento accurato delle condizioni attuali del Paese e questo inventario di partenza, dimostrerà quanto grave sia la condizione attuale del nostro Paese

Roberto Perugini

TANASSI AL SENATO

INTERVENTI PER IL SUD colpito dalle alluvioni

Roma, 30

Il vicepresidente del consiglio e ministro della difesa, on. Tanassi, ha risposto oggi all'assemblea di Palazzo Madama alle mozioni, interpellanze e interrogazioni, presentate da vari gruppi sulle condizioni di sviluppo delle regioni meridionali in relazione ai danni arrecati, in particolare alla Calabria e alla Sicilia, dai nubifragi.

Egli ha precisato che oltre al tragico bilancio della perdita di 20 vite umane e ai disagi di oltre 34 mila senzatetto, i danni ammontano a 300 miliardi in Calabria e a 150 miliardi in Sicilia, considerando le opere pubbliche e l'edilizia privata.

Per quanto riguarda il settore agricolo, dalle prime stime (ma si ritiene che esse andranno maggiorate del 30 per cento quando gli accertamenti saranno completati) i danni in Calabria ammontano a circa 100 miliardi, e in Sicilia a 222 miliardi.

In merito alle iniziative per la ripresa economica, Tanassi ha affermato che il governo ha già provveduto con decreto legge a integrare il fondo di solidarietà nazionale di questo settore. Egli ha soggiunto che per la Sicilia la Cassa per il Mezzogiorno ha formulato una proposta di programma che è attualmente all'esame della regione siciliana. Si tratta di una spesa di altri 183 miliardi per interventi nei settori degli acquedotti e fognature, viabilità, ospedali, opere turistiche, zone depresse ecc., senza contare gli interventi per l'agricoltura.

Per l'edilizia residenziale pubblica sono stati stanziati — ha detto ancora Tanassi — fondi che consentono di realizzare dei programmi costruttivi per 127 miliardi in Sicilia e di oltre 77 miliardi in Calabria.

La seduta si è conclusa con l'approvazione di un o.d.g. presentato dai rappresentanti della maggioranza, che concorda con le dichiarazioni del governo e lo invita «a completare con stanziamenti adeguati alla gravità della situazione il quadro delle provvidenze».

(Condensato Ansa - Italia)

Udienza al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il prof. Stagno D'Alcontres presidente della Cassa di Risparmio siciliana e presidente del Premio «Pirandello»

Pericolo di aumenti

Dalla prima pagina

un emendamento aggiuntivo, che sistemi la pendenza del mese di dicembre scorso; scadenza che appunto viene disciplinata dal decreto in discussione alla Camera; in sostanza, si tratta di uno sgravio fiscale di 11 miliardi in favore delle società petrolifere, a compenso dell'aumento dei prezzi all'origine, diversamente bisognerebbe aumentare i prezzi al consumo.

Poiché politicamente l'ostruzionismo inasprisce fortemente i rapporti tra DC e socialisti, e praticamente la opposizione non ottiene alcuna soddisfazione anche in caso di successo, a Montecitorio ci si chiede il perché di tanta intransigenza. Nel transatlantico sono circolate in merito voci incredibili e certamente destituite di fondamento. Si dice cioè che i comunisti siano ricorsi all'ostruzionismo, perché non hanno ottenuto dalle società petrolifere alcune concessioni di carattere extrapolitico. A Montecitorio si è giunti perfino a fare nomi e cognomi e a precisare l'entità dell'operazione. Si tratta certamente di informazioni non veritiere e difficilmente verificabili, che riportiamo a titolo di cronaca e che comunque dimostrano la incredulità circa la attendibilità politica dell'ostruzionismo, a superare il quale è già prevista la soluzione alternativa.

I deputati socialisti e comunisti hanno tenuto questa mattina assemblee di gruppo nel corso delle quali hanno ribadito la volontà di non defiettere Al termine della riunione il socialista Bertoldi ha dichiarato: «Abbiamo iscritto a parlare 20 deputati, perché intendiamo far decadere il decreto-legge, sia per motivi di procedura, sia per motivi politici di fondo, che riguardano la nostra funzione di partito di opposizione. La illustrazione di questi motivi sarà fatta dai deputati socialisti che centreranno gli aspetti tecnici del problema che, oltre a tutto, può essere risolto senza il decreto legge. E' evidente però ha concluso Bertoldi, che su ogni altra considerazione, prevale quella politica». Nella riunione dei deputati comunisti, l'on Natta ha ribadito la ferma opposizione del PCI alla conversione del decreto. Natta ha anche affermato, che grazie all'azione dei comunisti, il governo di centrosinistra ha subito un ingoramento. I deputati comunisti — ha proseguito Natta — continueranno ad incalzare il governo.

Di tutto ciò si è avuta conferma in aula La discussione del decreto, interrotta ieri a causa di una duplice mancanza del numero legale, è ripresa oggi dopo che, nella terza votazione, si è appurato che la metà più uno dei deputati era in aula. I comunisti e i socialisti che fino a quel momento erano rimasti fuori dell'aula per non partecipare alla votazione, sono entrati e hanno votato. Insieme con loro — come si è detto — hanno votato anche alcuni esponenti della maggioranza che, fino a quel punto, non si erano fatti vedere: i democristiani di sinistra Donat Cattin e Galloni, il repubblicano Mamì, tanto per fare qualche nome. La votazione era stata indetta per decidere la sorte di una pregiudiziale di incostituzionalità presentata dai comunisti: è stata respinta con 313 no e 177 sì. E' quindi proseguito fino a tardi l'inutile dibattito.

G. R.

È MORTO

terrogato la guardia, in quanto per compiere l'operazione sono necessarie alcune formalità preliminari, ma si è limitato a rendersi conto personalmente delle condizioni psichiche dell'agente. Il dott. Vaccari non ha rivelato l'esito della visita, ma si ha la impressione, anche attraverso le dichiarazioni dei sanitari, che l'agente sia ora in grado di esser interrogato.

In serata il procuratore della repubblica aggiunto dott. Isidoro Alberici, ha dichiarato ai giornalisti che «la istruttoria sui fatti dell'Università «Bocconi», passata al sostituto procuratore Elio Vaccari per disposizione del procuratore della repubblica dott. Giuseppe Mica', procede de regolare e spedita. Dei risultati delle indagini vengono tenuti costantemente informati il dott. Micale ed il procuratore generale dott. Salvatore Paulesu». La dichiarazione va messa in rapporto ad alcune dichiarazioni di parlamentari secondo le quali la sostituzione del procuratore Pivotti con il dott. Vaccari sarebbe da attribuirsi ad un proposito di paralizzare le indagini. *(Ansa - Italia)*

TENTATIVO DI ACCORDO?

NOTA DI LONDRA al governo di Malta

Londra, 30

Una nota del governo britannico è stata consegnata, oggi, a quello maltese. Essa riguarda, stando a notizie apprese negli ambienti diplomatici londinesi, l'uso degli impianti militari maltesi da parte britannica. La nota è stata consegnata dall'alto commissario britannico a Malta, John Moreton. Un portavoce del ministero degli esteri inglese interpellato stasera a Londra ha detto di non poter rivelare il contenuto della nota, che è confidenziale. La nota sarebbe connessa con le discussioni fra i due governi, svoltesi nelle settimane passate, su argomenti connessi con l'accordo anglo-maltese per l'uso degli impianti militari.

Secondo il corrispondente diplomatico dell'agenzia inglese «Press Association» la nota costituisce un «ulteriore sforzo», da parte britannica, «per rimuovere le divergenze con Malta, riguardo l'attuazione dell'accordo anglo-maltese, firmato a Londra lo scorso anno». L'agenzia prosegue, riferendo che la nota tratta «un certo numero di dettagliati aspetti dell'accordo, compreso l'impiego di popolazione locale e il terreno disponibile per le forze britanniche». *(Ansa)*

«Aviation Week» illustra la prima portaerei russa

Washington, 30

Il periodico specializzato americano «Aviation Week» pubblica, nel suo ultimo numero, un disegno della portaerei sovietica attualmente in costruzione a Nikolayev, sul Mar Nero, prima nave di questo tipo di cui sarà dotata l'URSS. L'articolo che accompagna il disegno precisa che la stazza della nave è di 45 mila tonnellate Le portaerei americane corrispondenti, quelle cioè della classe «Midway», trasportano circa 75 aerei.

«Aviation Week» precisa anche che l'unità sarà armata, a prua, di lancia missili antiaerei e, lateralmente, di cannoni contraerei e ricorda che attualmente la Marina sovietica dispone soltanto di due portaelicotteri. Secondo una fonte americana competente, questa portaerei potrà cominciare le prove in alto mare quest'anno o all'inizio del prossimo. Sei mesi dopo potrebbe partecipare alle operazioni della flotta che entro dieci anni dovrebbe comprendere da sei a otto navi di questo tipo o più perfezionate. *(Ap)*

INIZIA OGGI LA PROTESTA DEGLI AIUTI E ASSISTENTI

In crisi gli ospedali: sciopero di tre giorni

Nuove astensioni dei parastatali e nei pubblici esercizi
Metalmeccanici: Lama preannuncia un'altra «pressione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Da domani l'assistenza sanitaria italiana sarà in piena crisi: oltre ai 50 mila medici generici dell'Inam che sono in sciopero dal 22 gennaio scorso, da domani si asterranno dal lavoro, per tre giorni consecutivi, anche i 25 mila aiuti e assistenti ospedalieri dell'Anaao che sollecitano una revisione normativa e un adeguamento economico del contratto.

A ciò si aggiunge il fatto che domani scatta anche il piano di scioperi nazionali e articolati indetto dalle federazioni dei 200 mila parastatali della Cgil, Cisl e Uil che, ricevuti oggi dal sottosegretario al lavoro Del Nero, hanno ritenuto di dover dar corso egualmente al programma di azioni sindacali in quanto «il governo — hanno detto — non ci ha fornito nuovi elementi per una rapida approvazione del disegno di legge sul riassetto con le relative modifiche da noi richieste».

In pratica i 30 milioni di mutuati dell'Inam continuano a sopportare disagi per lo sciopero dei medici convenzionati; i 1500 ospedali potranno fornire ai ricoverati solo l'assistenza urgente anche se in molti istituti di cura alcuni medici (quelli aderenti alla Cimo e all'Anpo) lavoreranno normalmente. Domani si recheranno al lavoro anche i dipendenti non medici degli ospedali (200 mila tra portantini, infermieri ecc.) organizzati da Cgil, Cisl e Uil che non hanno aderito allo sciopero.

Per gli scioperi dei parastatali (dipendenti dell'Inam, Inps, Inail, Inadel eccetera) il programma è il seguente: domani sciopero nazionale di 24 ore, poi scioperi regionali di 24 ore fino a tutto il 15 febbraio, quindi un secondo sciopero nazionale il 16 febbraio. Da dopodomani entreranno in sciopero fino al 18 febbraio anche i 220 mila dipendenti dei bar, ristoranti, autogrill e comunque tutto il personale dei pubblici esercizi per sollecitare la controparte (Fipe) ad accogliere le richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro. In sciopero articolato dal 1.o al 10 febbraio sono anche i circa 60 mila grafici.

In alto mare anche la vertenza dei metalmeccanici che stasera hanno continuato le trattative, con scarso esito, con l'Intersind e che nei prossimi giorni avranno altri incontri «informativi» con il ministro del lavoro, Coppo. Con l'Intersind le trattative riprenderanno il 2 febbraio. I ferrovieri Cgil, Cisl e Uil oggi si sono detti disponibili a tutte le azioni sindacali che la federazione riterrà di dover proclamare a sostegno della vertenza dei metalmeccanici.

L'esigenza di dare sviluppo alla «pressione operaia» è stata sottolineata dal segretario generale della Cgil, Lama, che, aprendo i lavori del proprio direttivo, ha così aggiunto: «Indipendentemente dalle questioni più urgenti, come quella dei metalmeccanici per i quali è in corso la preparazione di una azione generale, abbiamo bisogno di dar vita subito a un processo di azione articolata».

Anche i professori universitari di ruolo sono stati chiamati a uno sciopero di protesta dal 1.o al 15 febbraio per sollecitare miglioramenti economici.

Si va intanto delineando un positivo sviluppo per la vertenza dei distributori di carburante. Stamattina si è svolta la riunione indetta dal ministro Ferri per valutare le richieste delle società petrolifere e dei gestori dei distributori di carburante.

I rappresentanti ministeriali hanno dato «piena assicurazione» ai rappresentanti delle società petrolifere e dei gestori che gli effetti negativi dell'Iva sul settore petrolifero «saranno bloccati in tempo utile» attraverso il varo definitivo del provvedimento che, modificando l'attuale imposta di fabbricazione sui prodotti del settore, permetterà di mantenere immutati sia il volume degli oneri fiscali, sia le tangenti spettanti agli operatori economici, sia i prezzi finali della benzina.

A Torino, in numerosi stabilimenti della Fiat si sono svolti oggi scioperi di durata variabile. Durante le ore di agitazione, si sono formati cortei che hanno percorso i vari reparti. Secondo le informazioni date dalla Fiat, a «Mirafiori» gli scioperanti hanno sfondato il cancello che separa il reparto carrozzeria dalla palazzina degli uffici e, lanciando bulloni, hanno mandato in frantumi alcuni vetri.

La «Fim» afferma anche che alla «Motori Avio» hanno partecipato «compattamente allo sciopero, insieme agli operai, anche gli impiegati, in risposta agli episodi provocati ieri dall'intervento delle guardie interne per impedire un'assemblea comune tra operai ed impiegati».

Su questi episodi, durante i quali invece — secondo l'Unione industriale — «un corteo di scioperanti ha sopraffatto alcuni sorveglianti dell'azienda procurando contusioni a cinque di essi», si è svolto un incontro tra i rappresentanti dell'Unione industriale stessa — che agivano a nome e per conto della Fiat — e le segreterie provinciali della «Fim».

Matteo Giambi

LA «LEGGE PER I 7 ANNI» domani alla Camera

Roma, 30

Il problema riguardante la estensione del «beneficio di sette anni» agli ex combattenti dipendenti da enti privati sarà esaminato giovedì prossimo alla Camera dall'apposito comitato costituito in seno alla commissione affari costituzionali.

Tale comitato è stato formato con l'incarico di studiare la questione e di giungere all'unificazione, in un solo testo, delle oltre 20 proposte di legge presentate sull'argomento da tutti i gruppi politici. *(Italia)*

SI CONCLUDE CON UNA SPARATORIA L'INSEGUIMENTO DI TRE GIOVANI A LENTINI

FUOCO DI MALVIVENTI IN FUGA: CARABINIERE FERITO GRAVEMENTE

La vittima, un vicebrigadiere, riesce però a colpire uno dei banditi - Tutti arrestati
Avevano forzato un posto di blocco con un'auto rubata tentando di travolgere i militi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 30

Un vicebrigadiere dei carabinieri, Giovanni Pluchino, di 30 anni, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola sparatogli da un giovane malvivente che, insieme con due complici, aveva tentato di forzare un posto di blocco con un'auto rubata e cercato di travolgere la pattuglia dei militi. Il vicebrigadiere, nonostante le gravi condizioni, ha avuto la presenza di spirito e la forza di rispondere al fuoco ferendo uno dei tre giovinastri che sono stati tutti arrestati. Le condizioni del sottufficiale, che è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico nell'ospedale di Siracusa, sono leggermente migliorate, ma i medici si riservano ancora la prognosi.

Il gravissimo episodio è accaduto la notte scorsa a Lentini, quasi mezza strada tra Catania e il capoluogo. Erano circa le 2 quando una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione, intimava l'alt alla «600» targata Siracusa 55715 con a bordo tre persone. Il giovane che era al volante della utilitaria rallentava come se volesse fermare, ma all'improvviso accelerò tentando di travolgere i tre tutori dell'ordine.

Riavutosi dalla sorpresa, i carabinieri salivano a bordo della loro «Gazzella» e si davano a inseguire la «600» attraverso le strade del paese. Lo inseguimenti si concludeva in via Teramo, una strada abbastanza stretta dove l'utilitaria, nella sua sfrenata corsa, andava a schiantarsi contro il baluardo di un piano rialzato. I tre malviventi però, nonostante l'urto li avesse resi malconci, sono usciti dalla macchina sconquassata e hanno tentato la fuga a piedi, ma allorché si sono accorti che i carabinieri li stavano inseguendo ancora a piedi anche loro, hanno sparato contro i militi.

Colpito allo stomaco, il vicebrigadiere Giovanni Pluchino si abbatteva perdendo molto sangue; tuttavia il giovane sottufficiale, con eccezionale freddezza, rispondeva al fuoco dei fuggitivi ferendone uno. Concetto Scrofani, di 19 anni, a un piede impedendogli in tal modo di continuare la fuga. Dopo qualche minuto gli altri carabinieri della pattuglia riuscivano ad acciuffare i due complici dello Scrofani, poi identificati per Gaetano Ossino e Gaetano Lasciato, rispettivamente di 19 e 15 anni.

Lo Scrofani, accompagnato dagli stessi carabinieri in ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Egli è stato ricoverato nell'infermeria del carcere. I suoi due complici, invece, sono già in prigione. Lo Scrofani è indiziato di tentato omicidio, commesso alcuni giorni fa a Lentini, nei confronti di Alfio Catinello di 27 anni; sul suo capo, inoltre, pendeva un ordine di cattura per furto aggravato continuato.

Franco Sampognaro

E' morto l'ex presidente dell'Editoriale «S. Marco»

Venezia, 30

Il dott. Michele Grandesso è morto a Venezia. Aveva 75 anni Era stato una personalità di primo piano nella vita medica e politica della città lagunare per aver ricoperto numerose cariche di prestigio. Nel 1947 era stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della società editoriale «San Marco», editrice del «Gazzettino» — di cui era da un anno consigliere — e aveva ricoperto tale carica fino al 1960. Dal 1958 al 1971 è stato presidente della nuova editoriale SPA (azienda fotografica); dal 1956 è stato consigliere nazionale della Federazione editori, e di quella degli stampatori e membro del consiglio direttivo della Associazione industriali, oltre che presidente della sezione dei poligrafici.

Attualmente ricopriva la carica di presidente delle Veneziana gas, la società a partecipazione pubblica, fondata tre anni fa dal comune di Venezia e dell'Italgas. *(Ansa)*

ALL'AQUILA

LADRI SPARANO a un vigile notturno

L'Aquila, 30

Dopo aver tentato di colpire un vigile notturno che li aveva sorpresi, alcuni ladri — sembra si tratti di quattro persone — sono sfuggiti all'inseguimento della polizia lungo l'autostrada A 24 per Roma. Il fatto è avvenuto alle 3.30 di questa mattina al centro dell'Aquila.

Il maresciallo dei vigili notturni Eugenio Sisia, di 55 anni, che percorreva in servizio via Celestino V, ha avvertito dei rumori provenienti dalla sede dei magazzini Standa, in un palazzo di corso Federico II. Un giovane biondo e alto faceva da «palo», mentre altri due sollevavano con dei «piedi di porco» una serranda dell'ingresso principale della «Standa». Il sottufficiale ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. I ladri gli hanno risposto aprendo il fuoco con diverse pistole. I colpi sono stati sparati in direzione del maresciallo Sisia, ad altezza d'uomo, e si sono conficcati nel muro e nella carrozzeria di un'auto in sosta, senza ferire il sottufficiale.

Mentre giungevano, da direzioni diverse, due «gazzelle» della polizia richiamate dai colpi d'arma da fuoco, i ladri sono saltati sull'auto che li attendeva (un'Alfa Romeo parcheggiata di fronte alla «Standa») partendo a folle velocità verso via XX Settembre. L'inseguimento si è svolto ad altissima velocità. All'ingresso dell'autostrada, i ladri hanno ritirato lo scontrino dall'«automatico». *(Italia)*

CONFESSIONE SINGOLARE ALLA FRONTIERA DI TRE GIOVANI IN BARRACANO

Arabi infreddoliti a Coccau Si dicono di «Settembre nero»

I loro passaporti erano falsificati - Una carta d'Europa con segni in matita
Rinchiusi nelle carceri di Udine: ora sono incominciati gli accertamenti

Udine, 30

Tre giovani arabi trovati in possesso di passaporti falsificati e che sarebbero — secondo le loro dichiarazioni — aderenti al movimento palestinese «Settembre nero», sono stati arrestati questo pomeriggio dai doganieri italiani al valico italo-austriaco di Coccau, presso Tarvisio.

I tre, che indossavano il caratteristico «barracano» e apparivano infreddoliti e stanchi, provenivano da Vienna. Sono stati trovati in possesso di carte geografiche della Europa, sulle quali sono tracciati a matita dei segni indicanti varie località dell'Austria, della Svizzera e della Germania occidentale, nonché di 750 dollari americani.

Gli arabi, nel corso del primo sommario interrogatorio, avvenuto nello ufficio della squadra politica della Questura di Udine, avrebbero detto al dirigente, dott. Ugo Laghi, di aver fatto un lungo giro al servizio dell'organizzazione palestinese di guerriglia «Settembre nero». Sono in corso accertamenti per identificare i tre individui i quali, nel frattempo, sono stati rinchiusi nelle carceri di via Spalato a Udine, dove domani saranno interrogati dal magistrato.

Come è noto, l'organizzazione «Settembre nero» ha rivendicato a sè la responsabilità di vari attentati terroristici, tra i quali quello compiuto agli inizi dell'agosto scorso contro il «terminal» dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt. *(Ansa)*

UNO STUDENTE A VERONA

FERISCE TRE PERSONE con una «lanciarazzi»

Verona, 30

Due agenti ed uno studente sono stati feriti da un altro studente che ha sparato contro di loro con una pistola lanciarazzi. Il fatto è successo oggi pomeriggio in seguito a una discussione sorta in via dell'Artigliere, davanti alla sede dell'università (che dipende da quella di Padova), a causa dello sciopero dei professori proclamato dall'1 al 15 febbraio.

Lo studente Luigi Bellazzi, di 22 anni, iscritto al secondo anno di economia e commercio, si era incontrato con due altri universitari, uno dei quali era Ferdinando De Marchi, e fra i tre è sorta una discussione in merito alla manifestazione, sulla quale si erano svolte assemblee. Il Bellazzi, che apparterrebbe a una organizzazione studentesca di destra, e gli altri due, che sarebbero di opposte tendenze politiche, erano in disaccordo sull'azione da intraprendere, e nel colmo della discussione il Bellazzi ha estratto una pistola lanciarazzi, esplodendo quattro colpi, uno dei quali ha ferito il De Marchi al volto.

Lo sparatore si è dato quindi alla fuga, lungo la via dell'Artigliere, la via San Paolo e il ponte Navi, inseguito da tre altri studenti. A questo punto sono intervenuti tre agenti in borghese, che facevano ritorno alla questura, ma il Bellazzi ha estratto nuovamente la pistola, sparando anche contro di loro. Due agenti, Gianfranco Saracino, di 22 anni, da Lecce, e Francesco Meloni, di 24 anni, da Cagliari, hanno riportato ustioni. Il fuggitivo è riuscito ad eclissarsi, mentre i tre feriti sono stati medicati all'ospedale e dichiarati guaribili in sei giorni.

GROSSA RAPINA alla stazione di Caserta

Caserta, 30

Una rapina è stata compiuta stasera nella stazione di Caserta. Quattro sconosciuti, con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistola, hanno intimato ad alcuni impiegati postali di consegnare loro tre pacchi contenenti somme di denaro imprecisate, che poco prima avevano prelevato da un treno proveniente da Roma e diretto a Napoli.

Gli impiegati, Michele Del Giudice, Michele Diodato e Vincenzo Lombardo avevano appena terminato le operazioni nel vagone postale del treno ed a bordo di un carrello si stavano dirigendo verso l'ufficio delle poste della ferrovia quando i quattro sconosciuti hanno circondato il carrello intimando ai tre impiegati di consegnare loro tre pacchi che hanno indicato tra gli altri plichi, e nei quali c'era una notevole somma di denaro.

Quindi sono fuggiti in direzione del passaggio a livello a pochi metri dalla stazione centrale. Dopo aver aperto un cancelletto, del quale in precedenza avevano rotto il lucchetto che lo teneva chiuso i quattro sono saliti a bordo di un'auto che è partita a forte velocità in direzione di Napoli. Battute a vasto raggio e posti di blocco non hanno dato alcun esito. *(Ansa)*

UN ALTRO ESPOSTO PER LA STRAGE DI MILANO

La difesa di Ventura: spariti «pezzi di carta»

Erano contenuti in una delle borse esplosive
Sequestrata a Milano una foto dell'attentato

Milano, 30

L'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore dell'editore Giovanni Ventura, accusato insieme al procuratore legale Franco Freda della strage di piazza Fontana, ha presentato questa mattina alla Procura della Repubblica un esposto in cui afferma che due elementi importantissimi per le indagini sarebbero stati smarriti, o quanto meno non si trovano più. Nel documento si dice che nella Banca commerciale, la sera del 12 dicembre 1969, fu trovata una borsa in finta pelle nera al cui manico era attaccata una cordicella di cotone e nella quale erano contenuti un ordigno in una cassetta Juvell, alcuni frammenti di carta sporca, un disco per «timer» e un sacchetto di cellophan o politene.

«Attualmente — prosegue il documento — non si rinvengono la cordicella di cotone e i frammenti di carta». «Chiedo quindi — conclude l'esposto — che si accerti con le conseguenze di legge se la sparizione dei predetti corpi di reato fu casuale o volontaria e quando e in quale circostanza avvenne e ad opera di chi, eventualmente a favore di chi, se venne regolarmente presentata denuncia di sottrazione o smarrimento e se i verbali e i rapporti sono veritieri e fedeli agli eventi e, ancora, se non lo furono, perché ciò avvenne».

La circostanza relativa alla presenza di brandelli di carta è emersa da un controllo fatto dallo stesso difensore su alcune fotografie scattate la sera stessa del fatto all'interno della Banca commerciale. Copia di queste foto sarebbero state portate al magistrato inquirente quale testimonianza.

Si è inoltre appreso che il negativo di una fotografia, scattata la sera della strage di piazza Fontana, della borsa che conteneva l'ordigno collocato nella sede centrale della banca e poi fatto esplodere dagli investigatori è stato sequestrato nell'ufficio Ansa di Milano, da un brigadiere dei carabinieri su ordine del giudice istruttore dott. D'Ambrosio, il quale si richiamava esplicitamente agli atti del procedimento penale contro Franco Freda e altri. *(Ansa)*

ALLA STAZIONE DI MODANE

FALSO ALLARME per il Roma-Parigi

Modane, 30

La polizia francese non ha trovato nessun ordigno esplosivo sul treno «Palatino», partito da Roma ieri sera, per Parigi. Il rapido internazionale è stato fermato alla frontiera, dopo una prima perquisizione della polizia italiana alla stazione di Grosseto. Una telefonata anonima aveva parlato di una bomba a bordo.

I viaggiatori sono stati fatti proseguire con un altro convoglio. Il trasbordo è avvenuto all'una di notte, sotto la neve, con una temperatura gelida. Il 29 novembre un'altra telefonata anonima in Italia aveva segnalato una bomba sul «Palatino», che era stato poi perquisito dalla polizia francese. Neanche in quella occasione fu trovato alcun ordigno esplosivo. *(Ap)*

AD AREZZO

OREFICERIE IN CRISI per l'IVA sull'oro

Arezzo, 30

Tutte le oreficerie di Arezzo rischiano entro pochi giorni di essere costrette a fermare la loro attività. Infatti, le banche che forniscono l'oro greggio agli orafi, hanno sospeso le forniture: la causa è che non sono state sollevate dalla applicazione dell'IVA sulle partite di metallo destinate ai produttori, i quali rientrano nella categoria degli esportatori abituali e come tali dovrebbero essere esonerati dal versamento del tributo a norma dell'articolo 8 del decreto 633, emesso il 2 ottobre 1972.

Per ora il lavoro è potuto continuare grazie alle scorte accantonate, ma anche queste si stanno esaurendo. Un arresto totale dell'attività comporterebbe per Arezzo, dove le oreficerie a livello artigianale sono più di cento, un grave danno economico. Gli orefici sperano quindi che la richiesta delle banche, di non pagare l'IVA, sia accolta. *(Ansa)*

DI GIORNO E IN PIENO CENTRO IRRUZIONE DI TRE BANDITI

Bologna: sparano a un orefice esasperati per il magro bottino

L'uomo è stato anche percosso assieme alla figlia - Fuggono con 200 mila lire

Bologna, 30

Una rapina, portata a termine da tre banditi oggi pomeriggio in una oreficeria della centrale via San Vitale a Bologna, si è conclusa con il ferimento dell'anziano titolare, colpito alle gambe da una pistolettata. La vittima è stata anche duramente percossa assieme alla figlia.

I malviventi, tutti armati di pistola e a viso scoperto, appena entrati hanno strappato il filo del telefono e chiuso a chiave la porta di ingresso, poi hanno intimato all'orefice, Giuseppe Grandi, di 80 anni, ed alla figlia Gina Grandi, di 57, di entrare nel piccolo locale che serve da laboratorio e di consegnare i soldi. L'uomo ha risposto: «non ne abbiamo» e, quasi contemporaneamente, ha spinto lo sportello della cassaforte che si è chiusa. Il gesto ha scatenato la furia dei rapinatori.

Dopo aver colpito la donna e il padre a calci e con la canna delle revolvelle, li hanno chiusi nel retrobottega, dove uno di essi li ha tenuti sotto la minaccia della pistola. Il bottino si è limitato a pochi preziosi e a circa duecento mila lire perché nella cassaforte chiusa in tempo sono rimasti gioielli e preziosi per un valore ingente.

I malviventi, esasperati per il magro bottino, prima di andarsene hanno picchiato nuovamente la donna, sparando poi all'uomo che era caduto a terra colpendolo alle gambe. I malfattori hanno poi chiuso a chiave dall'esterno la porta della gioielleria. Solo dopo una decina di minuti, un passante è stato richiamato dalle grida di aiuto e dai colpi battuti sul vetro dalla donna ed ha chiamato il «113» Erano circa le 16.50 quando sul posto sono giunte le pattuglie.

Due ore dopo, l'auto dei rapinatori, una «BMW» targata BO 389902 è stata ritrovata in via Marsala, una strada del centro. E stato accertato che i tre malfattori, prima della rapina, hanno forato un pneumatico e si sono recati per la riparazione da un gommista che si trova a poche centinaia di metri dalla gioielleria assaltata. Il gommista ha lavorato per circa un'ora. *(Italia)*

FORTE TERREMOTO a Città del Messico

Città del Messico, 30

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi a Città del Messico. Si ignora se vi siano state vittime o danni *(Ap)*

IL ROMANZO DELLA BOXE

IN PRINCIPIO il pugilato era a pugni nudi. Poi vennero i guanti. Per un'esigenza fisica, diremmo: anche senza avere un'esperienza specifica in materia, è facile intendere che è tutt'altra musica, tirar pugni con i guanti o meno. E' questione di far male o farsi male. Uno tira un pugno in faccia, e se gli va bene cambia i connotati all'avversario, se gli va male può restare con le nocche o le dita mal ridotte.

Il pugilato moderno è cominciato appunto a pugni nudi. Ed è stato una cosa selvaggia, violenta, ben lungi da quel titolo — noble art — che chissà mai perché gli viene da anni attribuito. Su questo punto, ossia sulla illegittimità di tale attributo, saranno in molti a dissentire, e il primo è stato forse tale Daniel Mendoza. Questi il 27 aprile 1787, conquistò su un ring allestito sul palcoscenico di un vecchio teatro della periferia di Londra il successo a spese di Martin «il macellaio di Bath» per i begli occhi di una donna, Lady Caroline, e per le belle ghinee di un nobiluomo, il duca di Cumberland, che aveva scommesso su di lui. Poi, siccome era bravo davvero, e forte pure, Mendoza divenne addirittura campione di boxing (allora il pugilato si chiamava rozzamente così) battendo Bill Warr, il 12 novembre 1791, in un teatro di Soho, dove a cose finite irruppero i poliziotti per... impedire il combattimento illegale.

Dunque, quel tale Mendoza, in vena di confidenze con Lady Caroline, ebbe a dichiarare alla bella dama, tutt'altro che insensibile da par suo al fascino di quel giovanottone: «Lo sport, se praticato lealmente, è forza, coraggio, perfino intelligenza. Una società civile non può più accettare il principio che due individui debbano uccidersi in duello per una semplice divergenza di opinione. Il duello, e perciò la morte, non risolvono niente; il boxing sì. Nel boxing ci si può ammaccare il naso o un occhio ma nessuno muore praticandolo nel rispetto, ovviamente, delle giuste regole. E con un occhio pesto, che guarisce in fretta, si può anche impiegare il resto della vita per vendicarsi di chi ci ha tradito».

Il quinto comandamento insomma era salvo con il boxing. Ma se Mendoza era un puro, un idealista (e sul ring lo dimostrò, e ne pagò il fio), lo sport che lui difendeva così calorosamente era però micidiale, già per le regole che lo disciplinavano, con tolleranza oggi inconcepibile.

Trascurando gli aspetti olimpici del pugilato, ai tempi dell'antica Grecia, il pugilato moderno ebbe i natali alle soglie del 1700, padrino un maestro di scherma, inglese naturalmente: James Figg, il quale incluse il boxing nella «noble art of self defence», una specie di libro d'onore della difesa personale, cui doveva ispirarsi quasi novant'anni dopo Daniel Mendoza, conversando con la affascinante Lady Caroline.

James Figg, per quello che se ne sa, doveva essere stato però più un teorico che un praticante del boxing. Dati gli anni grami di quello sport egli potè abbastanza a buon mercato essere considerato campione di Inghilterra, e e quindi del mondo (perché al di là della Manica il boxing non era conosciuto), per aver vinto un incontro che lo aveva visto maltrattare Ned Sutton, sfidante temerario quanto impreparato a prenderle. E sorte peggiore toccò a un gondoliere veneziano, Tito Alberto da Carni, che aveva una sola dote, la forza, senza conoscere nulla del pugilato. Così quando il grande confronto, abilmente montato, fu messo in cantiere, il povero Tito ne prese tante dallo «scientifico» Figg, che dovette rientrare in patria parecchio tempo dopo il match; quanto insomma ne era occorso per riassettare ossa e muscoli nonché per trovare la strada della stazione...

Figg, che aveva il senso degli affari, si ritirò dopo quell'incontro, il secondo della sua carriera lampo. Aprì un teatro, organizzò esibizioni di saltimbanchi e di pugili. Era stato il capostipite di un'«arte» che nei secoli successivi doveva conoscere evoluzioni e degradazioni, in una altalena di alti e bassi sconcertanti che non è riuscita a toglierle una patina brutale, fatta di violenza e di imbroglio, per cui ancora oggi in molti stati si discute sull'opportunità di abolire il pugilato, talvolta oggetto di sporchi mercati, di maneggioni truffaldini e senza scrupoli, pronti a illudersi e a illudere.

Ma la boxe a pugni nudi era l'espressione libera e selvaggia di un momento particolare di uno sport che stava per compiere i suoi primi passi, metà agonismo, metà spettacolo, facendo leva sulle doti atletiche di certi elementi, e sulla passione per la violenza, anche se coordinata, che pare sia propria di tutta l'umanità. Violenza regolamentata: ecco cos'era il boxing all'inizio.

Qualche esempio? Fino a James Figg il boxing era una faccenda alquanto barbara. contro piede, e gli sgambetti venivano considerati un atto di coraggio. Prendere a calci l'avversario appena atterrato e ficcargli le dita negli occhi faceva divertire moltissimo il pubblico. Ma con l'elegante maestro di scherma venne un po' civilizzata, e più ancora fu con il regolamento applicato nel 1743, scritto da John Broughton, e accettato prima a Londra, patria riconosciuta del boxing, quindi in Europa e infine in America, dove tennero lezioni pratiche i marinai di Sua Maestà Britannica, organizzando nelle ore di franchigia incontri di pugilato.

Bastano alcune regole per dare l'idea, agli intenditori di oggi, della boxe di allora, regolamentata per un secolo, fino al 1838, ad esempio da queste due norme: «Allo scopo di prevenire inutili discussioni o contestazioni relativamente al tempo concesso a un pugile per riprendere il combattiento dopo una caduta, resta inteso che nel caso in cui il secondo non riconduca il pugile caduto ai margini del quadrato, in piedi, entro i trenta secondi dalla caduta, il pugile deve considerarsi battuto, cioè rinunciatario al prosieguo del combattimento». E l'altra: «E' vietato ai pugili di colpire l'avversario alle cosce, ai calzoncini e soprattutto a quelle parti del corpo che si trovano al di sotto della cintura. Un pugile atterrato deve essere lasciato nella posizione di caduta in attesa del conteggio del tempo regolamentare (trenta secondi)».

Come si vede, per arrivare ai tempi di Carnera, Benvenuti, Clay o Foreman, ce ne vogliono di ritocchi a quel regolamento. Nessuno conosce Tom Jackling «Johnson»: è stato campione d'Inghilterra dopo aver battuto, al termine di 46 round, il terribile «Big Ben» Brain. Tanti round: 46. Un round durava fino a quando uno andava a terra e ci restava per il periodo di tregua di 30 secondi. C'erano stati insomma 45 atterramenti, in quel match-massacro, rimasto memorabile.

Chi ha avuto la pazienza di scrivere un romanzo sulla boxe è stato il giornalista Alfredo Pigna, noto di questi tempi grazie alle sue apparizioni televisive nella trasmissione sportiva della domenica. Ha compiuto un notevole lavoro di ricerca, per tessere un romanzo con i fili di storie vere. Ne è uscita un'opera avvincente, che può far sorridere per certe storie raccontate; ma esse esprimono un modo di vivere «sportivo» di tempi passati, e solo per questo ci fanno sorridere, come molte, troppe cose del passato. E' un valido documento, anche per le notizie storiche che l'accompagnano e ci aiutano a riassumere gli aspetti più «veri» del romanzo. E c'è ancora un prezioso dizionario della boxe, dove sono contenuti tutti quei termini che gli iniziati sfoderano giudicando un confronto ad alto livello, ma che gli sprovveduti accolgono con giustificato fastidio.

«Ecco, i pugili entrano in clinch — spiega il telecronista — e mentre Bill tenta il forcing, Tom, che è un buon fighter, risponde con un crochet che mette Bill knock out. L'arbitro aveva appena ordinato il break, ma ormai Bill appariva groggy, ed è finito a terra ancor prima che il suo secondo gettasse la spugna».

Chiaro? Se non lo è abbastanza, leggiamoci assieme, tutto d'un fiato, «A pugni nudi - Il romanzo della boxe», di Alfredo Pigna (Edizione Murgia). Ne vale la pena.

Dante di Ragogna



Due immagini di Trieste al limite della fantascienza tratte dal libro di Celli e Sillani

«PAESAGGIO GODUTO», LIBRO-OGGETTO DI LUCIANO CELLI E PICCOLO SILLANI

Smontano e rimontano il volto urbano di Trieste

Coraggioso e audace tentativo di «leggere» la propria città cogliendone il significato urbanistico al di là del divertissement grafico - Tutte Caroline Invernizio parlando di cemento che divora i prati

Quanti, fra gli abitanti di una città sanno o semplicemente tentano di «leggere» la loro città, sono cioè capaci di coglierne il significato urbano ed urbanistico, prima ancora della «Stimmung», spesso deviante da una reale presa di coscienza dei fatti, poiché caricata di sovrastrutture psicologiche, letterarie e «culturalistiche»? Quanti si rendono conto — tanto per dire una cosa banale — che ciò che li circonda raramente è architettura, ma per lo più volgare edilizia? Quanti comprendono che quando una società edifica monumenti retorici ed inutili (si pensi all'Italia fra le due guerre) non è in grado di cogliere le esigenze di un'educazione alla visione (un famoso libro di Herbert Read si chiama letteralmente «Educazione attraverso l'arte»), fondata sull'immaginazione e non sull'accademia che, com'è noto, serve solo al potere, non certo alla cultura? Quanti, infine, nel considerare i «luoghi deputati» sono disposti a non lasciarsi prendere dall'abitudine e dal timore per il tabù?

Questi, credo, alcuni dei temi che stanno alla base di «Paesaggio goduto» (analisi e progetti sul campo visivo della città, dice il sottotitolo), un libro-oggetto edito dal centro «La Cappella» realizzato da Luciano Celli e Piccolo Sillani, i quali, proprio in questi giorni, presentano nella sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di Trieste, in via del Teatro Romano, il materiale utilizzato per fare il libro. Il paesaggio goduto, al di qua delle motivazioni generali dell'intervento, è quello di Trieste. Libro-oggetto (e libro-progetto, per i motivi che cercherò di spiegare più in là) poiché non si tratta di un volume tradizionale, basato sulla pagina scritta o sul consueto rapporto illustrazione - didascalia. «Paesaggio goduto», invece, entro certi limiti, è un vero e proprio «luogo di ricerca», una opera costituita da fotomontaggi, progetti, giochi e cose da manipolare. E, a questo proposito, tanto per aiutare un po' il lettore distratto, si potrebbe ricordare che l'estate scorsa, alla Biennale di Venezia, fra tante cose confuse e contraddittorie, c'era fortunatamente la mostra «Il libro come luogo di ricerca», curato da Renato Barilli e Daniela Palazzoli. In questa mostra sono stati presentati dei «libri d'arte» che però non erano la documentazione di un'opera (d'arte, per l'appunto) esistente o esistita altrove. Erano i libri stessi a costituire l'opera.

Ma ritorniamo a «Paesaggio goduto», che per taluni aspetti, si aggancia a certe prove dei gruppi dell'architettura radicale. Naturalmente entrambi triestini, Celli — architetto, designer e «scultore» (rigorose strutture d'acciaio) — e Piccolo Sillani, singolare personaggio e singolare operatore fotografico, ai limiti dell'arte concettuale, prendono in esame e analizzano da un punto di vista paradossale negli esempi e quindi nelle immagini una città non certo speciale (Trieste, come s'è detto), anzi, in questo senso decisamente atipica (non è la città mito dei turisti, come Firenze o Venezia). Proprio per la atipicità dell'esempio, tuttavia, il discorso vale soprattutto in generale.

Celli e Piccolo Sillani suggeriscono di leggere la città attraverso l'identificazione delle sue parti fondamentali, di ordinarne il campo visivo per mezzo dell'identificazione di un sistema di direttrici ottiche che ne inviluppino le aree; di ipotizzare nuove soluzioni di arredo urbano (costruzione di macro oggetti, nuova segnaletica, iterazione del monumento, sostituzione o trasferimento di parti). Su questa base idealmente ricostruiscono, smontano e rimontano il volto urbano di Trieste. Il procedimento adottato da Celli e Piccolo è quello della decontestualizzazione, che consente effetti paradossali, sarcastici e divertenti: grazie a un fotomontaggio il monumento a Giuseppe Verdi diventa il ritratto di Oldenburg che regge il suo enorme tubo di dentifricio, un imballaggio di Christo avvolge la prefettura, mentre il greve e retorico monumento ai caduti che domina Trieste dal colle di San Giusto, anziché corpi laocoontici e littorii, regge il classico «Love» di Robert Indiana.

Sarebbe però sbagliato leggere «Paesaggio goduto» come divertissement grafico. Il discorso di Celli e Sillani, al di là del suo tono disimpegnato e paradossale, contiene serie proposte per un nuovo assetto del territorio e per un suo uso meno alienato ed alienante. I due autori intendono l'assetto urbano e l'uso della città da parte dell'uomo come qualcosa che consenta il massimo quoziente di «espressione» sia all'individuo che alla città stessa. «Il tessuto della città dovrebbe contare su valide intelaiature di riferimento ottico e su un sistema di pesi formali che lo catalizzi intorno a determinati segnali: una molteplicità d'occasioni «più o meno spettacolari che possono soddisfare il fondamentale diritto di scelta dei valori formali dell'ambiente». «L'imagination au pouvoir», si potrebbe dire, ma con cautela, con un continuo impiego della ragione. «Gli oggetti del panorama urbano ritrovano validità e compiutezza sia in se stessi, sia in relazione reciproca. Ciò significa reperimento di nuove leggi di «costruzione» basate sull'immaginazione dell'uomo e quindi sul suo riconoscersi e scoprirsi nell'oggetto stesso». Sembra quasi di sentire il Marx dei «Manoscritti economico-filosofici del 1844», secondo cui «... Proprio soltanto nella trasformazione del mondo oggettivo l'uomo si mostra quindi come un essere appartenente ad una specie. Mediante essa la natura appare come la sua opera e la sua realtà...».

Ma, dicono ancora Celli e Piccolo Sillani in uno dei cartellini mobili che illustrano i «capitoli» ideali del loro libro, «...l'uomo pertanto deve avere una precisa immagine dell'oggetto; le sue esperienze percettive di orientamento, direzionalità, distanza, dimensione, densità debbono essere alla base della progettazione dell'oggetto e quindi dell'ambiente. L'ambiente gli si deve configurare con attributi visivi ben distinguibili che gli permettano di porre in relazione se stesso con l'ambiente e con tutti i principali oggetti che compongono il paesaggio. La forma dell'intervento e pertanto di fondamentale importanza: deve presentare grande suggestione figurale, deve provocare sensazioni di spazio e di movimento». Ed ecco, allora, per non essere più seriosi, che la retorica dell'accademico di Italia Attilio Selva diviene, con evidenti sottintesi pacifisti, il classico «Love» pop di Robert Indiana. Del resto, con un'operazione tutto sommato banale come un fotomontaggio, è possibile porre in evidenza una cosa terribilmente semplice e terribilmente preoccupante: cioè che è proprio il tipo di civiltà e di società che produce i monumenti celebrativi e retorici a rendere alienata ed alienante la città. Ma, quello che conta, non è solo un rapporto con le sovrastrutture. Esistono anche altri fatti, come la natura, che il moloch metropolitano tende a fagogitare. Celli e Piccolo tengono d'occhio anche il problema «carenza di verde», e lo fanno con non banale ironia anche se ormai parlare del cemento che divora i prati in queste epiche e radiose giornate ecologiche ci fa sembrare tutti tante caroline invernizio.

In definitiva, «Paesaggio goduto», che pure è il progetto di una realizzazione più vasta (da eseguire o meno, questo non importa), in quanto oggetto fruibile si pone esso stesso come «paesaggio da godere» (in questo senso è un libro-progetto). La prova di Celli e Piccolo Sillani è importante almeno per due motivi. Anzitutto perché fra i vari libri-oggetto si pone in maniera un po' anomala: infatti, si occupa di architettura, urbanistica e paesaggio, cose «esterne» rispetto al libro e comunque desuete in questo settore. Infine, si può dire che con «Paesaggio goduto» i due autori hanno tentato di conciliare due elementi fra loro in cose «esterne» rispetto al libro, contraddizione, come una certa «speranza progettuale» di origine razionalista e un'estemporanea libertà creativa.

Gianni Contessi

IL FENOMENO DELLA GRANDE LONDRA CON L'ESPANSIONE INDUSTRIALE

LA NERA PIOVRA DI DICKENS HA ALLONTANATO I SUOI ABITANTI

Fuga dalla convulsa vita metropolitana in cerca di un'oasi tranquilla di verde e di aria pura con la creazione di cittadine - satelliti tutte ville con giardino senza soluzione di continuità

Londra, la nera piovra di Dickens, aveva finito, col suo espandersi industriale, per allontanare da sé i suoi abitanti. I londinesi, che fuggivano la convulsa vita metropolitana in cerca di un'oasi di verde e d'aria pura, crearono, così, numerosi centri entro un raggio pari alla distanza di un'ora di treno. Nacquero le cittadine di ville a due piani con giardini di fronte e sul retro, dove vasti, dove lillipuziani; allegre ville dai chiari colori, con grondaie, porte d'ingresso, del garage, telai delle finestre in tinta contrastante al colore della casa ma facenti «pendant» tra loro. Seguendo il raggio formato dal Tamigi che scende verso il mare ecco disseminati Basildon, Pitsea coi suo pittoresco mercatino aperto a giorni alterni, Thundersley, Hadleigh, Leigh-on-sea e in fondo Westcliff e Southend on Sea; Shoeburyness è già mare del Nord.

Regole diverse

Tutte queste piccole località si susseguono l'una all'altra senza che quasi se ne avverta lo stacco. Tra Westcliff e Southend, addirittura, la linea di demarcazione è reperibile solo sulla mappa, perché nulla lascia vedere, in pratica, quando cessi l'una e cominci l'altra. Questo, ed il fatto che ogni centro o «borough», come dicono loro, abbia leggi proprie, portò all'episodio che sembra materiale da fumetti ed è invece documentato come vero. Il posteggio notturno è sottoposto a diversa regolamentazione nelle due contee; in una vige il regolamento che la sosta notturna avvenga a fari spenti, nell'altra, invece, si fa obbligo di parcheggiare a luci accese. Ora, toccò, a quello che chiamerei un automobilista jellato, di parcheggiare la propria macchina a cavallo della linea confinaria, trovandosi così con le luci posteriori nella zona di Westcliff, con quelle anteriori nella zona di Southend. Un zelante tutore dell'ordine, trovatosi a verificare il fatto, non ritenne, per quanto il reato di parcheggiare a luci spente sussistesse solo a metà, di soprassedere e contestò all'interdetto proprietario l'infrazione, esigendo senz'altro il pagamento dell'ammenda. Per lo zelo superfluo, soprattutto se inutile, tutto il mondo è paese, e al poverino allibito boccheggiante, incapace di suoni articolati per l'astrusità della situazione, non restò che... conciliare.

«Vita dura per i troppo buoni. Gran Turchese sei mio e ti mangio»: carosello insegna. Notti da tregenda non solo per gli automobilisti catturati nelle spire della legge ma anche per gli studenti in fase di perfezionamento linguistico. Che fatica le vacanze! Avrebbe dovuto servire da presagio il boato racchiuso in Thundersley. Mi sviò invece la quiete «trompeuse» del villino, il terz'ultimo dal bosco in Coombewood Drive. Pam, la mia «hostess», mi accolse circondata da due pargoli minimi, Jason e Justin, che presto dettero prova prolungata e indefessa di polmoni d'acciaio. Benché chiusa nella stanza bianco-fiorita del piano superiore, ero raggiunta dagli strilli perforanti, che mi facevano aggricciare la pelle ben più di quanto potesse il fantasma paterno al nobile prence Amleto, compagno di innumeri ore di studio a quattro pareti. Quando il sole (di rado) forzava la cortina «gray & chilly», armata di bikini, ma plaid alla mano, trascinavo il «to be or not to ble» nel giardino sul retro. Confesso d'essermi macchiata di grande colpa nel degradare il suo alto stato, trascinandolo nel verde prato dall'impeccabile taglio a spazzola incorniciato da cespugli di rose. Ma spesso, ahimé, avveniva di peggio. Gli strazianti monologhi gli venivano troncati dagli spruzzi a lunga gittata dei due «J» sguazzanti nella piscina, o dall'urlo cacciato da colui che veniva percosso dall'altro nell'aspra contesa riguardante la priorità per l'uso dello scivolo, o dalla pallonata che la sottoscritta si riceveva in testa o che colpiva il nobile Hamlet spedendolo a fogli levati qualche metro più lontano.

Maratona di ballo

La sera portatrice di riposo per tutti i mortali era, per me e per gli amici recuperati nel frattempo, l'ora della «maratona di ballo». Ci eravamo sentiti in obbligo di fare il giro di tutte le «discoteques» del circondario. Agli «Elms», disk-jockey fabulous, ambiente carino; unico torto: di non girare alla tribù. Meglio all'Alpha 2"; penso che il Beethoven avrebbe avuto la soddisfazione di realizzare che l'attributo di duro d'orecchio era una vera calunnia. Accanto all'aeroporto di Southend, c'era lo «Zero 6», di recentissima apertura, fatto che risultava lampante dai prezzi, i quali parlavano di necessità di ammortamento. Vestiti a strati, (fuori ci volevano il mantello, le calze ecc. ecc. ecc.; dentro, la pelle era anche troppo per la sequela ininterrotta di «shake», ovvero interrotta da un revival di «rock»), alla fine sembravamo tutti reduci da una sauna svedese piuttosto che da una «discoteque» inglese. La passeggiata di ritorno, obbligatoria (alle 11 p.m. c'era l'ultima corsa dell'ultimo bus), fungeva da doccia fredda corroborante.

Una notte mite e stellata, Luisa, che s'era trascinata appresso la chitarra, propose di fermarci in un prato a fare un po' di musica. Strana ragazza, Luisa, dagli occhi cupi che se non guardavano gli altri con tristezza perforante erano persi a cercarsi dentro. I capelli molto ricci e lunghi cadevano, per la riga in mezzo, in due bande che si divoravano metà del viso, così che alla loro ombra gli occhi uscivano ancora più inquietanti. Scavalcammo lo steccato e ci sedemmo in cerchio al chiaro di luna. La luce ora guizzava, ora si dondolava sulla testa china di Luisa che formava un'unica massa d'ombra dalla strana geometria, per quel suo chiuso abbraccio alla chitarra. Le folksongs amate guidavano le mani fruganti la chitarra. Il pizzicato febbrile accompagnato con voce alterata d'emozione si placava in larghe carezze ritmate sulla cassa, mentre la voce si faceva roca nel lamento ripetuto. Tonfi sordi che s'avvicinavano ci riscossero, non senza un brivido, al cessare della musica. Dal boschetto vicino, quattro cavalli si dirigevano verso di noi. Il lucido pelo di quello nero si vestiva di guizzi di luce che gli davano un aspetto ancora più altero e minaccioso; quello bianco faceva macchia di luce, ma tenera e calma; gli altri due che si intravvedevano più in fondo erano di pelo bruno.

Il grido fu più che unanime: bello, andiamo a cavallo! Abbandonata la chitarra sull'erba, Luisa si diresse senz'altro verso quello nero. Prese a carezzarlo parlandogli dolce all'orecchio che esso scuoteva spesso come solleticato. Né selle, né staffe a disposizione, si doveva cavalcarli aggrappati alla criniera. Luisa chiamò Luca ed Italo per farsi aiutare. Con una mano si teneva aggrappata alla criniera con l'altra accarezzava il collo della bestia tentando di calmarla. Inquieta, per il peso che non sembrava esserle troppo gradito, di quando in quando essa scalpitava, le zampe agitate da scatti nervosi.

Io fui lasciata al mio bianco e docile animale che, caricato della mia persona, continuò la sua passeggiata come se non esistessi.

Rimanevano i due cavalli bruni, ma i ragazzi rimasti erano tre. Allora, issato Luca, Emma ed Italo decisero di cavalcare assieme. La bestia, chissà se rassegnata o mansueta, non volle ribellarsi. In groppa, spronavamo le nostre cavalcature evitando però di spingerle al galoppo per la presa poco sicura. Luca, anzi, nei momenti in cui il cavallo accelerava, gli finiva sdraiato sul dorso, abbracciato al collo, perché non riusciva a tenersi in equilibrio. Il martellato ritmo di un galoppo ci scosse. Il cavallo di Luisa era partito a tutta velocità, scrollando infastidito il collo, al quale anch'ella aveva finito per aggrapparsi. Malgrado tutti i suoi tentativi per mantenersi in groppa e calmarlo, il cavallo riuscì a liberarsi del peso indesiderato, ed ella finì sbalzata. Per fortuna, niente di rotto. Rientrata, trovai sulla scala Tinker (diavoletto), la gatta di casa. Mi guardò con gli occhi a fessura tra assonnati e rampognanti, come fosse stata costretta a vegliare sul mio ritorno.

Annabella Divissich



Roma — L'on. Flaminio Piccoli consegna alla supercampionessa di nuoto Novella Calligaris il Premio nazionale «Cliché d'oro 1972» durante la cerimonia svoltasi al Parco dei Principi

Telefoto Ansa

Mostre d'arte

RINA DI PIERRO

Intarsi in legno di Rina Di Pierro alla galleria Rossoni di Trieste. E' un'arte difficile che la Di Pierro coltiva con amore e consumata perizia tecnica. L'esecuzione è perfetta quanto quella degli antichi maestri. La Di Pierro impiega nella composizione i colori, le venature, i nodi della sottile foglia lignea e riesce così a superare l'ostacolo del contorno con una felice rispondenza dei particolari al disegno l'insieme. Le opere migliori sono ispirate a paesaggi quasi astratti e deserti che accolgono pochi elementi disposti in rigoroso ordine, come nel caso degli uccelli migratori in fila sullo sfondo d'un immenso cielo nuvoloso. La tarsia sembra destinata a rappresentare l'evidenza tattile di forme solide, invece la Di Pierro esprime assai bene valori atmosferici ed impressionisti.

LIVIO OFFICIA

Livio Officia alla Sala «Russo» della galleria Rossoni. Lande carsiche inconiciate da una lontana collana boschiva e marine incompiute, sulle quali si stagliano luminose poche vele triangolari, sono i suoi temi preferiti. Nei quadri meno recenti la struttura compositiva era sottolineata dalle pezzature rettangolari, secondo una derivazione dal postimpressionismo francese che ricorre di frequente. Gradualmente Officia s'è svincolato da codesta cifra. Il piacere del colore puro e terso gli ha preso la mano. E' il bianco della neve, il giallino delle vele in controluce. Egli lascia che tali elementi giochino in libertà sulla tela e le rifrazioni e gli sfrangiamenti alludono così ad una equilibrata misura dei particolari come fattori ordinatori del tutto. Ne risulta una virtuale espressione della luce — e del colore che quella luce porta — anche quando l'intonazione è piuttosto oscura. Nei limiti di un bozzettismo impressionista i risultati sono piacevoli.

RICCI

Paesaggi e fiori di G. Ricci alla galleria Barisi di Trieste. Il panorama si apre piuttosto eclettico e comprende sia quadrature a rigide spartizioni sia sfondamenti tonali al centro della composizione, dove si scontrano le soffici onde del colore. L'appoggio alle qualità della consueta lettura pittoricistica del vero è evidente nel taglio dell'inquadratura e nella tavolozza impiegata. Si salvano i fiori, tema al quale Ricci si accosta con semplicità e grazia, trovando così un equilibrio fra l'assunto verista e la dignità di un codice interpretativo plausibile. L'artista ha esposto a Trieste e a Roma ad ha partecipato a diverse gare estemporanee e a mostre collettive.

I. N.

La rassegna dei libri

Giuseppe Tramarollo: *Da Carli a Conti* («Coliana Erica N. 34» Associazione Mazziniana, Torino, 1972 - pagg. 145, lire 1000)

Da poco è stato celebrato il centenario mazziniano e tutti, magari per un momento, sono riandati con il pensiero a questa figura di apostolo, nel quale tutto ciò che ci fa essere uomini: la mente, il cuore, l'animo, l'azione, tutto era stato votato per la causa italiana, tutto era subordinato al raggiungimento di questa Idea.

Sempre nell'ambito di questa ricorrenza, per i Saggi di storia del giornalismo italiano, Giuseppe Tramarollo ha pubblicato «Da Carli a Conti» dove, nella presenza di queste due personalità di «italiani minori», così distanti fra loro nel tempo, ma vicini per la comunanza dei loro interessi spirituali, l'autore scorge la stessa posizione «contro la degradazione intellettuale e il servilismo alle mode straniere» e al tempo stesso vuol definire in una sorta di collocazione storica quella posizione che anticipa, nel Carli, e che svolge con intimo convincimento, nel Conti, la formula di italianità mazziniana.

E' nel 1765, che in un articolo anonimo apparso sul «Caffè», si poteva leggere e un certo punto «...Divenghiamo pertanto tutti di nuovo Italiani per non cessare d'essere Uomini...». L'autore dell'articolo, il capodistriano Gian Rinaldo Carli, precorreva con questo concetto la dottrina mazziniana, mentre altri spunti «risorgimentali» si richiamavano qua e là nel resto del suo scritto, che dà l'avvio a quella lunga, paziente, infaticabile lotta per l'unità italiana che attuerà proprio attraverso la stampa, attraverso il giornale, la sua più attiva, fervente e proficua opera di convincimento e coronerà il suo successo.

Su questo nostro illuminato e illuminista capodistriano, tuttavia, già Giuliano Gaeta, docente, per la Storia del giornalismo, presso il nostro Ateneo, per primo si era soffermato, e lungamente, in un suo scritto intitolato «L'idea dell'unità italiana in Gian Rinaldo Carli» (Pagine Istriane N. 4 1953), addentrandosi con profonda e sicura visione storica e con una ricerca attenta e precisa, in quell'atmosfera già così pregna di fermenti, di preludi, di istanze delle quali il Carli è un interprete eccezionalmente vivo e operosamente valido. E nella delineazione e nell'acuta penetrazione della personalità del capodistriano, Gaeta scorge, rimarcandola, soprattutto quella «forma mentis che Carli ebbe di fronte ai problemi politico-sociali», forma mentis che troverà la sua più completa espressione in Mazzini.

La trattazione di Tramarollo comprende tre parti «Le origini illuministiche», «Il giornalismo mazziniano» e «L'eredità». Mazzini, presenza costante nella prima e terza parte, vive nella seconda, vive nelle vesti di giornalista, l'attività costante della sua esistenza, inscindibilmente legata, indissolubilmente commista alla sua attività politica, voce ed espressione della sua Idea, partecipe dei moti del suo animo; e dal maggiore giornalista italiano quale Egli fu si può leggere «Io sento che avrei bisogno di essere milionario per fare un giornale o una rivista a modo mio, senza speculare sulla voga, spendendo per due o tre anni del mio, unicamente per mostrare a tutti come intendo io che si debba considerare questo ministero della stampa».

G. P.

○

La malacarità, di Eugenio Travaini (ed. Rizzoli, pagine 250, lire 2600).

Eugenio Travaini, nato a Parabiago nel 1930, è laureato in medicina ed ora esercita come fisiatra e docente universitario in medicina fisica e riabilitazione. Questo volume, edito da Rizzoli, è il suo primo lavoro come narratore ed in esso ritroviamo la sua esperienza di giovane medico ospedaliero che faticosamente percorre la carriera fino al primariato, angosciato da piccoli e grossi problemi, alle prese con i compromessi che gli impone la carriera e gli ideali che la sua vocazione gli ispirerebbe.

Ambientato in un ospedale che potrebbe essere di una qualsiasi città italiana, con tutti gli inconvenienti, gli affollamenti che siamo soliti riscontrare in essi, la vicenda del medico, narrata in prima persona, si sviluppa e si allarga attraverso i contatti umani, le lotte con i colleghi, la corsa per la specializzazione, l'abilitazione provvisoria che dopo cinque anni diventa finalmente definitiva. Durante questa lunga trafila assistiamo lentamente al crollo delle illusioni del giovane medico, entrato in ospedale pieno di fervore e di sogni e abilitato professore in un clima deludente nel quale egli stesso si è reso conto che «per un medico ospedaliero la docenza è importante per tante ragioni: ti completa la ricetta col prof. davanti e la visita subito il doppio; nei titoli la valutano cinque punti e per la specialità ne danno due... insomma è un fatto pedagogico, culturale, scientifico, di prestigio ed economico. Spendi pure qualche soldo per averla, li recuperi in un annolo. E' insomma un approdo alla carriera sospirata di primario e nello stesso tempo il crollo di tutte le illusioni con le quali si è iniziato il tirocinio del medico. E allora, scrive Travaini, ci si sente come certe piante di ulivo nel meridione, «una metà atrofizzata, morta, la corteccia opaca. L'altra metà solida, viva, piena di linfa e tanti rami e polloni: un mistero della natura». E speriamo che Eugenio Travaini, primario fisiatra, riesca a far sviluppare, malgrado tutto, la sua parte piena di linfa, portando avanti, accanto alla professione di medico in un ambiente bacato e difficile come quello italiano, anche quella di scrittore, misurato, attento alla società in cui vive e ai suoi problemi.

N. P.

○

Felice Chilanti: Ezra Pound fra i sediziosi degli anni Quaranta (Edizioni di Vanni Scheiwiller «all'insegna del pesce d'oro», pagine 40, lire 1000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SOLENNE CERIMONIA ALLE ORE 11

Stamane la Regione ricorda il «decennale»

Promulgato il 31 gennaio 1963 lo statuto che ha concesso l'autonomia al Friuli-V. Giulia

Stamane seduta del consiglio regionale in occasione del decimo anniversario della promulgazione dello statuto Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della seduta, fissata per le ore 11, il presidente dell'assemblea, prof. Michelangelo Ribezzi, ricorderà il significato della ricorrenza e il valore politico dell'avvenimento. La legge costituzionale relativa allo statuto di autonomia regionale porta la data del 31 gennaio 1963: fu promulgata dall'allora Presidente della Repubblica, Segni. Il Primo Consiglio venne formato un anno dopo, con le elezioni del 10 maggio 1964.

Il PCI — in una nota — dopo aver ricordato «la vittoria di una lunga lotta unitaria, sostiene che grave è la responsabilità della DC e del centro-sinistra che hanno fatto di tutto per svilire una grande conquista democratica, subordinando la nuova istituzione al governo e alla sua politica antiregionalistica, impiegando la Regione come strumento di clientelismo, ingrossando la macchina burocratica, disperdendo e bloccando risorse che potevano servire per lo sviluppo economico».

In occasione della cerimonia il sindaco «ha ordinato il divieto di sosta per tutti i veicoli lungo la via Giustiniano lato palazzo della Regione, dalle ore 7 alle ore 13. I veicoli che si trovassero in sosta sulla strada saranno rimossi d'autorità».

Pontebbana e Prosecco nelle assicurazioni del ministro Bozzi

L'on. Bozzi ha presieduto ieri una riunione dei dirigenti liberali triestini, presenti tra gli altri il presidente Trampus, il segretario provinciale Trauner, i vicesegretari Tabacco e Pampanin, il consigliere regionale Morpurgo, i capigruppo alla provincia e al Comune Sancin e Zimolo. Il segretario Trauner ha illustrato al ministro le varie questioni interessanti Trieste e la regione di competenza dei dicastero.

Il ministro dei trasporti ha comunicato l'inclusione nel piano poliennale delle Ferrovie, di prossima presentazione al Parlamento, della sistemazione della linea Pontebbana, che non si limiterà al tratto Udine Carnia, come in un primo tempo previsto, ma riguarderà il raddoppio e l'ammodernamento della linea per l'intero tratto Udine-Pontebba. Inoltre ha precisato che è stato provveduto allo stanziamento di 1 miliardo di lire necessario ad attuare il raddoppio dello scalo di Prosecco.

Ancor oggi a Roma il sindaco Spaccini

Il sindaco Spaccini, che ha avuto ieri un incontro a Roma con il ministro dei lavori pubblici, Gullotti, si tratterrà ancora oggi nella capitale; pertanto la seduta della giunta municipale prevista per questa sera è stata rinviata a domani a mezzogiorno.

Prestazioni specialistiche esercenti commerciali

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali informa che oggi gli uffici di via Coroneo 31/2 rimarranno chiusi per lo sciopero nazionale dei dipendenti parastatali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. G. Bosco. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09. La luna nasce alle 5.35 e cala alle 14.45.

Ieri: temperatura massima 8,3; minima 2,4; pressione mb. 1015 in aumento; umidità 61%; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 7,6.

Maree: OGGI alta alle 7.35 con 33 e alle 21.30 con 30 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 2046; 1 cameriere, turno 201.

CONCLUSO IN DUE GIORNI IL PROCESSO PER ESTORSIONE CONTRO L'ESTREMISTA DI DESTRA

Freda assolto con formula piena dall'accusa mossagli da Forziati

«Il fatto non sussiste» si legge nella sentenza del Tribunale di Trieste che scagiona anche i due coimputati
Fuori programma dell'avv. Alberini contro un giornale di sinistra - Pronto intervento del presidente Corsi

Una sentenza assolutoria ha deciso, in un'atmosfera piuttosto irrequieta, il processo Freda. Alle 14.11 di ieri mattina, nell'aula affollatissima, il Presidente Corsi ha annunciato che il Tribunale ha prosciolto il procuratore legale patavino e i coimputati Manlio Portolan e Franco Neami dall'imputazione di tentata estorsione aggravata perché il fatto non sussiste.

La terza, movimentata udienza si inizia alle 9 con l'insediamento del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado. Il pubblico è imponente — come lunedì scorso — e altrettanto imponente è lo schieramento delle forze dell'ordine. Manca il dott. Freda: verrà accompagnato in aula poco prima delle 9.30. Ai banchi dei patroni, l'avv. Aleffi, difensore civile del dott. Forziati, l'avv. Alberini di Venezia, l'avv. Bezicheri di Bologna e l'avv. Rieppo Pera di Padova (non parlerà), per Franco Freda, l'avv. Barbagallo per Neami e l'avv. Giacomelli per Portolan.

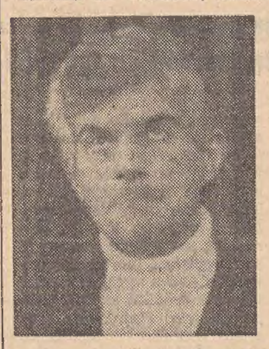
A porte chiuse l'udienza finale

La parola al P. M. «Sarò molto breve — premette il dott. d'Onofrio — anche perché questo processo, nel quale non sono mancate alcune scene, dallo «sieg heil» agli applausi, ha finito con l'esaurirsi nella noia delle ultime battute dell'istruttoria dibattimentale, e l'iter parabolico si spiega con lo squallore della vicenda. Il processo posa su un solo elemento, la denuncia di Forziati, un individuo pieno di timori. Anche lui — continua il magistrato — ha avuto la sua parabola discendente da quando — mi si dice — in stivaloni neri percorreva il Viale, chiamando i suoi accoliti con un cenno. Oggi è qui, e nell'ora della verità depone sotto il vincolo del giuramento. E' venuto a sostenere la sua accusa, a sentirsi offendere, consapevole di quello cui andava incontro».

Dopo avere esaminato la vicenda in tutti i suoi aspetti, il dott. D'Onofrio si sofferma sul personaggio Freda, il quale «nega in blocco tutto ciò che forma oggetto dell'accusa e bisogna, digradando, scendere agli indizi, considerare una strana coincidenza: Freda ricusa la paternità della lettera ma non quella della circolare che, legittimamente, chiede denaro. C'è la lettera, afferma Forziati, e sarebbe potuta uscire dal carcere anche perché ogni carcere ha i suoi sistemi di comunicazione ma con quali garanzie? Quali sono i termini della lettera e come escludere la possibilità che venisse sequestrata e finisse tra le mani del direttore? A questo punto, bisognerebbe dedurre che Freda è un folle, un suicida. E poi la richiesta, 500 mila lire Che cosa avrebbe potuto risolvere con quell'importo? In questo processo molte cose sfuggono, e anche Forziati poteva avere il suo movente contro Freda. Dice che Portolan e Neami erano amici suoi e poi che tramavano ai suoi danni. Vi ho esposto i miei dubbi — conclude l'Accusa — e nell'esposizione stessa di queste mie perplessità ci sono le mie richieste».



Un agente in borghese toglie di mano a un giovane un cartello con la scritta «Freda libero» nell'aula del Tribunale, subito dopo la sentenza di assoluzione per tutti e tre gli imputati





(«Giornalfoto»)

Franco Freda e sua madre, che ha seguito tutto il dibattimento

Chiede, cioè, il dott. D'Onofrio che siano assolti per insufficienza di prove.

E' ora la volta dell'avv. Bezicheri, che si dice «onorato di difendere Franco Freda, un uomo d'onore, cosa questa quanto mai rara con gli attuali travisamenti dell'onore. Se l'accusa a suo carico fosse stata formulata al di fuori del contesto che lo vede detenuto, avrebbe suscitato perplessità anche maggiore. Questo non è un processo politico — continua l'avv. Bizicheri — ma un processo per reati comuni. Il dott. Freda è imputato innocente dei reati per i quali è ora detenuto, deve servire da capro espiatorio, la maschera di ferro di questo regime». L'oratore esamina il fatto per sottolineare la più assoluta mancanza di ogni elemento penale probatorio, per sostenere che si tratta di «un coacervo di indizi talmente assurdi che possono concretizzare soltanto il reato impossibile. La denuncia di Forziati è incredibile anche se si conosce il motivo reale che lo indusse a sporgerla. Lo stesso cap. Lembo che la raccolse, la ritenne inattendibile. Ci troviamo in un campo di anormalità psichica — conclude il patrono — e quando si esce dai confini della logica non si sa più come far quadrare e inquadrare le cose». L'avv. Bezicheri chiede l'assoluzione più ampia del suo difeso, richiesta questa che verrà formulata da tutti i patroni.

Per l'avv. Barbagallo, difensore di Neami, «il processo offre una considerazione amara perché oltre il suicidio morale e professionale di Forziati. La incombenza di un procedimento penale per ricostruzione del partito fascista è il suo primo assillo, e tra i fantasmi del passato c'è anche quello di propagandista dell'A. N. Psicosi giudiziaria e non visionaria — prosegue l'avv. Barbagallo — e con la sensibilità particolare di certi temperamenti, Forziati intuì la situazione che si stava sviluppando e ne rimase terrorizzato. Lo stato di irreperibilità non si collega all'istruttoria di questo processo ma alla chiamata del giudice Stiz. Fu travolto da eventi più grandi di lui, finì col diventare prigioniero del suo terrore».

Secondo l'avv. Giacomelli, difensore di Portolan, «la denuncia di Forziati si inquadra in un certo clima. Perché ha compiuto quel passo? Non ci si può astrarre dalla campagna di una certa stampa e il bombardamento di notizie tendenziose produce su individui meno forti un certo effetto. Forziati, sottoposto a tale bombardamento, dà in escandescenze. Fu una tra le persone che ebbe "Il libretto rosso", lo diede alla signora Della Toffola che lo consegnò alla Polizia. E allora cosa fece? E' forse nuovo lo schema di colui che nel timore di una chiamata in correità si trasforma in teste d'accusa? E nel timore Forziati cosa fa? Chiama il cap. Lembo, persona della quale aveva un sacro terrore, ma per fare una denuncia, alla quale è costretto suo malgrado dopo le dichiarazioni rese all'ufficiale. Nove mesi dopo gli arriva la chiamata del giudice Stiz — conclude l'avv. Giacomelli — e allora scappa in Grecia perché si rende conto che il suo disegno per tirarsi fuori non aveva avuto buon fine».

Replica brevemente l'avv. Aleffi per rilevare una frattura — a suo avviso — nel discorso del P. M. Il difensore civile risponde, quindi, all'avv. Bezicheri e afferma che, l'altra notte, sconosciuti hanno scritto frasi offensive sul bigliettino di visita apposto sull'uscio di casa Forziati.

L'atmosfera incomincia a farsi elettrica quando l'avv. Bezicheri chiede: «Ma chi ha scritto queste frasi? Non certamente Freda...». Tra il pubblico qualcuno applaude, e Bezicheri incalza: «Potrebbe averle scritte anche Forziati». Più d'uno ride rumorosamente, e il Presidente avverte con fermezza «Siamo arrivati sin qui con qualche piccola scossa, ma credo mi si costringerà a far sgomberare l'aula».

L'avv. Aleffi conclude le sue puntualizzazioni e prende la parola l'avv. Alberini. «E' questa la prima volta — dice — che Freda e il suo difensore possono parlare in pubblica udienza. Mi ero riproposto di trascurare i temi che non interessano questo Tribunale ma sono costretto a puntualizzare alcune cose e fare i collegamenti che ne derivano». Legge, difatti, a questo punto un passo del resoconto dell'udienza di lunedì scorso, apparso sull'«Avanti», che testualmente dice: «Il primo attore è stato certamente Franco Freda, che ha cercato in tutti i modi di ripettare il personaggio che si è scelto dall'epoca degli attentati e della strage: quello del freddo, cinico, sferzante "superuomo" neo-nazista. E questa parte è stata assecondata dal presidente del tribunale, che in inizio di seduta, su suggerimento dell'avvocato difensore Alberini, si è rivolto con queste testuali parole al fascista ormai schiacciato dalle prove per la strage di piazza Fontana: "Vorrei chiedere scusa all'imputato che si trova ora seduto dietro delle sbarre di ferro. Ordino che venga fatto uscire dalla gabbia e fatto sedere a fianco dei coimputati a piede libero"».

La lettura dell'avv. Alberini è stata accompagnata da mormorii che ne hanno reso difficile l'ascolto. Il difensore di Freda invita — quindi — «il P. M. a trarne le dovute conseguenze in quanto — sostiene — la distorsione della verità rasenta il vilipendio del Tribunale. Queste sono menzogne. Non si può fare del giornalismo in questo senso e anche un solo giornalista può disonorare la stampa nazionale». Le ultime parole vengono sommerse da grida «Bravo, bravo» e da applausi, ma anche da proteste. Gli spettatori hanno passato il segno, e il dott. Corsi emette seduta stante la seguente ordinanza; «Poiché da parte del pubblico avvengono manifestazioni che potrebbero turbare la serenità del dibattimento, visto l'articolo 424 del Codice di procedura penale, il Presidente ordina lo sgombero dell'aula e di procedersi oltre a porte chiuse». Estromessi tutti, anche i giornalisti, tra i quali regna un certo fermento: alcuni si sono alzati e hanno abbandonato l'aula subito dopo che l'avv. Alberini aveva richiamato l'attenzione del dott. d'Onofrio sull'articolo riguardante il processo.

Il Presidente dell'Associazione della Stampa Danilo Soli chiede formalmente che i cronisti siano riammessi in aula, l'avv. Alberini è senz'altro d'accordo, Freda dissente e, pertanto, non se ne fa nulla: tutti fuori sino alle 13.20 quando il Collegio si ritira.

Il dott. d'Onofrio fa reperire intanto, il quotidiano nel quale è stata pubblicata la frase che è all'origine delle intemperanze. La madre del dott. Freda chiede e ottiene un permesso di colloquio con il figlio per il pomeriggio, la gente va e viene.

Alle 14.10, un primo squillo di campanello fa riversare in aula il folto pubblico, gli avvocati prendono posto ai loro banchi e un minuto dopo un secondo, prolungato squillo annuncia il rientro del Collegio. Alcuni spettatori accolgono con un lungo applauso la notizia dell'assoluzione, qualcuno grida «Freda libero», altri inalberano improvvisati cartelli manoscritti, riscrosciano i battimano e, lentamente, i presenti vengono fatti sfollare.

La protesta del direttivo della Stampa giuliana

Il consiglio direttivo della Associazione Stampa giuliana si è riunito d'urgenza per esaminare i fatti avvenuti all'interno dell'aula giudiziaria durante il dibattimento del processo a carico di Franco Freda, Franco Neami e Manlio Portolan.

«Il consiglio direttivo — dice un comunicato — ha espresso la propria solidarietà ai colleghi giornalisti — inviati dei maggiori quotidiani italiani — che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta per le offese rivolte dall'avv. difensore di Freda, Alberini, a tutta la categoria.

«Il consiglio direttivo — continua il comunicato — esprime inoltre ferma protesta per il provvedimento adottato dal presidente del Tribunale, che in seguito alle intemperanze del pubblico ha fatto sgomberare l'aula, allontanandone anche i rappresentanti della stampa, che sono stati così impediti di svolgere il proprio lavoro. Il provvedimento del presidente del Tribunale rappresenta, anche per il clima in cui è avvenuto — conclude il comunicato — un'obiettiva limitazione del diritto di libertà di stampa».

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61088
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

il 19 marzo è vicino
fra poco è
LA FESTA DEL PAPÀ



Confezione Speciale
STOCK 84
una bottiglia e una cravatta
disegnata da Dior

TERMINATI I LAVORI DELLA CONFERENZA DEGLI ASSESSORI AI TRASPORTI

UNA NUOVA POLITICA FERROVIARIA CON L'INTERVENTO DELLE REGIONI

Auspicato dal sottosegretario Valiante il trasferimento di tutte le linee secondarie
Votati due ordini del giorno per l'ammodernamento di un settore di primario interesse

I lavori della seconda ed ultima giornata della conferenza nazionale degli assessori regionali ai trasporti sono ripresi ieri mattina, alla presenza del ministro dei trasporti e dell'aviazione civile on. Bozzi e del sottosegretario on. Valiante, con la relazione del prof. Carlo Talice, dell'Università di Roma».

Anzitutto il relatore si è soffermato ad approfondire i criteri dell'art. 117 della Costituzione italiana, «formulato in modo imperfetto nell'indicazione delle attribuzioni alle Regioni». A suo avviso, è necessario che le regioni ordinarie e quelle a statuto speciale («che hanno anche esse varie rivendicazioni sul piano della realizzazione delle attribuzioni») cooperino attivamente per ottenere l'autonomia prevista dalla Costituzione e, specialmente, una chiara definizione delle loro facoltà. Si dovrà arrivare — ha detto — ad un valido perfezionamento dell'art. 117: tutti i trasporti d'interesse regionale devono essere affidati alle regioni, perché hanno la stessa finalità e non esiste differenza (se non sul piano tecnico) tra una tranvia ed una ferrovia o tra un'autolinea ed una linea filoviaria. E' evidente quindi — ha detto — l'esigenza di un'intesa fra le regioni a statuto ordinario e a statuto speciale per ottenere la revisione del testo costituzionale. Più oltre il relatore ha sostenuto che l'amministrazione dello Stato da organo con compiti esclusivamente operativi deve trasformarsi in organo di coordinamento, programmazione e studio nazionale e di integrazione internazionale. Per quanto concerne il trasferimento alle Regioni delle linee ferroviarie, il prof. Talice ha affermato che «nulla vi è di più regionale di una ferrovia in concessione, o di un tronco secondario gestito dallo Stato».

Il dibattito della seconda giornata della conferenza è stato aperto dall'assessore regionale ai trasporti della Sardegna, Dei Rio, il quale, rilevata l'assenza di un'organica politica di programmazione per il settore dei trasporti, si è soffermato sulle competenze del settore previste nei vari statuti delle regioni speciali. Egli ha fatto notare, inoltre, il divario di competenze tra regioni speciali e regioni ordinarie: «Occorre — ha detto — che le regioni siano effettivamente messe in grado di svolgere una funzione politica nel settore con adeguati mezzi finanziari». Lo assessore regionale ai trasporti dell'Emilia-Romagna, Bocchi, ha sottolineato l'esigenza di una legge di riforma che contenga l'indicazione di un modo diverso di realizzare la politica dei trasporti tenendo conto del programma economico nazionale e del piano poliennale delle ferrovie alla cui elaborazione dovrebbero partecipare anche le regioni.



(«Giornalfoto»)
Il sottosegretario Valiante

Alcuni temi già trattati nell'intervento precedente sono stati ripresi ieri dal prof. Santoro, della nostra università, il quale si è soffermato in particolare sulla collaborazione in campo regionale tra ferrovie e regioni e sull'eventuale trasferimento delle linee secondarie. Il prof. Morelli, consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia, si è soffermato sulla formazione del piano nazionale dei trasporti e sul piano pluriennale delle Ferrovie, auspicando un maggiore ampliamento degli stanziamenti nelle direttrici internazionali volte all'Europa centro-danubiana e ciò in prospettiva dello sviluppo dei traffici e dell'auspicabile riapertura del Canale di Suez. Il segretario della Cisl-autoferrotranvieri, Testolina, ha sottolineato dal canto suo l'esigenza di un'inversione di tendenze del programma di investimenti a favore dei trasporti su strada, ha posto in risalto la mancanza di autobus, cui corrisponde invece un aumento della pendolarità, mentre i tempi di percorrenza sono troppo lenti, e ha sottolineato l'esigenza di privilegiare il trasporto pubblico. L'intervento del sindacalista Testolina ha chiuso l'ampia discussione che ha impegnato per due giorni i partecipanti alla conferenza. Sono stati quindi illustrati e accolti due ordini del giorno, elaborati in riunioni ristrette degli assessori regionali presenti al convegno.

Il primo di questi ordini del giorno è stato illustrato dall'assessore ai trasporti della regione lombarda, Sonzogni.

Ha chiuso i lavori il sottosegretario Valiante esprimendo alcune osservazioni su certi aspetti specifici. Per quanto riguarda il trasferimento alle regioni delle linee secondarie delle Ferrovie dello stato e di quelle in concessione, l'on. Valiante ha tenuto a sottolineare che non si tratterà necessariamente delle linee passive o di quelle a scarso traffico — i cosiddetti «rami secchi» — ma di linee non essenziali alle finalità ed agli obiettivi della rete primaria: il trasferimento è da intendere quindi come il risultato di una distinzione funzionale delle linee ferroviarie.



(«Giornalfoto»)
Portolan e Neami in aula ascoltano l'arringa di un difensore

PREOCCUPANTE AUMENTO DA UN ANNO ALL'ALTRO

SALITO DI 900 MILIONI IL DEFICIT ALLA PROVINCIA

Il deficit dell'Amministrazione provinciale è aumentato, da un anno all'altro, di 900 milioni di lire. Tale cifra risulta dal bilancio di previsione per il 1973 che verrà presentato al Consiglio nella seduta di domani sera: il preventivo di esercizio chiude infatti con un passivo di 2 miliardi 600 milioni contro la somma di 1 miliardo 700 milioni che costituiva il deficit dell'anno scorso (a parziale ripiano di entrambi i disavanzi figura il contributo commissariale nella misura invariata di 525 milioni di lire). Tra le voci di maggior costo dell'attuale preventivo sono da annoverare quelle relative alle opere pubbliche (6 miliardi e mezzo), alla gestione dell'ospedale psichiatrico (3 miliardi), al trattamento pensionistico dei dipendenti (1 miliardo), mentre ad accentuare il deficit contribuiscono i maggiori costi per il personale (350 milioni in conseguenza del riassetto delle carriere e 700 milioni per la lievitazione degli stipendi).

Dopo la relazione contabile dell'assessore al bilancio, Sosic nel corso della seduta di domani interverranno a parlare tutti gli altri assessori per illustrare gli interventi finanziari previsti per i rispettivi settori di competenza. Il dibattito consiliare si aprirà nelle sedute successive. All'ordine del giorno dei lavori di domani figura inoltre una serie di delibere d'ordinaria amministrazione, tra le quali due provvedimenti riguardanti l'elevazione dei limiti dei contributi che la Provincia concede a favore dei minorati psichici e degli ex ricoverati dello Psichiatrico: un incentivo per l'assistenza familiare, in maniera da sfoltire il numero delle spedalizzazioni.

STATO CIVILE

MORTI: Boccalon Giovanni, 63; Bolsi Giuseppe, 61; Micoli Lucio, 49; Cepar Giovanni, 68; Crebel ved. Grando Anna, 91; Scheimer ved. Cenci Anna, 93; Ritossa Egidio, 66.
NATI: 9.

SULLA SCIA DI DUE GIOVANI SOSPETTI

Autentico bazar invece dei gioielli

Un arresto e una denuncia per favoreggiamento

Tra i vari conti aperti che la polizia ha con la malavita è il clamoroso «colpo» effettuato alcuni mesi fa ai danni della gioielleria «Dante» di largo Santorio, dove in modo rocambolesco gli autori, dopo aver sfondato il pavimento di una stanza sovrastante la gioielleria, si erano calati con una corda nel negozio, facendo razzia di preziosi.

Agenti della Mobile e militari del nucleo investigativo dei carabinieri hanno lavorato spalla a spalla per identificare i colpevoli e arrestarli alla giustizia. Il lento e paziente lavoro ha portato gli investigatori sulle tracce di due giovani che — secondo qualcuno — andavano offrendo nei locali pubblici della zona di piazza Garibaldi, oggetti di valore. Saputi i nomi, con l'autorizzazione del magistrato, agenti della Mobile e carabinieri hanno perquisito le abitazioni dei due sospetti senza trovare però nulla che potesse indicare la loro partecipazione, sia pure secondaria, al clamoroso colpo nella gioielleria.

Se non sono state trovate tracce di gioielli, gli inquirenti hanno rinvenuto un mezzo bazar, che è stato subito posto sotto sequestro. Nell'analizzare la merce sequestrata in casa di Giuseppe Palma, di 29 anni, abitante in via dell'Abro 11, gli inquirenti si sono accorti di trovarsi di fronte a refurtive: parte degli indumenti rubati il 20 dicembre scorso al commerciante Alessandro Veos. In quella notte, ignoti avevano scardinato la porta del magazzino di largo Papa Giovnni 6 e avevano asportato cappotti da uomo (per quasi 2 milioni di lire) e vestiti da donna per altre 700 mila lire.

Parte della merce sottratta è stata rinvenuta in casa di Giuseppe Palma e di un'amica, Carmela Scarione Lotti, di 42 anni, abitante in via Baiamonti. La donna ha dichiarato di aver comperato il tailleur a Venezia; naturalmente non è stata creduta. Nel corso delle ispezioni è stata trovata anche una macchina calcolatrice: la stessa che era stata rubata la notte della vigilia di Natale dal distributore di benzina di via Fabio Severo, nei pressi dell'Università.

In base a queste risultanze, gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto Giuseppe Palma e lo hanno denunciato per ricettazione, mentre la donna è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento reale. Il terzo personaggio Luigi Zangrando, su cui si erano accentrate le attenzioni della polizia e dei carabinieri, non è reperibile: si è imbarcato su un mercantile battente bandiera panamense.

I TABACCAI IN ASSEMBLEA QUESTA SERA ALL'UNIONE

L'Unione Commercianti informa che l'assemblea straordinaria dell'Associazione provinciale Tabaccai, ad essa aderente, avrà luogo nella sala maggiore della sede sociale di via S. Nicolò, 7 alle ore 20.45 di questa sera.

L'Unione ricorda che in tale assemblea verranno trattati i seguenti argomenti:

1) comunicazioni del commissario, sig. Sergio Canziani;

2) programmi dell'Associazione Tabaccai;

3) chiarimenti sull'applicazione dell'I.V.A.;

4) varie ed eventuali.

All'Assemblea verrà anche discussa la spesa relativa al trasporto dei giornali, che dalla categoria è giudicata sperequata perché d'ammontare uguale sia per i trasporti piccoli che per quelli consistenti.

L'Unione Commercianti, con l'occasione, rileva che essa sol tanto è autorizzata e qualificata dal suo statuto a diramare comunicati riguardanti le categorie ad essa aderenti.

CONTINUA LA NOSTRA
141.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 9 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti biancheria
VIA S. SPIRIDIONE 5

UN PRIMO CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Positivo il rodaggio del «regionale Inps»

E' stato auspicato dal presidente del comitato Rovatti il riesame delle norme inerenti l'invalidità pensionabile



(«Giornalfoto»)

Il presidente del comitato regionale INPS, Ruggero Rovatti illustra l'attività finora svolta

Primo consuntivo dell'attività svolta in un anno e mezzo di funzionamento per il comitato regionale dell'Inps, l'organo collegiale periferico al quale spetta decidere in seconda e definitiva istanza i ricorsi presentati dagli assistiti contro le decisioni dei comitati provinciali. A tale organo, che ha incominciato a funzionare, per la nostra regione, nell'agosto del 1971, sono stati attribuiti compiti prima spettanti in esclusiva al consiglio di amministrazione dell'ente e ai comitati centrali. A fare questo primo bilancio dell'attività svolta sino ad oggi è stato lo stesso presidente del comtato regionale, Ruggero Rovatti, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti esponenti del mondo del lavoro, dei sindacati e dei patronati.

Rovatti ha voluto innanzitutto inquadrare natura e scopi di tali organi di amministrazione periferici dell'Inps, rilevando come il legislatore abbia voluto che in tali organi vi sia una più incisiva presenza della categoria maggiormente interessata all'applicazione delle norme previdenziali, e cioè quella dei lavoratori, integrata dalle rappresentanze dei datori di lavoro e senza trascurare altresì il contributo di esperienza dei funzionari preposti ad importanti uffici statali periferici. Accanto ai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, fanno parte infatti del comitato regionale anche rappresentanti dei ministeri del Tesoro e del Lavoro.

Dopo il suo insediamento, avvenuto appunto un anno e mezzo fa, il comitato regionale ha dovuto inizialmente superare — ha osservato il presidente — notevoli difficoltà derivanti dal fatto che i rappresentanti delle categorie si avvicinano per la prima v lta ad un'attività completamente nuova, nonché dalla costante preoccupazione di dover giudicare rettamente sull'operato dei comitati provinciali di primo grado. Il compito più delicato ed impegnativo è così apparso, in questi 17 mesi di vita, oltre alla definizione di una mole di ricorsi giacenti, quello di seguire una linea coerente e conforme alla legge nell'esame dei ricorsi, fra decisioni spesso difformi degli organi provinciali e cercando di stabilire un orientamento attraverso la complessità della legislazione previdenziale, soprattutto per quanto riguarda la definizione dei ricorsi per negata pensione di invalidità, che è l'attività preponderante del comitato stesso.

A questo proposito Rovatti ha sottolineato che viene da tutti auspicata una rielaborazione legislativa dell'intera materia, che imposti risolutamente il problema dell'invalidità pensionabile, tenendo conto delle infermità e difetti fisici e mentali, ma ponendo anche una maggiore incisività sulle reali possibilità ambientali del mercato del lavoro, di proficuo impiego da parte dell'assicurato delle proprie energie in attività lavorative aventi il carattere di normalità, continuità e durata e confacenti, in rapporto alla qualificazione professionale, ai precedenti lavorativi, al sesso ed all'età dell'assicurato stesso. Si vorrebbe in sostanza, come proposto dalla commissione consiliare dell'istituto incaricata dello studio del problema, che la nuova legge delegata sull'invalidità pensionabile ponesse in modo inequivocabile l'accento anche su ricorsi che interessano il settore preminente dell'attività dell'Inps, quai è quello delle pensioni dell'assicurazione generale abbligatoria, mentre ha lasciato alla competenza dei comitati centrali la decisione sui ricorsi delle gestioni dei lavoratori autonomi che certamente rappresentano un settore meno importante nel quadro delle complesse attività dell'istituto.

Altro problema ancora aperto che attende un'adeguata soluzione — ha rilevato Rovatti — è quello di una migliore individuazione e precisazione delle funzioni dei comitati, soprattutto in riferimento ad una utile azione di collegamento e coordinamento con i Comitati provinciali della stessa Regione.

«Ma è chiaro che un discorso sull'efficienza o meno del comitato regionale — ha concluso — chiama in causa il problema più generale ed importante della gestione delle nuove strutture dell'Inps che, nonostante gli sforzi fatti, mostrano ancora non pochi inconvenienti».

sulla problematica economico-sociale dell'ambiente in cui il lavoratore vive.

Dopo aver tracciato un sintetico quadro dell'attività svolta dal comitato regionale durante questo periodo di rodaggio, che appare positivo, Rovatti ha rilevato come non si comprenda perché il legislatore abbia decentrato ai comitati regionali le decisioni

Pagamento pensioni INPS a Muggia

La Cassa di Risparmio di Trieste informa che il pagamento delle pensioni INPS per la scadenza di febbraio presso i suoi sportelli di Muggia verrà effettuato come segue.

Presso gli uffici di via Roma 26 (sportello bancario): per le categorie PMO, SO, VO.ART., IR giovedì 1,o febbraio; per la categoria IO; lettere E-G venerdì 2; O-Q-R lunedì 5; U-V-W-Z martedì 6; F mercoledì 7; P giovedì 8.

Presso gli uffici di via Mazzini 2 (esattoria): per la categoria IO: lettere A-B giovedì 1.o febbraio; C-D venerdì 2; H-I-K-L-M-N lunedì 5; S-T martedì 6.

I titolari di pensione che non si presenteranno nei giorni stabiliti potranno riscuotere il rateo dal giorno 7 in poi presso gli uffici di via Mazzini 2 (esattoria).

I pagamenti per le scadenze successive saranno effettuati secondo il calendario che volta per volta sarà esposto presso gli uffici pagatori sopra indicati.

Colto da grave malore riesce a bloccare l'auto

Un automobilista è stato colto da un grave malore mentre si trovava alla guida della propria automobile e stava transitando lungo la via Rossetti. All'altezza della via Alfieri il pensionato Angelo Orzan, di 65 anni, abitante in via Rossetti 47, si è accasciato al volante, riuscendo però a bloccare la macchina, aiutato anche dalla moglie Adele Buzzin. E' stato subito sollecitato l'intervento della CRI. Quando è giunta l'ambulanza l'uomo versava in uno stato di coma profondo. Trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, il pensionato è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione, dove i sanitari lo hanno accolto con la stretta riserva di prognosi per un probabile ictus cerebrale con gravi turbe respiratorie.

ERA RICERCATO ANCHE DALL'INTERPOL

Bloccato al valico l'uomo dai tre nomi

Nel 1968 aveva rubato un'auto a Trieste

Un greco schedato dall'Interpol con tre diverse generalità, è stato bloccato dalla polizia di frontiera al valico di Fernetti mentre stava per espatriare con un'automobile tedesca e con un pacco di documenti (carte di circolazione e lasciapassare) rubati. Al momento del fermo il giovane straniero ha esibito documenti intestati a Lucas Panayotopoulos, nato a Dafni il 18 agosto di 29 anni or sono e residente ad Atene. La guardia del settore di frontiera, nel controllare i documenti dello straniero ha notato sotto al cruscotto dell'auto varie carte di circolazione. Immaginando che poteva esserci qualcosa di losco, l'agente ha detto al giovane di scendere e, sempre trattenendo il passaporto, si è fatto consegnare i documenti, invitando poi lo straniero a seguirlo nell'ufficio.

Il giovane appena entrato nella palazzina della polizia, si è lanciato a testa bassa contro la parete battendo più volte il capo. E' stato subito immobilizzato e accompagnato in Questura.

Lo straniero è stato affidato alla Mobile e gli agenti sotto la guida del dott. Petrosino hanno incominciato l'inchiesta, mettendosi subito in contatto con l'Interpol.

Da Roma si è poi appreso che il giovane sotto il nome di Dimitrios Roussakos, aveva commesso proprio a Trieste un furto nel 1968 per il quale era stato condannato ad un anno di reclusione, poi condonato. Anche quel nome però — secondo la polizia — dovrebbe essere falso, come un terzo nome sotto il quale è stato pure schedato.

La «125» — secondo il greco — gli era stata venduta in Germania da un amico per un migliaio di marchi. I documenti rubati a Luciano Faidutti (residente a Udine), a Silvio Zuliani (residente a Campoformido) e ad Elisabetta Mugnaioni, Paolo Pizzin e Aladino Sturli, tutti residenti a Monfalcone, gli sarebbero stati affidati da uno jugoslavo affinché li portasse a Capodistria, dove avrebbe dovuto consegnarli.

L'assemblea dei soci del Circolo della stampa

Un anno di attività del Circolo della Stampa è stato portato ieri al vaglio dell'assemblea generale dei soci, chiamata ad approvare il bilancio consuntivo 1972 e quello di previsione per il 1973. Il presidente Chino Alessi ha illustrato ai soci presenti i risultati dell'annata trascorsa, inquadrandoli nella più ampia visuale del biennio di gestione dell'attuale consiglio direttivo, traendo anche dalle esperienze le indicazioni per il futuro. Un bilancio caratterizzato dal riassetto della stessa sede, portata a nuovo decoro, e da 73 manifestazioni, talune di rilievo e risonanza, che si sono succedute nell'arco dell'anno, con in più il Ballo della Stampa riportato al Ridotto del Verdi.

La relazione del presidente, quella finanziaria presentata dal segretario Cadelli e convalidata, a nome dei revisori, dal dott. Nobile, hanno dato luogo ad un dibattito, dal quale è emerso — con voto unanime dei presenti — un ulteriore impegno per iniziative che sempre più esaltino la funzione del Circolo quale ribalta per quanto la città affronta e realizza nei vari campi delle attività artistiche, culturali ed economiche.

CARNEVALE A:

Vienna 28/2 - 4/3 L. 66.000
Nizza 23 - 26/2 L. 54.000
Villaco 24 - 25/2 e 3 - 4/3 L. 17.800

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 (serie). - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372.

UN'AZIONE CAPILLARE DI «EDUCAZIONE FISCALE»

I consigli ai contribuenti per l'applicazione dell'IVA

Denunce di febbraio: l'ufficio provinciale esorta a non attendere gli ultimi giorni per presentarle

Il meccanismo fiscale dell'IVA si metterà in moto da domani. Dopo un mese di «rodaggio», di spiegazioni, di molte incertezze, siamo giunti a un primo «traguardo». Nonostante la complessità e spesso l'obiettiva astrusità di molte norme della nuova imposta, i contribuenti, nel complesso, hanno dimostrato una gran dose di buona volontà nel cercare di apprendere il meccanismo della legge. In un mese di lavoro, all'ufficio IVA di via Galatti (validamente coadiuvato nella sua opera informatrice dall'ufficio pubbliche relazioni della Guardia di finanza), non è giunto ancora nemmeno un reclamo. Il pubblico continua ad affluire costantemente per avere dei chiarimenti, ma le lunghe code dei primi giorni di gennaio sono ormai solo un ricordo.

Si tratta di familiarizzare non solo con una tecnica — ci ha detto il direttore dello ufficio provinciale, dott. Tarentino — ma con un nuovo modo di pensare: «Occorre che soprattutto i piccoli rivenditori acquistino l'abitudine di registrare giorno per giorno il loro giro d'affari, magari su semplici block notes. Occorre che tutti familiarizzino un po' alla volta con l'uso delle fatture. Si sta facendo per questo uno scrupoloso lavoro di educazione fiscale, grazie alla collaborazione capillare della Guardia di Finanza».

Le prime denunce IVA dovrebbero cominciare a pervenire all'ufficio provinciale da domani, giovedì 1.o febbraio. Si è detto «dovrebbero», perché gli appositi formulari per le dichiarazioni sulla nuova imposta sono attesi dal Ministero appena in questi giorni. Il ritardo che ne seguirà non dovrebbe comunque impedire lo smoltimento delle denunce entro il termine massimo fissato per la fine di febbraio.

Come è noto, la frequenza di presentazione delle denunce per ogni singolo contribuente dipende dal suo volume d'affari. Quando questo supera gli 80 milioni, è necessario fare una denuncia al mese. Per giri di affari minori, le denunce sono invece scaglionate in tempi più lunghi: tre mesi, sei mesi, un anno. Ne segue che in questo primo mese di vita dell'IVA, i formulari delle denunce saranno riempiti soltanto dai contribuenti più grossi: secondo l'ufficio provinciale, in questa prima categoria sono inclusi circa 1500 contribuenti.

E' sperabile che, grazie alla diligenza dei contribuenti, non venga «rimandata» la presentazione delle denunce agli ultimi giorni di febbraio, per non costringere l'ufficio IVA a un superlavoro concentrato in un tempo troppo breve.

Con i primi di febbraio comincerà a funzionare anche il reparto meccanografico dello ufficio IVA: una complessa apparecchiatura elettronica che traduce le denunce scritte in bande perforate; i dati, che si sommano nella scheda numerata di ciascun contribuente tramite un apposito nastro magnetico, possono in qualsiasi momento essere inviati al Centro elettronico nazionale.

Nel frattempo, a Roma, una più capillare diffusione dei moduli IVA per le denunzie mensili o trimestrali è stata sollecitata dal democristiano on. Guido Bernardi, in una interrogazione rivolta al Ministro per le Finanze Valsecchi. Secondo l'on. Bernardi, infatti, la distribuzione domiciliare a quanti risposero a suo tempo al sondaggio preliminare indetto dal ministero ed a mezzo degli uffici provinciali appare insufficiente e disagevole per i moltissimi piccoli operatori. L'interrogante propone, in questo ambito, che venga rapidamente apportata la diffusione a mezzo tabaccherie, almeno a mezzo uffici del registro o delle imposte dirette.

Ecco il testo dell'interrogazione dell'on. Bernardi, che — tra l'altro — presidente dell'Unione cattolica commercianti: «Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze se non riteng insufficiente e disagevole per la maggioranza dei contribuenti interessati l'attuale orientamento ministeriale che prevede la distribuzione a domicilio dei moduli per la dichiarazione ai fini della IVA solo a coloro che hanno risposto al censimento della anagrafe tributaria e tramite gli uffici provinciali IVA. Infatti, la distribuzione dei moduli a domicilio risulta idonea a raggiungere appena un terzo dei contribuenti, costringendo gli altri, che sono la grande maggioranza, a recarsi presso gli uffici provinciali, spesso assai distanti, specialmente nelle province più estese, dal domicilio degli interessati, i quali oltre che sobbarcarsi alle relative spese di trasporto dovrebbero anche spendere una non piccola parte del loro tempo. Il sottoscritto perciò, allo scopo di agevolare i contribuenti interessati di cui fa parte la numerosa categoria dei commercianti al dettaglio, domanda che si studi la possibilità di distribuire i modelli IVA, in tempo utile per il primo adempimento del prossimo 28 febbraio, se non anche tramite le rivendite di tabacchi, come già avviene per la annuale dichiarazione dei redditi, almeno tramite gli uffici del Registro o gli uffici distrettuali delle Imposte dirette».

La Cassa di Risparmio al congresso di Bruxelles

La Cassa di Risparmio di Trieste ha partecipato a Bruxelles, rappresentata dal suo vicepresidente dott. Arduino Colombo, al convegno del Gruppo delle Casse di Risparmio della Comunità economica europea. Alla vigilia del convegno era stato firmato l'accordo per l'ingresso nel Gruppo stesso delle Casse di Risparmio di Granbretagna, Irlanda e Danimarca, dopo l'adesione dei tre Paesi al MEC.

Particolare interesse tra le conclusioni del convegno — che sono state sottolineate, al termine dei lavori, da un italiano, il vicepresidente delio ACRI, Stagno d'Alcontres — assume la decisione delle Casse di Risparmio del Gruppo europeo in particolare al finanziamento dei cosiddetti «piani regionali» di sviluppo stabiliti dalla CEE (piani nei quali deve cercare una sua collocazione, com'è noto, anche la Regione Friuli - Venezia Giulia), soprattutto per quanto riguarda i mercati dei capitali.

Nel convegno stesso — che ha registrato anche un intervento, in sede di discussione, del dott. Colombo — l'attenzione dei partecipanti si è rivolta all'opportunità di incrementare la collaborazione e l'assistenza tecnico-finanziaria degli istituti rappresentati verso le famiglie nell'impiego dei loro risparmi e nella gestione dei patrimoni, sottolineando ancora una volta la funzione particolare, in campo sociale, delle Casse di Risparmio.

Attraverso l'azione del Gruppo si cercherà infine di uniformare la disciplina delle attività delle Casse di Risparmio europee, in modo che — facendo un esempio pratico — il cliente della CRT, recandosi all'estero, abbia la sicurezza di trovare nelle Casse di Risparmio del Paese in cui arriva, gli stessi servizi, uniformati appunto da una legislazione comune, di cui gode presso il proprio istituto: e ciò dovrà avvenire in un quadro di collaborazione che escluda infruttuose azioni concorrenziali.

SEGNALAZIONI

Il Comune e l'IVA sulla tassa posteggi

«Egregio Direttore, sono un assiduo lettore del "Piccolo": per questo le scrivo riguardo la questione dell'IVA, e mi rivolgo a lei con la certezza che capirà e pubblicherà questa mia lettera.

«In merito all'IVA lo Stato e tutti i Comuni d'Italia fanno la campagna e si battono contro l'aumento dei prezzi. Ma a quanto sembra il nostro Comune non prende parte, per quello che io riguarda, a questa campagna. Il "Piccolo" aveva già segnalato una notizia riguardo l'IVA applicata indebitamente dal Comune per l'autogrù e in seguito a ciò essa è stata tolta.

«Sabato 27 corrente, mi sono recato al mercato ortofrutticolo. Per entrare e posteggiare la macchina, fino al 31 dicembre pagavo una quota di 100 lire. Oggi su questo stesso scontrino la quota è di lire 100, più 15 lire per l'IVA. Io chiedo se il Comune di Trieste può dare una cortese spiegazione di questo fatto». Lettera firmata.

Le scuole di Duino

«Nelle "Segnalazioni", nella seconda metà dello scorso anno, abbiamo potuto presentare pubblicamente la situazione scolastica in cui si vengono a trovare i bambini di Duino, bambini che noi mamme cerchiamo di far crescere sani e psicologicamente a posto, con molti sacrifici e sforzi di ogni genere, non ultimo quello di vivere in ambienti idonei alla loro giovane età: ecco perché consideriamo la scuola elementare e materna di Duino assolutamente inospitale ed antigienica.

«I responsabili del Comune sono al corrente della situazione anche perché noi mamme abbiamo ripetutamente ed anche in massa, fatto visita ai loro uffici, chiedendo il loro intervento. Risultato: una infinità di promesse e di belle parole, però tutto è rimasto come prima! L'assessore alla P.I., aveva fissato un appuntamento con i genitori per i primi giorni del mese di novembre 1972, ma lo stiamo aspettando ancora oggi.

«Tutti, a parole, si sentono "sensibilizzati" si problemi che riguardano i bambini, ma noi mamme ci chiediamo quanti veramente hanno la ferma intenzione di risolverli concretamente, oltre a noi.

«Nella scuola di Duino i bambini sono costretti ad alzarsi e spostare il banco, tanto le aule sono piccole, per permettere al compagno di uscire per andare a gabinetto, ambiente la cui temperatura non supera quella esterna, mentre la temperatura dell'aula arriva a livelli altissimi, fino a 34-35 gradi!

«Quale padre, diciamo noi, permetterebbe ad un figlio di vivere in queste condizioni? Ecco perché speriamo di trovare tra le autorità provinciali e regionali un vero padre, che venga a rendersi conto di persona della situazione in cui si trovano i nostri bambini, ed invitiamo espressamente il medico provinciale ad un sopralluogo, onde poterci dire se è il caso di mandare ancora i nostri figli in questi ambienti». Seguono 32 firme.

Scarichi e inquinamento



«Attraverso le "Segnalazioni" desideriamo rivolgere le seguenti domande alla cortesia dell'ufficiale sanitario del Comune, prof. Fabiani:

«1) Lo scarico di liquidi saturi di detersivi presso il cavalcavia di Banne ed il conseguente bacino derivante da detto scarico è stato regolarmente autorizzato, e le autorità competenti possono escludere che dallo stesso possano derivarne forme di inquinamento?

«2) Il recinto esistente presso il "Campo Romano" di Villa Opicina — vedi foto — racchiude o meno uno scarico di acque luride nel sottosuolo, e anche da ciò si possano escludere inquinamenti al sottostante corso ipogeo del Timavo?

«3) L'aumento del "bacterium coli" nell'acqua potabile, con le ormai frequenti immissioni dello sgradevolissimo disinfettante non è da imputare, fra l'altro, alle infiltrazioni in profondità degli scoli della discarica di Trebiciano, da poco chiusa? (E' noto infatti che a pochi metri dalla piaga in argomento si apre l'abisso di Trebiciano U.G. 17, sul fondo del quale scorre il Timavo).

«Grazie per l'ospitalità e per la risposta che ci verrà data, nell'interesse della cittadinanza. Giuseppe Sfregola, segretario del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici».

C'è anche l'ONMIC

«Con riferimento alla risposta dell'Acegat, apparsa nelle "Segnalazioni", e a parziale modifica della stessa, vi preghiamo molto gentilmente di aggiungere alla lista delle associazioni in essa contenute e che risultano autorizzate a rilasciare dichiarazioni per legittimare la occupazione dei posti, riservati ai mutilati e invalidi, nei mezzi di trasporto pubblici, anche l'ONMIC (Opera nazionale mutilati invalidi civili) che da molti anni, con generoso altruismo, senza sovvenzioni di nessun genere, senza etichette politiche di nessuna specie, si prodiga gratuitamente in favore dei mutilati, invalidi della provincia di Trieste, e di tutte le altre province della Nazione (la nostra Associazione è a carattere nazionale, con sede centrale a Roma, in piazza Sabazio 31). La nostra sede a Trieste è in via Battisti 4. Il segretario provinciale, G. Savadori».

I fatti del «Galilei»

«Egregio Direttore, ci permettiamo di rubarle un po' del suo tempo per ritornare un momento sui disordini avvenuti venerdì scorso nella sede centrale del liceo scientifico "Galileo Galilei". Noi — infatti — sentiamo il dovere di smentire la lettera apparsa domenica 28 sul "Piccolo" e riguardante la suddetta agitazione, perché scritta da studenti non imparziali di estrema sinistra. Al contrario confermiamo il primo comunicato pubblicato il 27 gennaio, aggiungendo che non tutti gli episodi facinorosi sono stati citati, per evidente mancanza di spazio (non sarebbe sufficiente tutto il "Piccolo").

«Desidereremmo veder pubblicata la seguente lettera per far sapere a tutti i suoi lettori democratici come si sono realmente svolti i fatti e dire liberamente la verità che più volte è svisata da gruppi politici antidemocratici e violenti, che hanno per unico piacere quello di distruggere o almeno disturbare ogni libera istituzione, in questo caso la scuola. Distinti saluti dagli studenti più giovani del "Galilei" (generalmente ignorati). Preghiamo di non pubblicare i nomi dei firmanti onde evitare eventuali pestaggi». Seguono 14 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi assemblea del CEMP

Oggi alle 18.30, all'Hotel de la Ville, in via Genova 1, avrà luogo l'assemblea annuale del Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale. Ecco l'ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie ed eventuali.

Al Soroptimist

Nella riunione conviviale, che avrà luogo domani al Grand Hotel et de la Ville, saranno graditi ospiti l'arch. Gigetta Tamaro Semerani e l'arch. Luciano Semerani. Lo arch. Semerani parlerà sul tema: «Ecologia: problemi veri e falsi».

Cadette

Galleria Tergesteo, avverte la sua clientela di praticare lo sconto del 20% sui modelli di borsette attuali e sconti eccezionali per le occasioni.

Serata di poesie al C.M.M.

Rammentiamo che questa sera, alle ore 19.15, avrà luogo l'annunciata serata di poesie al CMM. Il prof. Marcello Fraulini farà una breve prolusione.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Abiti

in maglia e tessuto, anche in taglie forti, a prezzi veramente eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Sposi da sessant'anni



Il rag. Enrico De Comuni, cavaliere di Vittorio Veneto, e la signora Ofelia, unitisi in matrimonio il 1.o febbraio 1913 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, celebrano il 60.o anniversario delle loro nozze, con una cerimonia religiosa che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Teresa, in via Gambini 6, circondati dall'affetto della sorella, dei nipoti e di tutti i parenti. Molti cordiali congratulazioni ed auguri vivissimi.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 — Manifattura Tabacchi.

20 autovetture sequestrate

Fiat, Alfa, Austin, Ford, NSU.

Autocarro Leoncino

Lire 490.000. Autofurgone Fiat 200.

2 canotti Callegari Chigi

tipo Super Alcione lire 100.000.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2.

Autocarro Lupetto

Anno 1968 qualsiasi offerta.

Fiat 124 special

Anno 1969 qualsiasi offerta.

Autovetture Fiat, Austin

Mobili abitazione, ufficio.

Macchine ufficio

Pantografo, tecnigrafo.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Biglietti aerei per tutto il mondo

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Dal 2 febbraio in forse le consegne di prodotti petroliferi per riscaldamento

Il Sindacato Triveneto dei Commercianti di prodotti petroliferi aderente all'Assopetroli rende noto di aver ripetutamente interessato le Autorità locali e i Ministeri competenti in merito alla grave situazione che si è venuta a determinare per le aziende nel rifornimento di prodotti petroliferi per riscaldamento a causa delle contrastanti disposizioni sui prezzi dei prodotti in parola fra Comitato Interministeriale Prezzi e Società Petrolifere.

Deve essere noto che dai primi di gennaio il rifornimento presso le predette Società si è reso sempre più difficoltoso e scarso, nel senso che le aziende commerciali pur di far fronte alle richieste degli utenti hanno dovuto caricare i prodotti nei posti più diversi e in quantità sempre minori.

Poiché la situazione, a parte gli aumenti di costi per gli operatori, si è fatta ora più critica e i rifornimenti in quantità sempre più esigua, gli operatori del settore temono di venirsi a trovare nella condizione, loro malgrado, di non essere più in grado di effettuare consegne di qualsiasi tipo di prodotto per riscaldamento a partire da venerdì 2 febbraio p.v.

Sindacato Triveneto Commercianti Prodotti Petroliferi

TRAGICO INCIDENTE MENTRE SI RECAVA IN CIMITERO

Fatale l'urto dell'auto ad una anziana passante

Una fatale distrazione, stando alle prime risultanze, sarebbe all'origine di un mortale incidente avvenuto nella tarda mattinata di ieri a Coloncovez. Una anziana signora, la pensionata Carolina Debignach vedova Periatti, di 74 anni, abitante in via Canova 18, urtata da una utilitaria, ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando gravissime fratture al capo. Nonostante il pronto intervento dei sanitari della CRI e la corsa a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, la sventurata signora non è giunta viva al nosocomio: durante il percorso ha esalato infatti l'ultimo respiro.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, si è verificato poco dopo le 13 in via d'Alessio, all'angolo con la strada interna che conduce ai numeri 43 e 45 di via Costalunga. In quel punto la «Fiat 850 targata TS 84608 guidata da Fiorella Bittan, abitante in via Costalunga 45, ha urtato la signora che si era spostata da destra verso sinistra (rispetto la direzione di marcia della vettura) in un punto in cui non esistono passaggi pedonali.

L'anziana signora — secondo alcune testimonianze — era ferma all'angolo della via e stava discorrendo con un signore. Aveva in mano un mazzo di fiori ed era diretta al cimitero. Quando è sopraggiunta la macchina, la signora si sarebbe spostata all'improvviso verso la strada, rendendo così inevitabile l'urto che purtroppo doveva risultare fatale.

O.KRAINER

fabbrica salotti e materassi a molle
via matteotti 2/c - muggia
trieste

MAI COME QUEST'ANNO
LA
VENDITA DI FEBBRAIO
NEI NOSTRI NEGOZI
DI VIALE MIRAMARE 17 - 19
E VIA SETTEFONTANE 55
A PREZZI MAI VISTI

ISTRUZIONI RECENTI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Occhio tollerante del fisco nelle successioni e donazioni

Previsti abbuoni fino al 60 per cento per le controversie Gli Uffici del registro competenti ad accertare gli imponibili

Il ministro delle finanze Valsecchi ha impartito istruzioni agli uffici del registro in materia di valutazione della ricchezza a qualsiasi titolo trasferita.

Con tali istruzioni è stata, innanzitutto, attribuita agli uffici competenza esclusiva ad accertare gli imponibili tassabili, mentre l'intervento degli uffici tecnici erariali è previsto soltanto nei casi particolari in cui sia necessario acquisire elementi di giudizio non in possesso degli uffici del registro. Il Ministro Valsecchi sulla base di quanto disposto dall'art. 57 del D.P.R. 26-10-1972, n. 637, ha determinato eccezionali facilitazioni per la definizione delle controversie relative alle successioni e alle donazioni anteriori al corrente anno. Viene infatti stabilito al riguardo che, in linea di massima, per le successioni apertesi e le donazioni fatte nel periodo compreso dal 1.o gennaio 1972 al 31 dicembre dello stesso anno, gli uffici potranno concedere indistintamente un abbuono del 50%, mentre per quelle anteriori a tale periodo, la misura della tolleranza viene fissata al 40% del valore accertato. Tali disposizioni, che hanno carattere generale, non precludono tuttavia la possibilità di consentire — motivatamente — l'abbuono nei limiti massimi del 60%, nei casi in cui la rinunzia da parte dei contribuenti a eccezione di notevole portata e fondamento, faccia apparire utile per l'amministrazione il bonario componimento delle controversie.

«Il fondamento della misura agevolativa — ha detto il ministro Valsecchi nella circolare — è duplice. Da una parte, si è inteso favorire l'alleggerimento del notevole contenzioso esistente allo Stato, con il conseguente immediato introito di cospicue somme e, dall'altra, si è inteso mitigare la disparità di trattamento tra le successioni e le donazioni soggette alla disciplina del decreto in esame e quelle anteriori.

«L'amministrazione, nell'esercizio del potere discrezionale attribuitole, deve tener conto di tale duplice finalità, nel senso di concedere i maggiori abbuoni alle successioni apertesi e alle donazioni fatte in data più prossima all'entrata in vigore della nuova disciplina e usare una maggiore cautela negli altri casi, nei quali una eccessiva larghezza, potrebbe favorire i contribuenti meno scrupolosi. Tale criterio è stato, peraltro, suggerito anche sullo specifico argomento dalla commissione parlamentare nel parere emesso sul decreto delegato».

In ordine alla misura della tolleranza, per le controversie sorte posteriormente al 1.o gennaio 1973, l'amministrazione ha invece ritenuto di non poter concedere un abbuono superiore al 10% del valore accertato, nella considerazione sia delle minori aliquote d'imposta che, per effetto della riforma, fanno carico ai contribuenti, sia delle penalità che si renderanno applicabili anche in sede di adesione al valore accertato.

Giovanni Palmieri segretario del MSOI

A Torino, nella sede del MSOI (Movimento studentesco per la organizzazione internazionale), si è tenuta nei giorni scorsi la riunione generale dei segretari dei gruppi MSOI per la selezione del segretario nazionale. Sono intervenute tutte le delegazioni dei vari MSOI d'Italia: Milano, Cuneo, Venezia, Gorizia, Firenze, Roma, Napoli, Avellino e Trieste. Segretario nazionale è stato eletto all'unanimità il dott. Giovanni Palmieri, già segretario a Trieste ed appassionato cultore di problemi internazionali.

All'ordine del giorno c'era pure l'organizzazione nazionale del MSOI. Dalle relazioni presentate dai segretari è emersa la necessità di intensificare la collaborazione tra i vari gruppi attraverso la coordinazione delle iniziative a sfondo comune, e con la creazione, fra l'altro, di un bollettino ampiamente informativo delle varie attività. E' stata avanzata inoltre la proposta di organizzare, a livello nazionale, un seminario di studi vertente su temi a carattere internazionale, quali «le posizioni dei vari Paesi del bacino mediterraneo nei riguardi della C.E.E.» e «convergenza Est-Ovest».

FOSSATI PER COMUNICARE



(«Giornalfoto»)

Strade un po' dappertutto sottosopra: l'usura dei vecchi impianti o la necessità di farne nuovi per le accresciute esigenze soprattutto di certi rioni, sia per il rifornimento di acqua e di gas sia per i servizi di fognatura o telefonici, costringono a continui sventramenti dell'asfalto e a lavori che si susseguono senza sosta. Nella fotografia una immagine di quelli in corso in via Baiamonti da parte della azienda telefonica per la posa di nuove tubature che accoglieranno in prosieguo di tempo altri cavi destinati a servire i complessi edilizi sorti di recente o che sorgeranno in avvenire. I lavori della SIP interessano, oltre la via Baiamonti, anche le vie Pirano e Capodistria, mentre altri ne sono in programma a varie scadenze. Sembra, tra l'altro, che la stessa piazza Goldoni verrà messa un po' sottosopra per la posa di nuovi cavi a seguito delle accresciute esigenze nella zona del centro. Per la messa in opera dei nuovi impianti si provvede a tenere conto con un margine molto ampio delle esigenze future: nelle tubature che vengono sistemate oggi potranno essere inseriti nuovi cavi anche di qui a cent'anni, così come tubi attualmente in funzione vennero messi in opera oltre cinquant'anni fa. Il telefono, anche in questo caso, vale sulle lunghe distanze.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della nonna Maria Vecchiet, nel II anniversario, da Gilberta e Vinicio 3000, da Laura ed Ermanno 2000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Eugenio Ritossa, nel III anniversario, dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silfredo Tachauer, nel XXXI anniversario, dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Cipollone Antonini, nel VI anniversario, da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Anna e Alfredo Antonini»).

In memoria di Elly Sala, nel I anniversario, da Bianca Rosa 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Fulvia Bonivento 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Lyda Biasioli 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rodolfo Fontanot, nel II anniversario, dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Sala, nel I anniversario, da Luigia Craglietto 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Vidali, nel XXIX anniversario, dalla figlia prof. Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albina Nicoloso, nel XXIX anniversario, dalla figlia Nella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giordano Andri, nel trigesimo, da Eden Marinella Tito e Paola 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Annunziata Recchia, nel trigesimo, da D. M. 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ausonio Attanasio, nel III anniversario, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Cele Beros Rusconi, nel VII anniversario, da Alma e Carlo Glessi Ferluga 10.000 pro Scuola media «F. Rismondo» (cassa scolastica); da Piero e Ro Codri 10.000 pro Scuola media «F. Rismondo» (cassa scolastica), 10.000 pro Madrinato italico (Fondo «Furio Nodus», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In un triste anniversario da Rina e Guido Locatelli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Sergas, nel III anniversario, dal papà 50.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Teresa Silleni da Maria e Stelio Silleni 10.000 pro ECA.

In memoria delle zie Maria e Mercedes Privileggi e del cugino Nino da Silva Godeas 30.000 pro Famiglia parentina, 30.000 pro Arena di Pola.

In memoria di Rosina Zlatich dal Gruppo ANLA - Dreher 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dagli impiegati e intermedi della Dreher S.p.A. - Stabilimento di Trieste 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla Cassa interna impiegati Dreher - Trieste 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; dalla Dreher S.p.A. - Stabilimento di Trieste 15.000 pro «Domus Lucis»; dai condomini dello stabile n. 48 di via Giuliani 6500 pro Centro tumori.

In memoria di Lauro Laghi e Lucia Gianolla da Giorgi e Pina 500 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Luigi Damiani dalla sorella Fides Damiani 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Nada Mislei Devetta da A. N. 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gottlieb Rüegg dal Gruppo ANLA - Dreher 5000 pro ECA; dagli impiegati e intermedi della Dreher S.p.A. - Stabilimento di Trieste 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla Dreher S.p.A. - Stabilimento di Trieste 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Buzzi dalla famiglia Cravos 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Sala da Bianca Cravos 10.000 pro ECA; da Amalia Ortar 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria della prof. Maria Tiego dal Consorzio autotrasport. riuniti 10.000, da Ostiglio Sprugnoli 10.000 pro Associazione artigiani (Fondo «L. Cristiani»).

In memoria del prof. dott. Mario Bastiani da Leopoldo e Amalia Strekelj 5000, da Gemma de Manzolini 2000 pro Centro tumori; da Mario e Livia Maffei 5000 pro Unione italiana ciechi; da Laura e Luciano Gulli 5000, da Neda e Luciano Di Brai 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Franco e Nadia Verbanaz 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Burich da Gilda e Gigetta Pascot, dalla famiglia Del Piccolo e dalla famiglia dott. Mosca 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal personale del negozio «Al guanto» 3000, da Pino e Nella Borri 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Fratnik 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Erminia Cuttin ved. Zagari da Maria Pacor Privileggi 10.000 pro S. Vincenzo Mater Admirabilis (Sezione laureate).

In memoria di Filomena Oliviero n. Aucelli da un gruppo di amici 26.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gigetta Kravos da Marisa Moro Ferluga e famiglie Ferluga-Stopar 10.000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria del prof. Francesco Morteani da Maria Morteani e figli Emilio e Giulio 10.000, dai nipoti Lidia e Aldo Ghira 20.000, da Maria Dimini e figli 5000 pro Associazione donatori volontari sangue (Monfalcone); da Maria Cantilli Morteani 10.000 pro CRI; dalla famiglia Cosciani 5000 pro ECA; dai nipoti Lotty e Rodolfo Bresca 5000, dalla famiglia Sigismondo Aragni (Farra di Isonzo) 5000, dalla famiglia Aldo Zorzenon (Venezia-Mestre) 5000 pro «Domus Lucis»; da Elisabetta, Gerardo e Anna Dürr 10.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Guido Cedrelli dalle famiglie Selingher Ronco 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulio e Santina Allesch dai figli Giulio e Nives e famiglie Ukmar, Berdon, Zonta, Fermo, Furlan e Crozzoli 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Piccoli dalle sorelle Elvira e Ucci e nipote Nella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Carli dalle famiglie Kobal-Feront 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Pellizer dall'amica Libera Avian e dalla figlia Fulvia Maier 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Manzin da Lucia Valussi 5000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di G. W. B. da N. N. 5000 pro Centro immunotrasfusionale.

In memoria di Anna di Maio dalle famiglie dello stabile n. 4 di piazzale Giarizzole 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Adami da Nicolina e Antonio Fabris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Moretto dai familiari 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'elargizione in memoria di Maria Zanon ved. Orlandini di lire 5000 pro erigenda chiesa Madonna Rosa di S. Vito al Tagliamento, pubblicata in data 30 corr., è stata fatta dalla famiglia Protti.

RIEVOCATA AL TOMMASEO L'OPERA DI UN ARTISTA DI LUCINICO

LEOPOLDO PERCO PITTORE

Nella grande mostra retrospettiva allestita a Gorizia la testimonianza del patrimonio artistico da lui sanato

L'ultimo dei tradizionali incontri del lunedì che la Società Artistica Letteraria tiene nelle sale del Caffè Tommaseo è stato dedicato all'opera del pittore, restauratore e disegnatore lucinichese Leopoldo Perco. La occasione, motivata dalla grande mostra retrospettiva allestita a Palazzo Attems di Gorizia, ha avuto anche un simpatico e significativo risvolto umano: caldeggiatore dell'incontro è stato il prof. Marcello Fraulini, presidente della SAL, che, come ha detto l'arciprete di Lucinico don Piani nel suo intervento, è legato da vincoli di affetto e di amicizia a Lucinico, dove diversi anni fa ha svolto la sua opera di maestro e dove ancora oggi i suoi antichi scolari lo ricordano. Pure triestino il prof. Sergio Molesi, che ha collaborato alla Mostra e che nella serata stessa ha svolto una relazione. Sarebbero bastati questi due motivi a giustificare una simile manifestazione a Trieste. Ma c'è di più: Leopoldo Perco è ritornato a Trieste, come ha detto bene don Piani, per la terza volta: infatti nella nostra città l'artista si è avviato agli studi nella Scuola industriale seguendo l'insegnamento dello Scomparini e si è fatto poi apprezzare come restauratore, intervenendo nel Castello e nella Cattedrale di S. Giusto e nel teatro romano.

La serata è stata aperta da un sentito discorso del prof. Fraulini, che oltre ad elogiare l'opera del Comitato promotore della Mostra, ha brevemente tratteggiato la figura dell'artista, accennando ai suoi meriti, ma soprattutto dandone un compiuto ritratto umano.

Ha preso quindi la parola, a nome del Comitato don Silvano Piani, il quale dopo aver ringraziato la SAL per l'ospitalità, ha rivolto anche un saluto al figlio dell'artista Renzo che è intervenuto alla manifestazione. Quindi l'oratore ha fatto un po' la storia di come è sorta l'iniziativa, fin dai tempi in cui si era incominciato con l'intitolare all'artista scomparso la scuola media di Lucinico. Particolari ringraziamenti sono stati porti a tutte le persone che hanno collaborato, ai membri del Comitato consultivo e d'onore, e in particolare ai professori Giovanni Battista Brusin e Antonio Morassi.

Illustrata l'iniziativa nel suo sorgere e nel suo ampliarsi, la parola è passata poi al prof. Sergio Molesi che ha brevemente tracciato un profilo critico dell'attività dell'artista, restauratore attento e innovatore nelle tecniche, decoratore rispettoso della committenza e soprattutto della mentalità del pubblico a cui le opere erano destinate. Il prof. Molesi ha infine elogiato la riuscita della Mostra e fatto rilevare il pregio della monografia illustrativa della Mostra che è un contributo non solo alla conoscenza dell'opera del Perco, ma anche di quel vasto patrimonio artistico che egli sanò con i suoi generosi interventi.

Il successivo incontro col pubblico ha visto gli interventi del poeta e critico d'arte Sergio Brossi, dell'incisore Tullio Gombac presidente del Sindacato autonomo regionale artisti e presidente della Commissione d'Arte Sacra della Diocesi di Trieste, della poetessa Lina Galli e della pittrice Wally Kailer.

A MUGGIA

Fallito l'esperimento dei «Consigli rionali»

«Le segreterie politiche della DC, del PRI, del PSDI e del PLI, valutate le gravi conseguenze che lo scioglimento del Consiglio rionale di Aquilinia voluto dall'amministrazione comunista di Muggia avranno nell'ambito della situazione politica locale, decidono di ritirare i propri rappresentanti eletti dalla Assemblea e nominati dal Consiglio comunale.

«Tale decisione è motivata — si legge in un comunicato congiunto dei quattro partiti — da una mancata considerazione delle varie proposte di soluzione avanzate dai suddetti partiti atte a risolvere nel modo più democratico e funzionale la situazione di stallo venutasi a creare nella designazione della presidenza.

«I suddetti partiti denunciano la grave responsabilità del partito comunista di fronte alla opinione pubblica per questa operazione tipicamente autoritaria, in quanto non essendo riusciti ad ottenere nella trattativa una soluzione che avrebbe visto alla presidenza una persona loro gradita, hanno voluto ricorrere ad una soluzione di forza che porterà, come ulteriore conseguenza, i partiti suddetti a ritirare i propri consiglieri anche dalla Consulta rionale di Muggia centro, ed a considerare chiuso l'esperimento, purtroppo fallimentare, della costituzione delle Consulte dell'intero territorio comunale».

UNA MESSA NELLA CHIESA DI SAN GIACOMO DI CINQUANT'ANNI FA

Incontro con la Candelora

Tutti, con il cero acceso in mano, per quanto gomito a gomito con gli altri si sentivano completamente isolati in un silenzioso colloquio con la Madonna

Cinquant'anni fa, «de l'inverno, dentro o fora», con o senza bora, febbraio, era sempre freddo. Freddi erano anche gli appartamenti. Tra le doppie lastre delle finestre, i «bigoli de straze» per tamponare l'infiltrarsi della bora. La vita della famiglia si svolgeva tutta nella cucina ampia, unico ambiente riscaldato da un monumentale focolare in muratura, «el spargher», alimentato a legna o a carbone cocke.

Forse perché infreddoliti in permanenza, sentivamo ancor più rigida la temperatura esterna e poco risolvevano gli infagottamenti, spesso grotteschi, ai quali eravamo costretti.

Tuttavia, per la Candelora, poteva essere quanto freddo si voleva, ci recavamo ugualmente nella chiesa di San Giacomo, fredda anch'essa, perché a quell'epoca nessuno pensava a riscaldare le chiese. Per questa ricorrenza, il tempio era sempre gremito di fedeli tutti muniti di una candela tenuta accesa dal momento della benedizione dei ceri alla fine della Messa.

Uno spettacolo veramente suggestivo tutte quelle fiammelle che brillavano nella mistica penombra della chiesa.

Noi ragazzi non pensavamo tanto al significato intimo di questa festività; non ci soffermavamo tanto a pensare che il fuoco è il simbolo del calore umano, della vita, della purificazione. Per noi maneggiare per tanto tempo una candela accesa, quando «no zogar col fogo» ce lo sentivamo ripetere ogni qual volta prendevamo in mano un fiammifero, era semplicemente un avvenimento, quasi un'avventura. Addirittura emozione provavamo per la scelta del cero. Sistemati sulle bancarelle, all'ingresso della chiesa, ce n'erano di tutti i tipi e di tutte le forme: decorati, istoriati, «coi lustrini» e con le stelline. Esitavamo prima di acquistare la nostra candela. Con gli occhi frugavamo, quasi avidamente, tra le piccole cataste di cera variopinta illudendoci di cercare quella più bella pur sapendo che le nostre poche «fliche» ci avrebbero permesso di orientarci inevitabilmente verso i tipi più economici.

Soltanto un anno, grazie a dei risparmi, riuscii ad acquistarmi un «gemo». Una lunghissima candela molto sottile, mi pare avesse due o tre metri, raggomitolata e, via via che un tratto si consumava, se ne svolgeva lentamente un altro. La maneggiavano nel suo lento esaurirsi con una certa ambizione e mi lusingavano li sguardi degli altri ragazzi in realtà soltanto incuriositi da quello strano gomitolo di cera.

La chiesa si riempiva gradatamente fino ad essere stipata di fedeli con in mano una candela accesa. Non so come non sia mai successo niente. Scialli, sciarpe ed i capelli lunghi delle ragazze stavano soltanto a qualche centimetro dalle fiammelle. Sarebbe stato sufficiente un brusco movimento, uno spostamento, invece mai nulla. Sarà forse perché tutti, dai piccoli ai grandi, erano immobili come ipnotizzati nel fissare la fiamma del proprio cero. Alla elevazione un momento di concentrazione generale. In quei pochi momenti il fuoco assumeva il suo significato spirituale. Tutti, per quanto gomito a gomito con gli altri, si sentivano completamente isolati in un silenzioso colloquio con la Candelora che, in quell'istante si ravvisava nella guizzante fiammella del proprio cero.

Era l'intervento del coro, al quale gradualmente si fondevano le voci di tutti i fedeli ad interrompere questo significativo esame di coscienza. Immediatamente si potevano notare delle persone guardarsi in giro come stupite, perché distolte troppo improvvisamente dalle loro riflessioni, come se si meravigliassero di trovarsi colà.

Il suggestivo incontro con la Candelora era concluso.

Gli occhi ormai spaziavano tutta la chiesa e le fiammelle erano avvolte in una leggera nebbia mentre un odore di cera riscaldata si confondeva con il profumo dell'incenso invadendo la vasta e bella chiesa di San Giacomo.

Al termine della Messa, i ceri benedetti venivano deposti su di una apposita panca, presso l'uscita. Per un attimo provai dispiacere nel lasciare il mio «gemo», o quanto di esso rimaneva ma, quando udii mormorare: «Xe vignuda la bora, de l'inverno semo fora» uscii di corsa con altri ragazzi, «sul piazal» ad affrontare, chiassando, i «refoli».

Livio Grassi

Oggi, alle 15.30, riunione in via S. Lazzaro 9, I p., dell'UDI (Unione donne italiane) per la campagna tesseramento 1973.

MOSTRE D'ARTE

Dimitri Cah alla «Rossoni»

Oggi alle 18 presso la Galleria d'arte Rossoni, il pittore concittadino Dimitri Cah presenterà la sua prima personale sul «Colore e poesia del Carso».

Donato Colamartino espone a Udine

Venerdì prossimo, a Udine, vernice al «Ventaglio» (via Aquileia 11) del pittore Donato Colamartino che già nella stessa galleria, nel 1970, aveva ottenuto un lusinghiero successo con una «personale».

Donato Colamartino, che vive e lavora a Genova, dipinge da oltre vent'anni. Si è presentato anche all'estero con alcune sue opere. Un critico, ha scritto di Colamartino: «i suoi quadri chiedono di essere percepiti prima, analizzati poi; e i due momenti sono rassicuranti nei riguardi di questo operare pensoso, coerente, rassicurante».

Coppa dell'ENDAS

Continua, con elevata frequenza di pubblico, la mostra alla galleria sociale dell'ENDAS denominata «IX Coppa dell'E.N.D.A.S.». La mostra rimmarrà aperta fino al 3 febbraio p.v. in via Zudecche, 1/c con l'orario dalle ore 18 alle 20.30.

Sala Comunale d'Arte

personale del pittore

MOZINA

fino al 3 febbraio

CONFERENZE

Fruttero e Lucentini ospiti dei «Sabati letterari»

Fruttero e Lucentini, l'Agenzia F & L, come scherzosamente si autodefiniscono, protagonisti del caso letterario più singolare del 1972, sono gli ospiti che sabato 3 febbraio parleranno al Politeama Rossetti sul tema «Un gatto letterario», sesta manifestazione dei «Sabati letterari».

Gli autori di «La donna della domenica» in un articolo da loro stessi firmato così raccontano di sé: «I nostri due nomi ravvicinati gli facevano venire in mente (un critico) una ditta di trasporti, e le nostre due sagome viste in fondo a un corridoio gli ricordavano due riserve della Juventus arrancanti verso l'area dell'Inter».

Fruttero e Lucentini, due uomini che sanno esprimersi con «gaiezza», ma padroni di uno stile, che sanno scrivere a quattro mani con rara perizia tecnica in un sicuro impasto di «humour» e di giallo, di indagine sociologica e di elegante «jeux de massacre» in un ambiente scandagliato in profondità con innocente perfidia, parleranno del loro libro e naturalmente di se stessi e saranno presentati dalla coppia Carpinteri e Faraguna.

Miracoli della fisica

Oggi con inizio alle ore 17, all'Istituto germanico di cultura ultima proiezione cinematografica in concomitanza con la mostra sul periodo aureo della fisica. In programma: P.A.M. Dirac, premio Nobel 1933: Methods in Theoretical Physics; Hans A. Bethe, premio Nobel 1967: Energy on Earth and in the Stars. Le due pellicole sono le riprese filmate delle conferenze tenute nel 1968 al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare.

Emidio Eredità all'Arte pro arte

Al «Caffè Tommaseo», l'associazione culturale «Arte pro arte» propone questa sera: «Spunti e note sull'opera di Emidio Eredità». Della sua coerenza artistica e del suo impegno umano parlerà Maria Grazia Rutteri. Si invitano soci e simpatizzanti all'incontro delle ore 21.

Documentari all'AIA

Oggi alle ore 18, l'A.I.A. presenterà, nella sua sede di via Roma 15, uno speciale programma di documentari sulla letteratura americana.

Verranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «The American Experience», antologia di brani letterari americani presentati da un gruppo di attori, e «A Tribute to Carl Sandburg», un'intervista con il poeta-scrittore recentemente scomparso.

Alfredo Mandelli al CCA

Se le musiche antiche, specie dell'epoca preclassica, possono essere presentate al pubblico d'oggi e gustate in tutta la loro bellezza, esse necessitano comunque, per la incompletezza della scrittura, di un lavoro di revisione e di interpretazione grafica che può essere compiuto soltanto da studiosi specializzati.

Per ragguagliare su tale, spesso affascinante lavoro di ricostruzione e di riscoperta, la sezione musica del CCA ha invitato a parlare il musicologo milanese Alfredo Mandelli.

Mandelli, critico e compositore, autore di importanti pubblicazioni e di revisioni di musiche antiche, corrispondente di quotidiani e settimanali, figura molto attiva nella vita musicale milanese, svolgerà la sua relazione, che sarà corredata da esempi, venerdì alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). Chiunque potrà intervenire alla manifestazione, che sarà introdotta da Giulio Viozzi.

Assemblea sindacale sui corsi abilitanti

Il sindacato italiano Scuola media (C.I.S.L.) e il sindacato nazionale Scuola (C.G.I.L.) indicono un'assemblea pubblica per domani alle ore 18, presso la sede della Nuova Camera confederale del Lavoro (via Pondares 8), allo scopo di dibattere i problemi dello svolgimento delle prove finali dei corsi abilitanti speciali.

EVOLUZIONE DELL'APPARATO DISTRIBUTIVO

Commercio all'ingrosso anello di congiunzione

Strutture economiche e capacità imprenditoriali

L'evoluzione dell'apparato distributivo è strettamente connessa al grado di sviluppo economico e la sua struttura è fortemente condizionata dagli squilibri territoriali che ancora caratterizzano il nostro paese. Lo afferma la Confcommercio sottolineando che prendendo come indicatore del livello di vita il valore dei consumi pro-capite e riportando al numero degli abitanti anche il numero degli esercizi al commercio le differenze esistenti tra Nord, Centro e Mezzogiorno risultano evidenti.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso le strutture risultano decisamente concentrate al Nord e carenti al Centro e nel Mezzogiorno. Sempre secondo la stessa fonte le cause di queste differenze sono spiegabili con diversi motivi collegati con la diversa struttura economica delle tre zone.

In primo luogo, essendo il commercio all'ingrosso l'anello di congiunzione tra l'apparato produttivo e quello distributivo al dettaglio, esso risente della dislocazione dei centri di produzione di rifornimento industriale oltre che della localizzazione dei più importanti scali marittimi e di confine. Aggiungasi che le aziende grossiste, richiedono ovviamente maggiori investimenti e maggiori capacità imprenditoriali e si installano di preferenza in zone nelle quali è possibile contare su un mercato più ricco.

Per il commercio al dettaglio il fenomeno della polverizzazione della rete distributiva, si accentra nelle zone più depresse.

Confrontando i dati relativi alla densità dei punti di vendita con quello dei consumi che risultano nel mezzogiorno di un quarto inferiori a quelli nazionali, si ha un'idea anche della bassa redditività media di ciascun punto di vendita. Conclude la Confcommercio osservando che la diversa struttura dell'apparato di distribuzione al dettaglio è messa in evidenza anche dai dati che si riferiscono alla diffusione della grande distribuzione.

Rivendicazioni sindacali degli autotrasportatori

La Fiai - Cgil e la Uiltatep - Uil / Ccdl comunicano che il Congresso nazionale unitario, tenutosi a Modena per l'ipotesi di piattaforma rivendicativa degli spedizionieri, autotrasportatori ed agenzie marittime, ha dato modo di valutare la situazione, di questo settore, esistente nel Paese.

La relazione di presentazione della piattaforma rivendicativa è stata fatta dal rappresentante della Filtat - Cisl. Molte sono state le proposte di aggancio all'ipotesi di piattaforma rivendicativa che verranno esaminate dalle segreterie nazionali.

Nelle prossime settimane le organizzazioni sindacali di categoria saranno in grado di iniziare le trattative con la controparte.

Si comunica inoltre che le rappresentanze sindacali aziendali Ultatep - Uil/Ccdl e Fiai - Cgil hanno convocato un'assemblea dei lavoratori della Casa di spedizioni Francesco Parisi per la discussione, in sede aziendale, della piattaforma rivendicativa.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

COPPIE SINCRONE E AMBI IMPOSSIBILI

Numeri centenari: 45 su Firenze che non compare da 102 settimane, 46 su Palermo da 106, 64 su Torino da 112 e 42 su Venezia da 107. Nonagenari: 42 Genova e 50 su Napoli.

Ecco l'aggiornamento degli altri numeri assenti da oltre un anno: su Bari 76 e 58, su Cagliari 65 e 12, su Firenze 4, 88 e 29, su Genova 42, 17, 85 e 14, su Milano 22, 10, 73, 55, 4 e 81, su Napoli 50, 35, 67, 9, 32, 74 e 90, su Palermo 90 e 53, su Roma 11, 72 e 51, su Torino 62, 3 e 77, su Venezia 40, 82, 56 e 70.

Coppie sincrone: su Bari 11 e 61 assenti da 38 settimane, su Milano 53 e 71 da 44, su Napoli 17 e 44 da 44, su Palermo 31 e 65 da 46, su Roma 7 e 76 da 49 e 64 e 83 da 39.

Sono usciti, nell'estrazione di sabato scorso, il 24 su Bari dopo 44 settimane di latitanza ed il 41 su Napoli dopo 43.

Sono comparsi su due ruote il 35 su Bari e Venezia, il 68 su Bari e Firenze, 87 su Firenze e Torino, 75 su Genova e Palermo e 67 su Palermo e Torino.

A titolo di informazione rileviamo che 62 e 68, come ambo non si fa vedere su Milano da 83 anni ed i gemelli 35 e 77 sulle dieci ruote, sempre come ambo, da 156 settimane.

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2	1	X					
4	Genova		1							
5	Milano		X							
6	Napoli		1							
7	Palermo		1	X	2					
8	Roma		2							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	X	2	1					
12	Roma		2	X						

conc. n 5 del 3-2-73

PREVISIONI DEL TEMPO



L'avvicinarsi di una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale determina un progressivo aumento della nuvolosità sull'Italia settentrionale e sulla Sardegna, con deboli piogge a partire dal settore nord-occidentale; durante la giornata le precipitazioni potranno intensificarsi estendendosi anche alle regioni nord-orientali, che assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini. Su tutte le altre regioni inizialmente sereno; dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità a partire dal medio versante tirrenico dove saranno possibili deboli precipitazioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia centro-settentrionale e la Sardegna deboli occidentali tendenti a rinforzare sulla Liguria, la Toscana e la Sardegna; sulle altre regioni moderati settentrionali.

Mari: molto mossi tendenti a mossi basso Tirreno, Canale di Sicilia e basso Adriatico; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona —2, 10; Trieste 2, 8; Venezia 1, 9; Milano —2, 12; Torino 2, 13; Genova 4, 14; Bologna 1, 11; Firenze —3, 12; Pisa —2, 14; Ancona 5, 14; Perugia 0, 10; Pescara 0, 16; L'Aquila —3, 10; Roma Nord —2, 15; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 0, 10; Bari 7, 13; Napoli 0, 14; Potenza —1, 7; S. Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 9, 13; Messina 11, 15; Catania 8, 16; Alghero 6, 14; Cagliari 7, 15.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Ogni domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada. Per le prenotazioni rivolgersi in sede via S. Pellico, 1 - tel. 68795 ogni giorno dalle ore 16.30 alle 20.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 4 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795, fino a sabato mattina.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 febbraio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le prenotazioni si raccolgono in sede entro sabato mattina, Via S. Pellico 1, tel. 68795.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO organizza per domenica 4 febbraio una gita sciatoria a Forni di Sopra. Iscrizioni seralmente in sede sociale, via Frausin 2/a, tel. 815597.

profumeria venus

trieste viale xx settembre 19

I prezzi controllati non sono una forma pubblicitaria ma il nostro metodo di vendita di ogni giorno a vantaggio della clientela

OFFERTA SPECIALE DALL'1 AL 17 FEBBRAIO

SHAMPOO NEOPON	da L. 800 a L. 450		CREMA BARBA PALMOLIVE	da L. 325 a L. 220
SHAMPOO 3-1 3-1	da L. 590 a L. 400		DEODORANT RESPOND	da L. 850 a L. 480
ENDOTEN cura completa	da L. 5300 a L. 3500		LACCA DIADERMINA SETA-LAC	da L. 1800 a L. 780
LACCA ELNETT GIGANTE	da L. 2000 a L. 980			
AQUA VELVA	da L. 1300 a L. 980			

OGNI PEZZO UN DISCO OMAGGIO

KALODERMA BIANCA	da L. 420 a L. 290		LACCA BRECK	da L. 2700 a L. 1600
DENTIFRICIO COLGATE	da L. 450 a L. 320		LACCA TAFT VERDE GIGANTE	da L. 2200 a L. 1180
DENTIFRICIO CAPITANO	da L. 450 a L. 290		KALODERMA GELEE'	da L. 550 a L. 360
SAPONE FELCE AZZURRA	da L. 250 a L. 130		CADONETT GIGANTE	da L. 1350 a L. 780
CREMA NIVEA TUBO	da L. 380 a L. 280		BALSAM WELLA	da L. 350 a L. 220
BAGNOSCHIUMA FELCE AZZURRA	da L. 1000 a L. 680		SPAZZOLINO DENTI GIBBS	da L. 350 a L. 190
RASOY SCIK	da L. 600 a L. 420		TALCO FELCE AZZURRA BUSTA	da L. 150 a L. 100
BAGNOSCHIUMA PINO SILVESTRE VIDAL	da L. 2000 a L. 1390		FIALE ALLA PLACENTA	da L. 13000 a L. 3800

20% DI SCONTO SU TUTTI I 6000 ALTRI ARTICOLI DA NOI TRATTATI

LAVORI DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

IN MATERIA DI EDILIZIA APPROVATE NUOVE NORME

Come verranno ripartiti gli oltre 27 miliardi erogati dal CIPE in base alla legge sulla casa

E' stato varato ieri al Consiglio regionale un nuovo provvedimento in materia di edilizia residenziale. La discussione sul progetto di legge era già iniziata venerdì scorso, con gli interventi di Bosari (PCI), Colautti (DC), Rizzi (PCI), Boschi (MSI) e Cocianni (DC).

Ieri è stata la volta del relatore Rigutto che ha illustrato il contenuto del progetto di legge. Questo stabilisce le norme per il riparto dei 27 miliardi e 600 milioni concessi dal CIPE alla regione in base all'articolo 70 della legge 865 del 1971 sulla casa. Per non disperdere i fondi non certo abbondanti messi a disposizione dalla legge nazionale, la Giunta regionale ha compiuto delle scelte in base a un criterio di priorità, tralasciando addirittura di finanziare alcuni settori di intervento previsti dalla legge 865. Dei 27 miliardi, ben 13 e mezzo saranno così investiti nella sola costruzione di alloggi destinati a coloro che occupano abitazioni improprie e malsane. Gli strumenti operativi della regione in questa nuova politica della casa saranno naturalmente gli IACP a cui saranno equiparate definitivamente le cooperative edilizie a proprietà indivisa. Nei consigli di amministrazione degli IACP, inoltre, i due rappresentanti dello Stato saranno sostituiti da due rappresentanti della Regione.

Ha parlato quindi l'assessore ai lavori pubblici Masutto. «Occorrerebbero almeno 350 miliardi per risolvere completamente il problema dell'edilizia popolare nella regione — ha detto — e passerà del tempo prima di poterlo fare. Il nuovo progetto di legge interpreta le intenzioni della 865, cioè l'abbattimento della burocrazia della casa e l'avvento della casa intesa come servizio sociale. Rimane in sospeso il problema degli espropri, che toccano alcune categorie di proprietari per le quali il terreno è strumento e fonte di lavoro, e spesso il risultato di grandi sacrifici.

«Purtroppo le richieste di indennizzi più alti, che da più parti si sono levate, non possono essere accolte per due motivi: innanzitutto perché la Regione deve attenersi ai principi informatori della 865; in secondo luogo perché tale legge intende riformare la legislazione sulla casa e non è certo ritoccando questa o quella norma in sede regionale che si può raggiungere un risultato coerente e soddisfacente. Nella nostra regione esiste una disparità di trattamento dei cittadini soggetti ad espropriazioni: fatto assurdo e inaccettabile — ha soggiunto Masutto — perché derivante non già dalle condizioni soggettive di chi deve essere espropriato, ma dalla figura del finanziatore dell'opera da realizzare. E' quindi auspicabile che da parte del Governo si porti ordine in questa materia.

L'aula, semideserta fino a quel momento, si ripopolava lentamente in vista della votazione. Bosari e Moschioni (PCI) presentavano intanto un ordine del giorno in cui si chiedeva alla Giunta di impegnarsi a studiare urgenti provvedimenti in favore dei coltivatori colpiti da esproprio. Votavano in favore il gruppo comunista e quello missino; contrari gli altri.

Respinta la mozione sono iniziate le dichiarazioni di voto. Bosari (PCI) ha affermato che la giunta avrebbe dovuto avere il coraggio politico di rifinanziare per conto suo la legge, indipendentemente dai contributi del CIPE; Gefter Wondrich (MSI) ha ribadito il concetto della casa come proprietà e non come servizio sociale e si è dichiarato contrario alle cooperative a proprietà indivisa, definendole «una aberrazione dal punto di vista giuridico». Contrario Trauner (PLI) che ha parlato della 865 come di una legge equivoca, frutto di compromessi, dall'impostazione demagogica. Hanno parlato a favore Metus (DC) e Dal Mas (PSDI).

La legge è stata infine approvata a maggioranza di voti: contrari MSI e PLI; astenuto il gruppo comunista.

Altre commissioni elette al Comune

Il neo-eletto Consiglio comunale ha già provveduto — nei brevi intervalli di tempo che in queste prime sedute sono stati concessi dall'elezione del sindaco e della giunta nonché dal dibattito sulle dichiarazioni politico — programmatiche del sindaco — a rinnovare una serie di organismi, il cui mandato coincideva con quello della passata amministrazione elettiva e che si trattava pertanto di rinnovare. Oltre alla commissione dei capigruppo e le sei commissioni consiliari — che già entro la settimana inizieranno la attività per esaminare preventivamente le delibere proposte dalla Giunta in maniera da snellire i lavori in aula — sono state nominate anche la commissione elettorale e la commissione speciale per il decentramento e sono stati designati i rappresentanti del nostro Comune in seno al comitato dell'ottava zona socio-economica regionale.

A far parte di quest'ultimo importante organismo sono stati chiamati i seguenti consiglieri della maggioranza: Rino Bartoli, Rinaldi, Vascotto, De Luca, Lonzar, Fabiani, Rosolini (tutti democristiani), più Lanza (P.S.D.I.), Kervin (PSI) e Gargano (PRI); e per l'opposizione: Monfalcon, Costa e Morgutti (PCI), Morelli (MSI) e Zimolo (PLI). Compito di tale comitato è di procedere, una volta all'anno, all'esame della situazione economica e sociale della zona prospettandone le esigenze di sviluppo e di esprimere pareri su questioni di carattere economico e sociale d'interesse della singola zona ai fini della programmazione regionale.

Sono stati eletti membri della commissione elettorale comunale: Sai (DC), Vergerio (DC), Callegari (PSDI), Giuricin (P. S.I.), Canciani (PCI), Cattaruzzi (PCI), de Ferra (MSI) e Franzutti (PLI); supplenti: Rino Bartoli (DC), Ponis (DC), Marin (DC), Fragiacomo (PRI), Dolhar (US), Bruna Zorzini (PCI), Giacomelli (MSI) e Marchesich (MIT).

Infine la commissione speciale per il decentramento è risultata così formata: Richetti (D. C.), Callegari (PSDI), Giuricin (PSI), Fragiacomo (PRI), Dolhar (US), Franzutti (PLI), Monfalcon (PCI), Depolo (MSI), Marchesich (MIT); supplenti: Rosolini (DC), Lanza (PSDI), Kervin (PSI, Gasparini (PRI), Trauner (PLI), Zorzini (PCI) e de Vidovich (MSI).

IL P.R. DI MUGGIA

Sollecitata la Regione per il porto nautico

Una nota di sollecito agli organi regionali, sottoscritta dai rappresentanti di tutti i partiti di Muggia, è stata trasmessa ieri al termine di una riunione, nel corso della quale è stato affrontato il problema della variante al piano regolatore generale del Comune per l'utilizzazione del porto nautico. La variante venne approvata con una delibera del consiglio comunale nell'aprile dello scorso anno e successivamente ratificata dall'Ente porto.

Preoccupati per il ritardo registrato nell'espletamento della pratica, i rappresentanti dei partiti hanno appunto voluto sollecitare la Regione ad approvare entro breve tempo la variante prevista, e hanno dato mandato al sindaco di richiedere un incontro con l'assessore regionale all'urbanistica.

Da una scala alta circa tre metri è precipitato il garagista Umberto Vidari, di 50 anni, abitante in via Santi 1. In seguito all'infortunio, avvenuto nell'autorimessa «Grattacielo» di via Giacinti 2, il malcapitato ha riportato la frattura del calcagno sinistro.

A RONCHI DEI LEGIONARI IL CAPO DEL DICASTERO DEI TRASPORTI

ESPOSTI AL MINISTRO BOZZI I PROBLEMI DELL'AEROPORTO

Auspicata dal rappresentante del governo una revisione dei programmi riguardanti lo scalo a partire da aprile - Ricordati da Ferrari i «tagli»



(Foto Leban)

Il Ministro Bozzi, al centro con la barba, nel corso della sua visita al terminal di Ronchi

All'aeroporto giuliano di Ronchi è giunto alle 14, proveniente da Trieste e diretto a Roma, il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile on. Bozzi, accompagnato dal sottosegretario Valiante. Ad accogliere gli ospiti c'erano il presidente del Consorzio aeroportuale prof. Ferrari e l'assessore regionale Varisco. Nel corso del colloquio Ferrari ha esposto al ministro i problemi e le immediate necessità con riferimento alle opere infrastrutturali dello scalo che dovranno essere realizzate con i finanziamenti dello Stato.

L'on. Bozzi, come già aveva affermato un paio di mesi fa a Trieste, ha fatto presente di essere già a conoscenza dei problemi dello scalo giuliano.

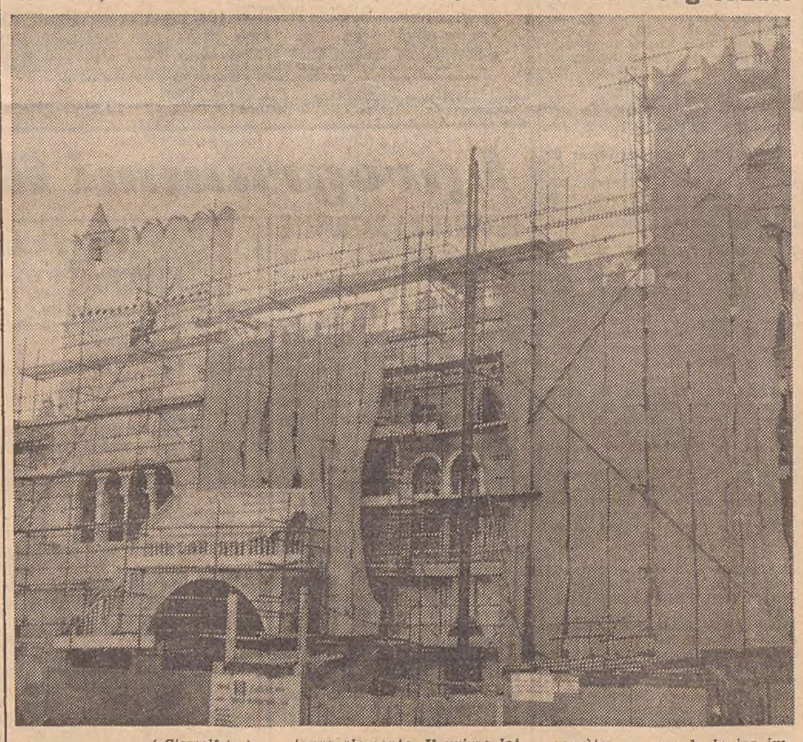
«Pur nella crisi che ha coinvolto i traffici nazionali — ha detto il prof. Ferrari — nello scorso anno, e considerata la soppressione dei voli da e per Ronchi del 50 per cento, gli utenti hanno dimostrato di adeguarsi alla situazione tanto che, pur con un numero ridotto di voli, è stato registrato un incremento sia nel movimento passeggeri sia in quello merci».

Il presidente del Consorzio aeroportuale ha quindi auspicato una revisione dei programmi dei voli su Ronchi a partire dal 1.o aprile.

FAVORITI DAL BEL TEMPO I RESTAURI DI DUE IMPORTANTI OPERE D'ARTE

«Maquillage» a Capodistria all'antico Palazzo Pretorio

Per la fontana barocca di piazza da Ponte è necessaria un'opera di «chirurgia» specializzata E' augurabile che i lavori sollecitati dal nostro giornale vengano ultimati entro la primavera





(«Giornalfoto»)

«Flashes» su due importanti monumenti storico-artistici di Capodistria che minacciavano di rovinare e per i quali ripetutamente il nostro giornale si è occupato.

I lavori di restauro del Palazzo Pretorio sono proseguiti in questi mesi, traendo vantaggio da un inverno abbastanza clemente. Il primo lotto dei lavori prevedeva il rifacimento del tetto e la sostituzione delle malte esterne. La nuova copertura è ormai ultimata, mentre alla torre sinistra e a parte del corpo centrale della facciata sono state rinnovate le malte. E' da confidare comunque che questa prima fase di lavori sia seguìta — come la logica impone — da interventi all'interno e nelle fondamenta.

La fontana barocca che sorge in piazza da Ponte (foto a destra), a sua volta è circondata da uno steccato e alcuni operai sono all'opera, si presume per riparare i danni di quell'interessante monumento, ove scultura e architettura si fondono armoniosamente. Bisognerà quasi sicuramente smontare pezzo per pezzo la parte superiore della fontana, che da un lato minaccia di crollare perché spostata dalle normali sedi di appoggio. Il restauro della fontana non è molto dispendioso, se paragonato a quello del Pretorio, ma richiede della manodopera specializzata, dato che si tratta di un lavoro di «chirurgia», dovendosi pure rifare dei pezzi che andranno poi a sostituire quelli mancanti, andati rotti o perduti.

E' augurabile che con la bella stagione questi due monumenti possano essere restituiti rinnovati alla gioia di quanti amano l'arte e la storia.

Il Rotaract ospite del «Piccolo»



(«Giornalfoto»)

Una trentina di giovani della sede locale del Rotaract internazionale (associazione giovanile patrocinata dal Rotary) hanno visitato questa notte la sede del «Piccolo». Gli ospiti, accompagnati dal presidente Roberto Franchi, hanno passato in rassegna i vari settori del giornale. Il momento più emozionante è stato naturalmente la visita alla tipografia: un po' frastornati dal rumore delle linotipe, hanno avuto modo di rendersi conto di come, dietro all'apparente confusione, tutto funzioni come un orologio di alta precisione e regolarità

Applaudito concerto del Trio Lorenz

La stagione di concerti della Scuola di musica slovena ha presentato il Trio Lorenz, composto dai fratelli Primoz, Tomaz e Matija Lorenz rispettivamente al pianoforte, al violino ed al violoncello. Anche se per l'età e per la severità della disciplina cameristica si potrebbe parlare di tre promesse, a giudicare dal concerto offerto all'Istituto di cultura di via Petronio il Trio Lorenz si impone come una bella realtà. Misurati ed affiatati, i tre strumentisti non indulgono in facili effetti e palesano una salda formazione musicale e stilistica.

Hanno iniziato la serata con il Trio «Posavje 1941» in omaggio al compositore, presente in sala, Danilo Svara, un triestino ma da decenni operante in Jugoslavia. Si tratta di un lavoro ispirato ad un ben precisato periodo bellico, sul quale predominano però i valori musicali, in particolare un primo tempo ben articolato, dai temi scanditi e dalla linea quasi brahmsiana.

Alcune canzoni scozzesi e galiesi di Joseph Haydn, cui ha prestato una moduiata voce tenorile Mitja Gregorac, completavano la prima parte. Nel Trio in sol minore di Smetana il Trio Lorenz aveva modo di far risaltare vieppiù la propria bravura. Applausi insistenti e richieste di b.s.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Presidente Kennedy» (ing.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mc. «Tindfonn» (nor.), mn. «Burhaversand» (germ.), mc. «Le Cellier» (fran.), mn. «Olhorn» (pan.).

PARTENZE: tc. «Esso Brasilia» (lib.), mc. «Oriente Clipper» (sve.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Matko Laginija» (jug.), mn. «Karlsburg» (germ.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mc. «Sven Salen» (sve.), mn. «Aven» (fran.), mn. «Navarino» (ell.), mn. «Borsod» (ung.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Lago Lacar» (arg.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.).

Cronache degli spettacoli

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA PRIMATTRICE DELL'«AVARO»

ANCHE PER I DRAMMI UMANI UNA CORONA A REGINA BIANCHI

E' fiera di aver interpretato il personaggio di Filumena Marturano Bene nei film e Nastro d'Argento con «Le quattro giornate di Napoli»

Quattro chiacchiere con Regina Bianchi, la primattrice della edizione dell'«Avaro» di Molière in attuale cartellone al nostro Politeama.

Regina Bianchi, consacrata anche... regina di drammi umani per la sua magistrale caratterizzazione del personaggio di Filumena Marturano con la compagnia di Eduardo De Filippo, anima piacevolmente Frosina, la mezzana, cui dà volto e voce nel capolavoro molierano.

«E' un ruolo che mi diverte e mi appassiona: si tratta forse del personaggio più schietto ed umano della commedia. Difatti nel contesto dell'intricata vicenda ciascuno deve „fingere qualcosa" perché è alle dipendenze dirette di Arpagone per affari, per affetti familiari o per servatorame, Frosina invece è uno spirito sincero, libero, affrancato dai patemi dell'Avaro per eccellenza, si palesa simpaticamente arruffona nelle sue esposizioni come una napoletana... verace».

— Per quale motivo lei raffronta Frosina ad una napoletana... verace?

«Perché nel suo carattere compendia appunto lo spirito emblematico della brava gente partenopea per la sua semplicità bonacciona scevra da conflittuali drammi interiori. Frosina non se la prende per certuni affari conclusi male; l'esempio più significativo e peculiare è l'affare del matrimonio andato a male tra Arpagone e quella bella figliola che aveva adocchiato e di cui s'era invaghito. Frosina non se la prende, mantiene anche in tale sfavorevole circostanza il suo spirito sereno, non ci pensa più e tira a campare avanti proprio come una buona napoletana. Per questo io avrei visto questo personaggio preferibilmente napoletano anche di... nascita; del resto storicamente — nell'epoca in cui si snoda la vicenda — molta gente partenopea, i teatranti in particolare, si rifugiavano oltralpe a seguito delle persecuzioni nel napoletano...».

— Tocchiamo l'argomento della sua maiuscola caratterizzazione scenica di Filumena Marturano.

«E' un testo importante e valido per quella tematica tanto attuale, senza tramonto; evento umano davvero doloroso il lacerante dramma segreto che una madre affettuosa porta nel cuore; se la mia interpretazione è stata tanto esaltata da pubblico e critica per voto... plebiscitario, direi obiettivamente che molto lo devo al superbo copione pennellato con tanta toccante umanità».

— Lei ha interpretato pochi film, ma tutti di cospicuo valore...

«Ricordo volentieri tra tutti „Le quattro giornate di Napoli" lavoro cinematografico di un decennio fa per la regia di Nanny Loi e che mi valse — ne sono davvero lieta — un Nastro d'Argento».

— Recentemente le è stato insignito il Premio Tumiati per il Teatro...

«Esatto, mi è stato consegnato a Taormina nel corso della seconda edizione svoltasi la scorsa estate; si tratta di un premio istituito in memoria di Gualtiero Tumiati, fulgido esempio di grande amore e di somma dedizione per il nostro mestiere. E' un tangibile riconoscimento della mia attività, premio di cui vado davvero fiera anche perché mi è stato attribuito per la diversità dei personaggi cui ho dato vita. Vede, io sono figlia d'arte: posso recitare stasera Molière, domani Pirandello, dopodomani Eduardo (De Filippo), sono sempre personaggi di autori autentici e quindi dotati di quella genuina umanità alla quale io tengo moltissimo e che desidero di tutto cuore che, tramite la mia interpretazione, pervenga alla platea più vasta quale messaggio d'amore e di fede...».

Fulvio Marion



(Foto Svizzera)

Un'immagine di Regina Bianchi nel suo camerino al Rossetti

LA RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»

Ritorna con il «Sogno» il «Gruppo della Rocca»

A colloquio con il regista Egisto Marcucci già apprezzato attore del nostro «Stabile»

(s. d'o.) «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare apre la stagione della Rassegna «Teatro Oggi '73». Con questo spettacolo ritorna il «Gruppo della Rocca» che a Trieste è già conosciuto per aver presentato al Politeama Rossetti tre interessanti spettacoli, tutti con la regia di Roberto Guicciardini: «Clizia» di Nicolò Machiavelli, «Farse» di Brecht e infine «Perelà, uomo di fumo» di A. Palazzeschi.

Regista del «Sogno» è una vecchia conoscenza del pubblico triestino: Egisto Marcucci per molti anni apprezzatissimo attore del nostro Teatro Stabile.

D.: Marcucci perché hai scelto il «Sogno» per questa tua prima esperienza di regista?

R.: Nel «Sogno di una notte di mezza estate» si intrecciano diversi nuclei narrativi, dando vita ad un insieme di grande carica teatrale sorretta da potente comicità e forza poetica.

D.: Lo spettacolo è stato accolto con molto favore al suo debutto di Prato la scorsa estate. Si è parlato di una particolare «lettura» del testo.

R.: Distinguiamo i diversi nuclei d'azione: Il matrimonio del duca d'Atene, Teseo con la regina delle amazzoni, Ippolita, conquistata con la forza. La storia d'amore di Lisandro e Ermia, contrastata dal padre di lei, e di Elena per Demetrio, a sua volta innamorato di Ermia. Le due coppie, per lo stratagemma operato da Puck, il diavolo folletto al servizio del mago Oberon, durante la fuga nel bosco si scompongono, per ricongiungersi poi col ritorno alla normalità e le nozze. L'allestimento di un interludio per le nozze del duca; alcuni artigiani ateniesi, preparando «la dolorosissima morte di Piramo e Tisbe», farsa molto tragica, arrivano a creare un teatro profondamente comico e fuori delle regole. La vicenda di Oberon e Titania, parallela a quella di Teseo e Ippolita, di cui sono la proiezione fantastica: Oberon, re degli elfi, mosso dalla gelosia affida a Puck il compito di far innamorare Titania, regina delle fate, di un essere mostruoso: sarà l'artigiano-attore Bottom, trasformato in asino. Anche qui lo scioglimento dell'incantesimo e il risveglio, porteranno tutto alla «normalità».

D.: Volevo intendere la tua posizione «critica», tanto più apprezzata in quanto distante dalla visione che Peter Brook ha di questa «commedia» shakespeariana.

R.: Il gioco fantastico maschera in realtà una precisa posizione critica nei confronti della società elisabettiana: la classe aristocratica, annoiata, capricciosa e autoritaria è posta così di fronte alla schiettezza e alla vitalità degli artigiani - attori. Anche di Puck abbiamo voluto mettere in risalto gli aspetti prettamente popolari, facendone il motore critico di tutta la vicenda. La scelta del sogno rientra in una linea precisa che la compagnia ha identificato: riteniamo infatti che il confronto critico con i grandi testi classici sia uno dei momenti indispensabili per la ricerca di un teatro popolare. Per le scene e i costumi, abbiamo tenuto in particolare conto quella componente surrealista che costituisce un carattere fondamentale del testo. Per l'allestimento abbiamo realizzato una struttura che può essere ospitata pressoché ovunque, anche negli ambienti di fortuna.

D.: Quali gli impegni della vostra cooperativa teatrale?

R.: Con questo spettacolo la nostra compagnia, che è al suo quarto anno di attività, dà vita a una seconda formazione. Raddoppieremo così la nostra presenza. Con i nostri spettacoli abbiamo raggiunto le 300 mila presenze, con 559 recite. Nel corso di questa stagione contemporaneamente al «Sogno» programmiamo con l'altra formazione «L'Antigone di Sofocle» di B. Brecht.

«I piccoli cantori» sabato alla «Ginnastica»

La Società Ginnastica Triestina, nel quadro delle sue numerose iniziative, ha voluto offrire ai suoi soci e alla cittadinanza la possibilità di conoscere finalmente quel coro di voci bianche che ha saputo in questi ultimi anni conquistare un posto di rilievo nel novero delle iniziative musicali locali e nazionali. Ovvio che si parli del coro denominato «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da una artista di chiara fama, la prof.ssa Edda Calvano.

Così questo sabato, nella sede della Ginnastica Triestina, avrà luogo il concerto del menzionato coro, con inizio alle ore 18.30 precise. Il programma, scelto per l'occasione, risulta particolarmente impegnativo in quanto comprende musiche di Mozart, Cherubini, Aichinger, Antonelli, Kodaly, Viozzi, Rota, Banchieri, un gruppo di canti spirituali e si conclude con un brano di A. Soresina.

L'ingresso al concerto è libero, per cui tutti coloro che si interessano alla musica polifonica e alle sorti del coro di voci bianche avranno modo di seguirlo in un'esibizione di alto livello.

DOMANI REGISTRERANNO IN UNO STUDIO DI NAPOLI

TRE MAGHETTI TRIESTINI IN UNA RUBRICA ALLA TV



(Foto Mastronardi)

Paolo Giberna



(Foto Agnelli)

Giuliano Filippi



(Foto Panzini)

Franco Bandelli

La scuola dei «Piccoli prestigiatori di Trieste» è stata invitata dalla Radio-televisione italiana a prendere parte alla trasmissione televisiva «Gira e gioca», nello studio «uno» della RAI di Napoli domani 1.o febbraio dove avrà luogo la registrazione. I ragazzi triestini hanno già dei precedenti in TV; infatti si sono occupati di loro i programmi televisivi di «Cronache Italiane» del 1971 e della televisione tedesca che riprendeva gli inizi di questa scuola per la messa in onda in Germania, Austria e Belgio, nel 1972 il primo Festival dei minimaghi svoltosi a Saint Vincent che veniva ritrasmesso dalla TV italiana in «Immagini del mondo».

Anche quest'anno la TV di Roma si è interessata a questa scuola unica nel suo genere, invitando i tre maghetti Franco Bandelli, Giuliano Filippi, Paolo Giberna e il loro maestro Marino Giberna, allo studio di Napoli per la partecipazione alla rubrica «Gira e Gioca», il programma che salvo cambiamenti andrà in onda il giorno dopo, venerdì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OSPITE DELLE 13



Da mercoledì 3 gennaio ha preso il via, sul programma nazionale televisivo, «Ore 13», la nuova rubrica dei servizi culturali con frequenza trisettimanale. La trasmissione, che è curata da Bruno Modugno, affronta i problemi più vari che sorgono ogni giorno nell'ambito della famiglia italiana, prendendo in esame gli aspetti psicologici, sociologici, educativi, culturali, medici e di svago. Conduttori in studio sono Dina Luce e Bruno Modugno, mentre la regia è di Paolo Gazzara.

Nella foto: Dina Luce con Gina Lollobrigida, ospite della trasmissione.

Il figlio del «don» querela la TV

Palermo, 30

Il figlio di «don» Vito Cascio Ferro ha sporto querela per diffamazione contro il giornalista Arrigo Petacco, autore del volume Joe Petrosino, e contro i tre sceneggiatori della riduzione televisiva nonché contro gli autori di «Canzonissima».

In particolare, la querela fa riferimento alla quarta e quinta puntata dello sceneggiato e alla settima di «Canzonissima». Petacco è stato querelato oltre che per il libro anche per un articolo pubblicato sul settimanale «Epoca».

Vito Cascio Ferro jr., che vive a Caltanissetta, si duole che il padre venga indicato come autore dell'omicidio Petrosino. In proposito ha fatto rilevare che Vito Cascio Ferro fu assolto dalla corte di appello di Palermo e che, in ogni caso, non risulta da nessuna parte che egli sia stato l'autore del delitto. *(Italia)*

Un film polacco su Nicolò Copernico

Varsavia, 30

Il 500.o anniversario della nascita del grande astronomo polacco Nicolò Copernico viene adeguatamente celebrato in Polonia. Sono stati girati già tre film dedicati a Copernico, alla sua vita e alle sue opere. Un altro lungometraggio a colori, dal titolo indicativo, «Nicolò Copernico», sarà proiettato il 19 febbraio, anniversario della nascita. Esso è stato realizzato da Ewa e Czeslaw Petelski, e se ne faranno anche versioni in inglese, francese e spagnolo. Da segnalare ancora, sempre su Copernico, un teleromanzo in tre puntate e numerosi cortemetraggi, fra cui uno a cartoni animati.

Nella gabbia della leonessa

Milano, 30

Il poeta - attore Bruno Vilar, chiuso in una gabbia di Leoni, ha recitato ieri sera «Il lamento» di Garcia Lorca dedicandolo a Paola Borboni, dopo lo spettacolo del circo «Fosco Gerard». L'attore - poeta si è presentato al pubblico fiancheggiato da quattro ceri, portati da alcuni inservienti del circo, e recitando una poesia da lui stesso composta dal titolo, «Paola, se morirò».

Bruno Vilar era vestito di un completo bianco; Paola Borboni, che l'ha accompagnato, indossava un abito nero trasparente e un cappellino con un lungo pennacchio. Subito dopo l'attore è entrato nella gabbia dei leoni per recitare. Vilar e la Borboni, che hanno rispettivamente 32 e 72 anni, come noto, si sono sposati da circa due mesi in una chiesetta di Gravellone Toce, in provincia di Novara. Alla serata erano presenti numerose personalità del mondo dello spettacolo, fotografi e giornalisti.

«TUTTO ESAURITO» AL FESTIVAL DI BELGRADO

CINQUEMILA LIRE PER L'«ARANCIA MECCANICA»

Viva simpatia per «La classe operaia» di Petri

Belgrado, 30

«Il tutto esaurito» continua ad essere indicato per tutte le sale dove avvengono le proiezioni dei film che partecipano alla terza edizione del «Fest 73». Oltre che nell'immensa sala del «Dom sindicata» (sala dei sindacati) i film sono proiettati in altri due cinema nonché alla casa di cultura «Vyk karadjidz» (dove gli operai sono ammessi gratuitamente).

Nei primi tre giorni del festival si calcola che gli spettatori siano stati oltre 50 mila. Finora le pellicole che sembrano aver maggiormente conquistato le simpatie del pubblico sono: «Rubljov» di Tarkovski e «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri. Per il film italiano si sono registrati applausi prolungati e molti entusiastici commenti, tanto che non si esclude possa entrare nella rosa dei film considerati migliori. Anche la «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» ha ottenuto molti consensi.

Per l'inglese «L'arancia meccanica» (A clockword orange) in programma per oggi, i biglietti in borsa nera vengono quotati alla cifra iperbolica per il mercato jugoslavo di 15.000 vecchi dinari cioè 5 mila lire).

Grande intanto è l'attesa per il «Padrino» che apparirà sullo schermo domani, giorno nel quale con non minore impazienza è atteso l'arrivo a Belgrado di Gina Lollobrigida.

Finora il festival registra la presenza di Timothy Bottons (The last picture show) della francese Nicole Curcel (L'aventure c'est l'aventure) della cecoslovacca Magda Vasarjova (Salutatemi le rondini) della russa Irina Sevcuk nonché alcuni registi. *(Ansa)*

Rinunciano in tre ai «Seni di ghiaccio»

Nizza, 30

Il regista francese Jean-Pierre Mocky ha dovuto rinunciare al progetto di girare negli stabilimenti di Nizza il film «Les seins de glace» (I seni di ghiaccio), di cui avrebbero dovuto essere interpreti principali Alain Delon, Michel Piccoli e Romy Schneider. I tre attori, uno dopo l'altro, hanno dichiarato la loro indisponibilità.

Rocky si è detto allora disposto a interpretare lui stesso il film al fianco di Jane Birkin, ma i distributori non hanno accettato il nuovo cast.

Dei «Seni di ghiaccio» non è escluso si riparli prossimamente: comunque non prima di settembre. Per il momento gli «studios» di Nizza sono completamente inattivi. *(Ansa)*

Mirella Freni attrazione di Parigi

Parigi, 30

Mirella Freni è la principale attrazione della serie di concerti che l'orchestra di Parigi darà al «Théâtre de l'Odéon» sotto la direzione di Georges Prêtre, a partire da questa sera, in occasione del decimo anniversario della morte di Francis Poulenc.

Mirella Freni aveva ottenuto uno strepitoso successo, nel giugno del 1971, al suo esordio nella capitale francese. Interprete della superba serie di «Requiem» di Verdi presentata dall'orchestra di Parigi sotto la direzione di Herbert Von Karajan, la Freni aveva entusiasmato pubblico e critica.

Il sette aprile prossimo Mirella Freni ritornerà nuovamente a Parigi per interpretare all'«Opéra» «Le nozze di Figaro» sotto la direzione di Georg Solti. Più tardi, la soprano italiana interpreterà «Faust» sotto la direzione di Karajan: quest'ultimo contratto, però, non è ancora stato firmato. *(Ansa)*

NELLA RETROSPETTIVA DI VENTI ANNI

Trionfa a Parigi il cinema italiano

Presentati film da Fellini a Visconti ad Antonioni

Parigi, 30

Il cinema italiano trionfa a Parigi. Sullo slancio del successo ottenuto in questi ultimi mesi da produzioni italiane, una «retrospettiva degli ultimi 20 anni del cinema italiano» è in corso nella capitale francese.

La rassegna che attira da qualche giorno un folto pubblico al cinema «Le Dragon», e che resterà aperta fino al 7 marzo, presenta alcuni film che hanno avuto un'influenza determinante sull'evoluzione della produzione contemporanea.

Federico Fellini è presente con «I clown» (trasmesso recentemente alla TV francese), «Otto e mezzo», «Satyricon». Di Luchino Visconti sono in programma: «Rocco e i suoi fratelli», «Le streghe», «Il gattopardo», «Senso», «Morte a Venezia».

Michelangelo Antonioni è rappresentato da «L'avventura», Marco Ferreri da «L'ape regina» e da «La donna scimmia», Bernardo Bertolucci, che sta ottenendo un immenso successo con «L'ultimo tango a Parigi», presenta «Partner», «La strategia del ragno», «Il conformista».

Di Roberto Rossellini è in programma una sola opera: «La presa del potere ad opera di Luigi XIV», mentre Pier Paolo Pasolini ha «Uccellacci e uccellini», «Teorema», «Il vangelo secondo Matteo». Tra gli altri registi più rappresentativi sono rappresentati Mauro Bolognini con «La viaccia», Francesco Rosi con «Mani sulla città».

«Cinema nuovo» su quello militante

Roma, 30

Il n. 220 di «Cinema nuovo», che esce in questi giorni, dedica largo spazio al «cinema militante». I materiali raccolti — analisi, cronistoria, temi del dibattito tecnico-ideologico — formano un «dossier» non solo informativo ma di intervento storico-critico tale da porsi come vera e propria monografia di un fenomeno poco conosciuto in Italia. Inseriti in tale contesto sono pure i risultati del seminario del «cinema didattico» svoltosi di recente nell'ambito dei «colloqui cinematografici» di Carrara.

«E' cambiato qualcosa per cui la rivista possa dire di sì ai festival»?. All'interrogativo risponde, riesaminando temi e posizioni di questi ultimi anni, Guido Aristarco. Ne il criminale-eroe nel ritorno americano al mito romano, Giachetti studia e propone, nell'ambito dell'odierno fenomeno della violenza, le interpretazioni date dalla «cattiva coscienza» americana alla figura del «Padrino».

Altri articoli, oltre alle consuete rubriche e le numerose «schede» di film, corredano questo numero della rivista.

Il ventesimo Gran premio «Dominique» per la regia teatrale in Francia, è stato assegnato a Guy Retore, per il suo allestimento del dramma di Brecht «Santa Giovanna dei macelli». Il premio è stato consegnato dal ministro degli affari culturali.

Erotismo in jet

Parigi, 30

Un insegnante francese, Jean Valette, ha citato in giudizio una società aerea francese, accusandola di aver offeso la morale pubblica mostrando durante un volo transatlantico un film «erotico». Valette accompagnava a chicago la figlia undicenne, e durante il volo fu proiettato il film «Benjamin», l'ariosa ricostruzione storica dell'iniziazione all'amore di un giovane del Settecento, impersonato da Pierre Clementi.

La denuncia dell'insegnante è diretta in particolare contro Etienne Ferrer, direttore degli spettacoli di volo della società. Gli avvocati di Ferrer hanno osservato che nel 1969 non esistevano leggi sulle offese alla morale nell'aria, e che esistevano alcune salvaguardia per gli spettatori che non volevano vedere il film. La sentenza è attesa fra un mese circa. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Repertorio di volti Umiliato e offeso

«Chung kuo Cina» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda parte di queste «Note di viaggio» di Michelangelo Antonioni. Un viaggio che ha portato il regista a vedere la Cina attraverso i volti dei cinesi; quindi non le visite ai monumenti, ma i cinesi che li visitano; i divertimenti e i momenti di distensione; i volti degli uomini e degli operai (volti impenetrabili solcati dalla fatica); i volti duri degli uomini che marciano a passo cadenzato, i volti dei bambini: bambini festosi e vivaci che si muovono con grazia come in una continua danza, che cantano e ballano sulle piazze di Pechino e nelle scuole di Sciangai. Tanti volti diversi con un denominatore in comune. Tutti infatti rivelano un profondo impegno, una fede sicura. La voce fuori campo avverte che «La Cina» di Antonioni «è un repertorio di volti, di gesti, di abitudini... è poco più di uno sguardo alla Cina». Ma è lo sguardo di uno dei registi più sensibili e attenti del nostro tempo.

* * *

«Una faccia piena di pugni» (TV-2, ore 21.20) — Anthony Quinn è il protagonista di questo film diretto da Ralph Nelson, che narra la storia amara di un pugile alla fine della sua carriera. «Macigno», un pugile ormai anziano che è stato a suo tempo, uno dei migliori pesi massimi d'America, disputa un ultimo combattimento contro un giovane e aggressivo pugile negro (è Cassius Clay) e ne riporta una dura sconfitta per k.o., pur difendendosi per un notevole numero di riprese. Il medico gli proibisce di continuare il pugilato, e «Macigno» è costretto a cercarsi un lavoro; il suo «secondo» lo persuade ad andare all'ufficio comunale di collocamento, ma «Macigno», riluttante e imbarazzato, fugge dopo una intervista con una giovane impiegata, la quale, invece, ne prova pietà e fa del suo meglio per aiutarlo. La giovane, infatti, riesce a trovargli un impiego come sorvegliante in un campeggio giovanile, ma il «manager» di «Macigno», al quale il pugile è molto affezionato sin dagli inizi della carriera, riesce a mandare a monte il progetto. L'impresario aveva infatti scommesso che «Macigno» avrebbe ceduto dopo pochi «round», ed ora deve pagare una forte somma ad un duro «racket» che controlla le scommesse. Deluso, umiliato, offeso nella sua amicizia, «Macigno» prima rifiuta e poi, per salvare il suo impresario, accetta la soluzione più umiliante di tutta la sua carriera: travestito da pellerossa, diventa un lottatore di «catch» e scende di fronte ad una arena schiamazzante, ad esibirsi nell'abituale mescolanza di lotta truccata e di volgarità tipica di quello sport. *(Ansa)*

100 mila lire per vedere Sanremo

Sanremo, 30

La XXIII edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo è nata ufficialmente oggi. E' stato varato, infatti, il regolamento della manifestazione che si svolgerà quest'anno dall'8 al 10 marzo. Questa sera al termine di una conferenza stampa, il comune di Sanremo ha diramato un comunicato in cui si legge: «A seguito dell'incontro avvenuto in data odierna al palazzo comunale, fra le organizzazioni sindacali dello spettacolo, nelle persone dei delegati nazionali, con l'assistenza delle organizzazioni sindacali locali, e la commissione comunale per il festival della canzone, è stato varato il testo definitivo del regolamento della manifestazione canora del 1973, superando, con vivo senso di responsabilità, le immancabili controversie sorte a suo tempo. Pertanto è convenuto di riconoscere al sindacato nazionale dello spettacolo un ruolo determinante non solo ai fini contrattuali ma anche a quelli promozionali e di partecipazione alla manifestazione».

Sono stati intanto resi noti i prezzi dei biglietti per assistere alle tre serate del festival: biglietto unico per le tre sere, primo settore: 100 mila lire; biglietto unico per le tre sere, secondo settore: 80 mila lire; per il terzo settore 70 mila lire. I biglietti potranno essere venduti anche separatamente: 30 mila lire la prima e la seconda sera, e 40 mila lire la serata finale. *(Italia)*

Dimissioni a Catania del maestro Scaglia

Catania, 30

Il maestro Ferruccio Scaglia si è dimesso da direttore artistico del teatro lirico «Massimo Bellini» di Catania. Ha preso questa decisione dopo una serie di contrasti con alcuni amministratori dell'ente lirico.

Ferruccio Scaglia era stato nominato alla direzione artistica del teatro catanese nel giugno scorso. L'episodio che ha segnato la rottura dei rapporti tra il maestro Scaglia e gli amministratori del teatro è connesso alla direzione dell'opera «La sonnambula»: essendosi ammalato il maestro Nino Sonzogno, scritturato per dirigere l'opera, Scaglia aveva deciso di dirigerla personalmente. Ma questa determinazione era stata contestata dalla dottoressa Agata Carrubba, delegata del sindaco di Catania alla gestione del «Massimo Bellini». Secondo il maestro Scaglia, la dottoressa Carrubba ha interferito nel suo operato. *(Ansa)*

Mikis Teodorakis terrà in febbraio al Teatro «Giacosa» di Ivrea un concerto roganizzato dalla locale società musicale, a cura del servizio attività culturali della «Olivetti». Allo spettacolo parteciperanno tre cantanti e otto professori d'orchestra.

Il patriarca

Santa Monica, 30

Tony Curtis, desideroso evidentemente di ricostruirsi una famiglia patriarcale, ha chiesto l'affidamento della figlia quattordicenne Kelly Lee, nata dal suo matrimonio con Janet Leigh. I due divorziarono nel 1962, e hanno un altro figlio che vive con la madre.

Curtis, ora sposato con la modella inglese Leslie Allen, ha ottenuto recentemente la assegnazione delle figlie Alexandra e Allegra, nate dal suo secondo matrimonio con Christine Kauffman. Kelly Lee vive con lui a Los Angeles da cinque mesi. *(Ansa)*

FENICE - DOMANI



RISTORANTI E RITROVI

BALLO «LISCIO» AL PARADISO

TRIESTE - Via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 21 all'una suonerà la grande orchestra spettacolo «La vera Romagna». Gare di tango con ricchi premi. Presenta il nostro bravo Fulvio Marion. Ingresso: lire 1000.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

IL RISTORANTE CASTELREGGIO

di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

AQUILEIA

ALBERGO RISTORANTE «ROMA»

Specialità selvaggina, pesce giornalmente fresco; sala per banchetti. Telefono 91008

ARENELLA FIUMICELLO

Ristorante Bar Dancing - Tel 96036

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21 — Teatro S. Babila
L'AVARO
di MOLIERE
con Ernesto Calindri
Regia di Orazio Costa Giovangigli

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi - '73»
da venerdì 2 febbraio
Il Gruppo della Rocca
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
dal 9 all'11 Febbraio
inizio ore 21.15
Per la prima volta sul palcoscenico la
Commedia del Decamerone
due atti di Amendola e Corbucci
con
SYLVA KOSCINA
Vietato ai minori di 18 anni
Prezzi Lire 5.000, 3.500, 2.000.
Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti - Tel. 36372

GRATTACIELO


TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 8 febbraio alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi) C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 2 febbraio, ore 20.30, primo spettacolo della Rassegna «Teatro Oggi - '73». La Compagnia «Il Gruppo della Rocca» presenta «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Prenotazioni e abbonamenti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto) Vedi cinema

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi alle ore 19 e 21: «Femmine folli», capolavoro di e con Erich von Stroheim (1921, in italiano).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda» con Edwige Fenech nel film sexy più comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'attentato» con Jean L. Trintignant e G. M. Volontè. Un film di sconcertante attualità.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti», J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Vietato minori 14 anni. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise) II settimana. Grande successo del capolavoro Metro: «Il dottor Zivago». Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro ultima, misteriosa e divertentissima interpretazione «I 2 gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam». Un sacco di risate. Un film per tutti. Prima visione. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Traffico erotico». Technicolor con A. Gael. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16.30: Molto spinto e divertente il technicolor «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». Interpretato da A. Cantafova e E. Pillon. Viet. min. 18 a. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «I sette minuti che contano» con Wayne Nannder e Philips Carey. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York nel film Columbia: «X, Y e Zi». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente Ted Ross rapporto segreto». Spettacolare 007 con F. Bryan e P. Monroe.

ALDEBARAN. 16.30: «Ancora dollari per i McGregor». Western a colori con Peter Lee Lawrence.

ALCIONE (telef. 796162). 16: «I cavalieri della tavola rotonda». Un capolavoro sempre valido, uno spettacolo eccezionale, con Ava Gardner, Robert Taylor e Mel Ferrer. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Come ti dirotto il Jet». Divertentissimo technicolor con Jackie Gleason e Ted Bessel.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «La coda dello scorpione». Technicolor con George Hilton e Anita Strindberg. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16: «The underground» (Il clandestino), con Don Harrison e Conny Carol. Avvincente avventura.

LUMIERE. Sabato: «Paperino story»

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «L'ossessione del mostro». Technicolor con Peter Cushing. Vietato minori 14 anni. Domani: «L'amante del vampiro».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione.

MUGGIA

VOLTA 17: «Il magnifico Robin Hood». Technicolor con George Martin e Scheyla Rosin. Avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Notte sulla città», a colori.

CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury», a colori vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Sette scialli di seta gialla», a colori vietato ai minori di 14 anni.

PRINCIPE. 17.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epimedia» con G. Kill e C. Lange. Technicolor. Ult. 22.

ODEON. 15.30: «Professione: assassino», a colori.

CRISTALLO. 15.30: «La dama rossa uccide sette volte», a colori vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Fritz il gatto», a colori vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «La dama di Beirut», a colori vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Quando le leggende muoiono» con R. Widmark e F. Forrest. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'idolo» con R. Lyons e R. Thomas. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «L'amaro giardino di Lesbo» con M. Koga e S. Yamamura. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «King Kong», con B. Cabot e F. Wray. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, ore 17.15: «Un soffio di piacere» con L. Massari e D. Duarte. Colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anna and Eve», con J. Petre e M. Lilyedahl. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Le troiane» con C. Epidemia» con G. Kill e C. Lange. colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le bambole».

CRISTALLO. 17: «Allucinante notte per un delitto».

SUPERCINEMA 17: «L'uomo dal pennello d'oro».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

DON BOSCO. 14: «Silvestro pirata lesto».

SACILE

NUOVO. 17: «Omicidio perfetto a termine di legge»

CORDENONS

VERDI. 17: «Occhio nel labirinto». V.m. anni 14.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Django» con F. Nero e L. Nusciak.

CERVIGNANO

NUOVO: «Diabolicamente tua».

CORMONS

COMUNALE: K.O. va e uccidi».

ITALIA (19-22): «Il sangue di Dracula» con J. Mason, P. Caun. V.m. 14 a.

RONCHI

RIO: «La grande rapina di Long Island».

Anita Ekberg niente nudo

Roma, 30

«Nemmeno se me lo chiedesse Fellini mi spoglierei nuda davanti alla macchina da presa», ha dichiarato Anita Ekberg ai giornalisti convocati questo pomeriggio da un suo «pressagent» in un locale di piazza Navona. La ragione dell'incontro era stata suggerita dal bisogno di «Anitona» di smentire una notizia diffusa da due quotidiani, secondo la quale l'attrice avrebbe accettato di fare uno «strip-tease» per un compenso di seicentomila lire a sera.

Invitata a spiegare i motivi della sua «indignazione», la Ekberg ha detto di considerare offensivo per un'attrice limitare le apparizioni sullo schermo o sul palcoscenico a «esibizioni di nudo». «Ma se i moralisti, negli anni sessanta, l'avrebbero mandata al rogo, signora Ekberg, proprio perché lei a quell'epoca rappresentava il simbolo stesso del sesso e della sensualità, perché adesso è diventata così pudica?».

A questa domanda, l'attrice ha risposto precisando che, a suo avviso, si può essere «sexy» senza sfiorare l'oscenità. *(Ansa)*

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' STRAORDINARIO E ATTESO DELL'ANNO

OGGI AL RITZ

Il film che è esploso in America come un uragano: nelle prime 5 settimane 8 MILIARDI DI LIRE

A Parigi presenze record: 14.000 IN UN SOLO GIORNO

Per la prima volta nella storia della mafia americana un killer ha parlato!

L'autentico volto di «COSA NOSTRA» svelato in tutta la sua spietata durezza, al di là di ogni mito, con una spettacolarità e un realismo MAI VISTO SULLO SCHERMO

DINO DE LAURENTIIS presenta
CHARLES BRONSON · LINO VENTURA in un film di TERENCE YOUNG



JOE VALACHI
I SEGRETI DI "COSA NOSTRA"

DINO DE LAURENTIIS presenta CHARLES BRONSON · LINO VENTURA in un film di TERENCE YOUNG / JOE VALACHI I SEGRETI DI COSA NOSTRA

con WALTER CHIARI · AMEDEO NAZZARI · GERARD O'LOUGHLIN · JILL IRELAND · JOSEPH WISEMAN · PUPELLA MAGGIO · GUIDO LEONTINI · MARIA BAXA · FAUSTO TOZZI · ANGELO INFANTI · FRANCO BORELLI

TECHNICOLOR · CINERIZ · musica di RIZ ORTOLANI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale G.R.; 12.20: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: G. Mahler: «Il Titano» Budapest 1889; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro - Test per un'assunzione, di M. Moore; 21.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.10: Il madrigale in Italia nel secolo XVI (2); 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Quando la gente canta - Folk italiano; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Midle of the Road e O. Profazio; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Sister Carrie», di T. Dreiser (8); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque - Appuntamento mensile di: Ascolta, si fa sera; 21: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin (13); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo - Musica e divagazioni; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Musiche di P. De Sarazate e A. Roussel; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: O. Respighi; 15.20: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: I romanzi della storia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera, 20.15: Tolleranza: storia di un'idea (5); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le ragioni di Rachmaninov (3); 22.30: Musica: novità librarie: al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il romanzo d'appendice».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Milano - Studio 3: Sul set di «Puccini».
18.15: «La strada per Parigi» - Telefilm

RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - «Le frontiere della chimica».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Chung Kuo - «Cina» - Note di viaggio in 3 parti di Michelangelo Antonioni (2).
22.30: «Mercoledì sport» - Telecronache.
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00. Telegiornale.
21.20: «Una faccia piena di pugni» - Film con Anthony Quinn, Jackie Gleason, Michey Rooney.
22.50: Medicina oggi - «Aspetti ereditari del diabete».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - Rivista, prosa e musica leggera con: Cari stornei L'ombra di Miramar; 16.20: Concerto sinfonico diretto da O. Kamu; indi: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica - mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra G. Franks; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra e coro R. Last; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: L'orchestra H. Montenegro; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop - jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - «Alvorado», documentario; 21.50: Young generation show - «Apollo 2000» - Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Le avventure del cane Civil; 18.15: La cronaca; 18.30: Questioni importanti; 19.15: Curiosità; 20: Telegiornale; 22: Il mondo della letteratura; 22.30: Telegiornale. Secondo Programma (speriment.). 21.30: Programma musicale; 22: Il dialogo dei solitari; 22.30: «24 ore».

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 30

Chiusura selettivamente ferma con scambi poco attivi alla Borsa di Milano.

Sulla scia dei prezzi del pomeriggio di ieri, la quota anche oggi ha beneficiato di selettivi spunti della domanda che ha interessato alcuni assicurativi, Interbanca, Imm. Roma e Siossigeno. Un po' trascurati sono risultati i titoli guida ad eccezione delle Olivetti che sono riuscite a recuperare un po' di terreno dopo le recenti flessioni.

L'andamento della seduta è stato abbastanza lineare in quanto gli stessi titoli che in apertura erano oggetto di richieste (tuttavia non troppo consistenti) si sono mantenuti in buona vista anche in chiusura dopo una fase di consolidamento nel durante. Il listino di chiusura — stipulato in tempi brevi data una prevalenza di contenuti miglioramenti seppur non è andato esente da qualche irregolarità.

Nel dopochiusura ancora in denaro Broggi-Izar e Interbanca; di poco migliori Imm. Roma, Generalfin e Viscosa.

Il reddito fisso, attraverso scambi più attivi della vigilia, ha denunciato leggere flessioni contenute generalmente entro i 10 centesimi.

L'indice mediobanca ha fatto registrare oggi quota 54,91, con una variazione rispetto a ieri dello 0,05 per cento in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 88 milioni; obbligaz. 2.812.964.700; azioni 2.303.950.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con prezzi in denaro. Immobiliare Roma 860-862; Snia Viscosa 1.130-1.150; Interbanca 31.600-31.800; Generalfin 3.720-3.750; Generali 64.600-64.900; Fiat 2.180-2.190. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	582,35	610,90
Dollaro canadese	583.—	611,25
Franco svizzero	161,03	168,50
Corona danese	85,195	89,40
Corona norvegese	88,86	93,20
Corona svedese	123,61	129,60
Fiorino olandese	183,15	191,95
Franco belga	13,2690	13,97
Franco francese	116,21	121,85
Sterlina	1383,75	1449.—
Marco tedesco	184,34	193,40
Scellino austriaco	25,4670	26,70
Escudo portoghese	21,8810	22,90
Peseta spagnola	9,2025	9,63
Yen giapponese	1,9450	2,05

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 591, t.p. 575; sterlina 1392; franco svizzero 162; franco francese 117,50; franco belga 13,50; marco tedesco 185; scellino austriaco 25,55; peseta spagnola 9,14; escudo portogh. 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 184; corona danese 86,50; corona svedese 123,20; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 18, t.p. 18; yen giapponese 1,98.

Cambi ufficiali: doll. USA 582,325; dollaro canadese 582,875; yen 1,94; corona danese 85,192; corona norvegese 88,83; corona svedese 123,585; fiorino olandese 183,10; franco belga 13,269; franco francese 116,122; franco svizzero 160,74; lira sterlina 1383,75; marco tedesco 184,32; scellino austriaco 25,461; escudo portogh. 21,878; peseta spagnola 9,191.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 13.800-14.800; sterlina oro n.c. 10.500-11.500; marengo svizzero 11.500-12.500; oro fino (IVA esclusa) 1230-1260; platino (IVA esclusa) 34.750-38.750.
TRIESTE

TRIESTE

Ass. Italiana 129000; Ass. Generali 64750; Ras 80500; Anic 680; Liquigas 362; Montedison 480; Rinascente 230; Rinascente priv. 175; Gerolimich 58300; Premuda 59060; Sip 2230; Tripcovich 43510; Bastogi 1522; Finmare 207; Finsider 321; Pirelli S.p.A. 940; Sme 1700; Stet 2440; Beni Stabili 5200; Immobiliare 861; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2190; Fiat priv. 1690; Dalmine 315; Italsider 413; Terni 155; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1150; Viscosa priv. 872.

Mentre prosegue attivamente il rafforzamento delle locali Gerolimich seguite con più calma dalle Premuda e dalle Tripcovich, il mercato azionario aumenta l'incertezza con spostamenti minimi sulle quote. Soltanto Terni, Dalmine e Rinascente priv., acquistano posizioni di qualche entità. In buona vista il reddito fisso.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso alla Borsa di New York con contrattazioni piuttosto moderate. Sono state transate 15,28 milioni di azioni rispetto ai 14,68 di ieri. Lo stock exchange ha chiuso a 62,67 in ribasso di 0,18 punti.

LONDRA

Chiusura con prezzi al rialzo a Londra. Moderate le contrattazioni.

A BRUXELLES — Prezzi in declino nel mercato azionario. Il movimento discendente è originato dalle perplessità valutarie.

A ZURIGO — Prezzi cedenti con volume medio di scambi.

A PARIGI — Il mercato azionario ha registrato prezzi generalmente cedenti, riflettendo le incertezze del mercato valutario.

AD AMSTERDAM — Prezzi al ribasso nel mercato azionario, solo la Unilever — tra i grandi internazionali — ha registrato una modesta plusvalenza.

A FRANCOFORTE — Cedenze diffuse sono state registrate dal mercato azionario come conseguenza del turbamenti che continuano ad emergere dal mercato valutario mondiale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	7,98
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,98	10,97
Europrogr.	frsv	121,97	—
First Fund	doll	12,62	—
Fonditalia	»	11,70	11,63
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,07	11,04
Interfund	»	11,61	11,59
Interitalia	lire	8215	8232
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	—
Italamerica	»	10,99	—
Italfortune	»	10,62	—
Italunion	»	11,42	—
Mediolanum S.	»	11,44	11,53
Rominvest	»	11,96	11,94
S-R-Management	lire	6143,13	—

Titoli azionari

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2760
Eridana	2030	2022
Es. Molini	413	413
Molini Certosa	9599	9550
Motta	2350	2450
Rom. Zucchero	390	390
Rom. Zucchero pr.	390	420
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic.	34450	35060
Assicuratrice Ital.	127250	129000
Ass Milano ord.	22220	22390
Ass. Milano pr.	15100	15100
Generali	64160	64750
L'Abeille Italiana	15070	15190
Fondiaria Incen.	14730	14850
Fondiaria Vita	29580	29850
R.A.S.	80750	80440
S.A.I.	23040	23200
Toro Assicuras.	17500	17749
Toro Assic. priv	12510	12610
Bancarie		
Comm Italiana	19960	18750
Banco di Roma	19100	19100
Credito Italiano	1932	1947
Interbanca priv.	30700	31500
Mediobanca	79860	80100
Cartarie · Editoriali		
Binda	41000	40700
Burgo	10030	10150
Burgo priv.	5990	5980
Donzelli	320	380
Mondadori priv	3400	3353
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1281	1304
Cer Pozzi	193	190
Cer Pozzi priv.	273	275
Eternit	2410	2410
Italcementi	24710	24600
Richard Ginori	388	388
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	683	660.50
Brioschi	30500	30900
Caffaro	404	409.50
Carlo Erba	12690	12300
Carlo Erba priv	8435	8620
Italgas	870	872
Lepetit	18400	18401
Lepetit priv.	15520	15310
Liquigas	365	362
Mira Lanza	56950	57050
Montedison	482	476
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4650	4650
Pierrel	7001	7000
Rumianca	900	900
Saffa	7900	7911
Sarom	1164	1229.50
Siossigeno	5260	5390
Commercio		
La Rinascente	230	230
La Rinascente priv	176	175.50
Silos di Genova	2350	2355
Comunicazioni		
Alitalia priv	6560	6650
Ausiliare	4750	4750
Autostr Torino-Mil	31400	31700
Italcable	4300	4250
Mittel	1930	1945
Nord Milano	3870	3800
S.I.P.	2260	2231
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1238	1237
Marelli E.	880.25	880
Tecnomasio	896	890

TITOLI	29-1	30-1
Finanziarie		
Agricola	1410	1410
Bastogi	1516	1522
Centrale	9040	8978
Finanz. E. Breda	5180	5190
Finmare	207.70	207.50
Finsider	320	321
Generalfin	3735	3703
Gim	3220	3230
I.F.I. priv.	6170	6190
I.F.I.L.	25100	25350
Invest	4180	4160
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1780	1810
Pirelli s.p.a.	948	932
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1701	1702
Stet	2439	2440
Sviluppo	2217	2215
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	4101	4179
Beni Stabili	5200	5202
Coge	1734	1744
Condotte d'acqua	750.25	756
De Angeli Frua	8100	8101
Edilcentro Milano	1245	1239
Generale Immob	856	858.25
Habitat	3120	3145
Iniziativa Edilizia	6690	6490
La Milano Centrale	28800	28800
Risanamento	9950	9990
S.A.C.I.E. priv	1020	1000
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2190	2186
Fiat priv	1682	1683
Franco Tosi	5380	5380
Nebiolo	204	200
Olivetti ord.	1400.50	1426
Olivetti priv.	1542	1550
Westinghouse	4015	4050
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1069	1105
Dalmine	311.25	315
Falck	5555	5520
Falck priv.	4999	4991
Ilssa Viola	3710	3810
Italsider	413	413
Magona	2960	2950
Metalli	2500	2513
Monte Amiata	1480	1492
Pertusola	2450	2492
Siele	2000	2010
Terni	159	155.25
Trafilerie	810	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	269	265
Chatillon	159	159
Cotonificio Cantoni	14700	14840
Cucirini	7100	7160
Filat Cascami Seta	4450	4350
Fisac	799	800
Lanerossi	3415	3250
Lanif di Gavardo	2255	2320
Linif e Canap. Naz.	390	420
Marzotto priv	1195	1195
Olcese Veneziano	275	272
Rossari	240	255
Rotondi	34600	34600
Scotti	299.50	300
Snia Viscosa	1140	1130
Snia Viscosa priv.	872	873
Tilane	347	352
Tosi Manifattura	865	865
Unione Manifatture	13800	13800
Diverse		
De Ferrari	1615	1600
Acque Potabili	1127	1132
Acqui Terme	1500	1497
C.I.G.A.	7319	7320
Pacchetti	1054	1058
Reina	2020	2020
Smeriglio	231	230.25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-1
Rendita	5%	100.05
Prest Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	95.40
Redim Trieste	5%	93.40
Rif Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	92.40
Edil Scol 67	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.55
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	100.25
» 1980	5,50%	100.30
» 1981	5.50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.65
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.15
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	93.35
» XXVI	6%	91.70
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.30
» XXXI opt	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	97.35
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.—
» » »	5,50%	86.10
» » »	6%	90.90
» » »	7%	96.65
C.O.P ss I	6%	93.10
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.20
» » ANAS	6%	90.95
» Dotaz I	6%	94.40
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.85
» » » 3.a	6%	91.85
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.55
» 72 II serie	7%	98.60
Plan Ver (61) I	5%	89.90
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.90
» » ord	6%	96.40
» » vent	6%	91.70
Pub Ut Ed (46)	6,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	5%	98.50
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.30
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	6,50%	97.10

TITOLI		30-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	93.05
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	93.90
» (65) XI	6%	92.80
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	93.20
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	98.30
C.I Sardo 62	5,50%	96.90
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.—
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	6%	93.60
» » 68	6%	92.—
» » 69	5%	91.—
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.30
B.M Cred C 67	6%	97.—
» C 68	6%	97.30
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	99.70
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.80
» 72/82	7%	98.80
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.50
» 68 I	6%	93.45
» 68 II	6%	92.50
» 69 I	6%	92.45
» 69 II	6%	92.35
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.90
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent	6%	97.20
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.15
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	91.80
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	5%	99.85
» 57/77	5%	99.—
» 58/78	6%	98.20
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	89.50
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	5%	94.40
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R	7%	107.50
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.90
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.90
» 67	6%	92.90
» 68	6%	94.—
» 71	7%	100.50
» 72	7%	99.15
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	5%	92.65
» 68	5%	92.70
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	99.80
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.20
» » 65	6%	94.25
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	91.20
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	99.15
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	96.—
Cred Fondiario	5%	95.15
» Fond conv	5%	91.05
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.90
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	5%	90.60
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	—.—	B.E.I 66/86	6,50%	98.75
E.N.I 66/81	5%	—.—	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	97.90
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	99.75
» 67/87	6,50%	96.50	» 69/84	7,50%	101.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic	6,50%	98.—
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	98.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	.50/8%	98.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA						
Trieste	Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel.	4 0
Trieste	Borsa	» 24609		Udine	»	56045
				Roma Notiz. Ec.	»	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COLPE E ATTENUANTI SI EQUIVALGONO

PROCESSO AL DOLLARO

La salvezza dei mercati potrebbe venire da un nuovo e più ordinato sistema monetario

Londra, 30

Il ribasso del dollaro sui mercati valutari esteri è generalmente attribuito alla pubblicazione del bilancio USA.

Ma anche per altre ragioni i mercati londinese e continentali sono sospettati di tale sfiducia verso il dollaro, perché essa ha cominciato a manifestarsi durante il «week end». La stampa e la televisione europee sono ricche di sinistre indicazioni che la pace nel Vietnam si rivelerà molto fragile e i bene informati si dicono sempre più convinti che l'accordo su un sistema monetario internazionale relativamente duraturo è assai più remoto di quel che si riteneva inizialmente.

Sembra che la debolezza sia cominciata sul mercato di New York non appena si sono conosciuti i particolari del bilancio Federale degli Stati Uniti. A Londra gli esperti hanno preferito parlare di «mancanza di fiducia nel dollaro piuttosto che di ottimismo per la sterlina», a giudizio di un portavoce dell'ufficio londinese della filiazione britannica della First National City Bank di New York. Altri hanno opinato che gli effetti inflazionistici di un persistente disavanzo di notevole entità nel bilancio americano, nonostante il «boom» economico ha diminuito la fiducia nel dollaro; altri esperti, infine, hanno sottolineato altresì che il deterioramento del commercio estero statunitense spesso accompagna una domanda interna esuberante.

Il convincimento che le condizioni del mercato monetario in generale resteranno precarie per qualche tempo, hanno contribuito alla debolezza di ieri del dollaro. Ha diffuso anche un certo nervosismo, naturalmete, il fatto che la creazione del doppio prezzo nel mercato della lira, moneta debole, ha causato la fluttuazione del franco svizzero come remora al flusso inflazionistico di fondi nel mercato elvetico. Le speranze di un sollecito ritorno ad un sistema monetario più ordinato sono diminuite, infine, durante i lavori a Parigi della commissione dei venti sostituti del fondo monetario internazionale. Particolarmente inquietanti, per alcuni, poi, sono state le dichiarazioni del presidente dei venti, Jeremiah Morse, di non sapere se i governi dei venti sono disposti a dare attuazione a qualsiasi nuovo sistema atto a permettere agli Stati Uniti di rafforzare la loro bilancia dei pagamenti. *(Italia)*

Produzione industriale: in incremento

Roma, 30

L'Istituto centrale di statistica, sulla base degli elementi finora disponibili, comunica che l'indice provvisorio della produzione industriale, base 1966 = 100, nel dicembre 1972 (23 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 125,2 segnando una diminuzione del 3,7 per cento rispetto al dicembre 1971 (25 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò uguale a 130. Nel periodo gennaio-dicembre 1972 (298 giorni lavorativi di calendario) il medesimo indice ha registrato un aumento del 2,4 per cento rispetto al gennaio-dicembre 1971 (300 giorni lavorativi di calendario).

NUOVE SCELTE A FAVORE DEI CONSUMI DA PARTE DEL RISPARMIATORE

GLI ITALIANI SPENDONO IN UN ANNO DIECIMILA MILIARDI PER I TRASPORTI

L'automobile ne assorbe l'85 per cento - Verso le tre corsie dell'Autosole. Circa dodici milioni di macchine in circolazione - I calcoli sul valore del tempo

Secondo le più recenti indagini statistiche, gli italiani spendono circa 10.000 miliardi di lire all'anno per i trasporti. Più in particolare l'80 per cento della spesa globale riguarda i trasporti di persone a mezzo di autovetture, e di cose a mezzo di autoveicoli industriali, e solo il 15 per cento interessa le spese per i trasporti pubblici all'interno delle città.

In queste cifre, peraltro in continuo aumento, sono comprese non solo le spese di esercizio ma anche quelle per gli investimenti, cioè le spese sostenute dai privati per l'acquisto di nuove automobili e quelle sostenute dagli enti pubblici per il potenziamento delle cosidette «infrastrutture» (cioè nuove strade o linee ferrate).

Nettamente preponderanti sono le «spese di esercizio», le quali hanno assunto in questi ultimi anni una portata sempre maggiore, tanto da alterare sensibilmente il tradizionale equilibrio dell'italiano-medio nella distribuzione del reddito fra i vari capitoli di spesa del bilancio familiare.

Approfondite indagini economiche e sociologiche mettono ormai in luce che l'avvento dell'automobile come mezzo di trasporto di massa ha fatto sì che le spese di acquisto e soprattutto quelle di esercizio delle autovetture siano entrate a far parte prepotentemente del bilancio familiare, inserendosi nella sfera delle cosidette «spese fisse» o «vitali», o ancora meglio definite come «incomprimibili»; al posto del vitto e della casa.

All'aumentare del reddito medio pro-capite, si assiste invece oggi ad un parallelo fenomeno di incidenza sempre minore, sulle spese familiari, delle spese per l'alimentazione ed il vestiario e ad un'incidenza sempre maggiore delle spese per la motorizzazione e la «mobilità».

Anche la destinazione del «risparmio», cioè di quella parte del reddito che viene accumulata in vista di acquisti futuri di una certa importanza o di altre esigenze future per la famiglia, va gradualmente assumendo un orientamento «pro automobile».

Questo nuovo «modello» di consumatore italiano è il risultato del crescente desiderio di mobilità degli italiani e della facilità di movimento offerto dagli odierni mezzi di comunicazione, nell'ambito di una politica che l'attuale nostro modello di sviluppo socio economico sembra voler ulteriormente incoraggiare.

E' recente l'annuncio che presto inizieranno i lavori per portare da 2 a 3 le corsie dell'autostrada del Sole, nel tratto Milano-Napoli, con una spesa prevista di 500 miliardi; in poco tempo, cioè, l'autostrada «regina» del sistema autostradale italiano si è rivelata insufficiente, confermando le notevoli dimensioni ormai assunte dal fenomeno della motorizzazione in Italia, dove la circolazione sfiora ormai i 12 milioni di autoveicoli. Sono note le conseguenze di ogni ordine (economico, urbanistico, sociale) che derivano da questa crescita dell'automobile nella nostra società, e ci soffermeremo solo su taluni aspetti economici particolari che vale la pena ricordare.

Come già accennato le spese degli italiani per l'automobile stanno prendendo il sopravvento su qualsiasi altro tipo di spesa. Secondo gli ultimi dati, gli italiani hanno speso in un anno 5500 miliardi per l'automobile; 4100 per la casa; 4500 per le carni; 1800 per il pane e le paste; 1800 per il latte, le uova e i formaggi; 2900 per la frutta e gli ortaggi; 2500 per l'acquisto di elettrodomestici e beni di arredamento; 3500 per l'igiene e la salute.

Sebbene sia difficile stabilire qual è la spesa media di ogni famiglia italiana per l'automobile, attraverso varie stime, di diversa fonte, si è potuto stabilire che mediamente, ogni anno, ogni famiglia spende nel nostro Paese da lire 500 mila a lire 700 mila per l'acquisto e le spese di esercizio di automobili; la spesa cambia ovviamente da famiglia a famiglia, in relazione alla cilindrata della vettura ed al numero delle vetture possedute, poichè va sempre più diffondendosi anche in Italia il fenomeno della «seconda vettura».

Un'interessante indagine condotta congiuntamente dalle autorità italiane ed inglesi addette al controllo del traffico stradale ha permesso di conoscere per la prima volta ultimamente qual è il «valore» che viene dato al tempo risparmiato dagli automobilisti quando percorrono l'autostrada anzichè la strada normale. Poichè «il tempo è denaro» ci si è chiesti, in altre parole, quanto gli automobilisti sono disposti a pagare per arrivare prima a destinazione, quando si trovano a decidere se imboccare l'autostrada o prendere la strada normale.

I risultati dell'indagine, anche se non possono essere ritenuti esatti alla perfezione, sono stati stupefacenti. Dimenticando per un momento la divizione fra vetture piccole, medie e grandi, e guardando solo alla media, sembra che gli italiani siano disposti a pagare circa lire 4000 ogni ora risparmiata nei giorni feriali e lire 1200 ogni ora risparmiata durante le gite dei week-end.

Traducendo questi dati in termini più familiari, cosa significano? Supponiamo che su un'autostrada sia possibile marciare a 120 all'ora e su strada normale — in giorno festivo — solo a 60 all'ora. Questo significa che l'automobilista risparmia un'ora ogni 120 chilometri coperti su autostrada, pagando un «pedaggio» di circa 1200 lire per la autostrada. Il confronto effettuato in giorni feriali su percorsi estremamente «critici», cioè a circolazione lenta e pericolosa, rende ancora più evidente il valore economico che gli automobilisti danno al tempo «risparmiato» in autostrada, quali il comfort, il relax, la sicurezza, la minore usura degli organi meccanici dell'auto, il minor consumo di carburante in relazione al minor numero di fermate ai semafori, agli incroci, ecc.

Se questa indagine dovesse trovare conferma in un'analisi ancor più approfondita, estesa alle varie classi di cilindrata ed ai vari percorsi «critici», si potrebbe concludere che le Società le quali hanno centinaia di venditori, ispettori, rappresentanti, continuamente in visita alla clientela, all'esterno, nei giorni feriali, a causa dell'utilizzo dell'autostrada da parte di questi loro dipendenti, finiscono col pagare due volte il loro tempo: una volta come paga normale, una seconda volta per rimborsare le spese di autostrada che i dipendenti sostengono per risparmiare il loro tempo che altrimenti verrebbe speso all'interno della vettura in inutili, interminabili ed estenuanti code.

F. G.

INVITO A VIGILARE SUI PREZZI

La Confcommercio contro il caro-vita

Roma, 30

La Confcommercio è intervenuta nuovamente presso le proprie associazioni provinciali e nazionali, nel quadro della campagna per il contenimento dei prezzi, per raccomandare di porre il massimo impegno nella lotta al caro-vita e di garantire una corretta applicazione delle nuove norme tributarie. La recente entrata in vigore dell'IVA, infatti, impone di contrastare ogni aumento dei prezzi all'origine che non sia determinato dal tributo.

Alla luce di tali considerazioni le associazioni aderenti sono state ancora una volta invitate ad intensificare la loro vigilanza sui prezzi, a sollecitare le categorie a fornire documentazioni e notizie sulle iniziative assunte sul piano locale, nonché a promuovere ogni possibile sensibilizzazione degli operatori attraverso, ad esempio, azioni specifiche delle diverse forme di associazionismo economico esistenti nel territorio di competenza o dando vita a coordinate strutture operative tra ingrosso e dettaglio per favorire la stabilizzazione dei prezzi. Si è altresì sottolineato che è indispensabile collaborare con gli organi pubblici comunque preposti alla vigilanza sulla formazione dei prezzi. Il telegramma confederale termina raccomandando che di ciascuna iniziativa sia dato ampio risalto sui locali organi di informazione; anche la Confcommercio naturalmente provvederà a diffondere tempestivamente sul piano nazionale le azioni più significative adottate nelle diverse province. *(Italia)*

L'ON. PELLA ALL'ANNUALE CONFERENZA STAMPA DELL'ANIA

FAVORITO DALLA «DOPPIA LIRA» L'AFFLUSSO DI CAPITALI IN ITALIA

In campo assicurativo il rapporto costi-ricavi si va deteriorando. Nel ramo furti: passivi enormi - Le disponibilità delle compagnie

Roma, 30

«Le assicurazioni, che dispongono di un patrimonio complessivo pari a 3.700 miliardi (dei quali oltre 2.000 risentirebbero negativamente di un deprezzamento della lira) non hanno alcun interesse alla svalutazione della nostra moneta». Lo ha dichiarato il senatore Pella, presidente dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicurative) nel corso della annuale conferenza stampa svoltasi oggi a Roma.

Per quanto riguarda l'introduzione del doppio mercato della lira, il sen. Pella non si è pronunciato, spiegando che gli ambienti assicurativi stanno ora valutando accuratamente le conseguenze del doppio mercato. C'è comunque da attendersi che le misure valutarie adottate recentemente, favorendo l'afflusso di capitali esteri in Italia, e scoraggiando contemporaneamente l'impiego all'estero dei capitali italiani, portino conseguenze negative sul ramo assicurativo. Il regime del doppio mercato, infatti, favorirà la penetrazione in Italia delle compagnie estere appartenenti ai Paesi della comunità (in particolare dei colossi inglesi), che con la liberalizzazione nella CEE delle attività assicurative, prevista dal trattato di Roma, potranno sottrarre alle compagnie nazionali una parte degli assicurati. Contemporaneamente il maggior costo del denaro che potrebbe essere usato dalle assicurazioni italiane per aprire nuove sedi all'estero rende la penetrazione italiana nei mercati stranieri più cara di quella estera in Italia.

C'è da aggiungere, a questo proposito che le attività assicurative svolte oltre frontiera dalle compagnie italiane sono più remunerative di quelle svolte in patria, dove, come ha oggi illustrato il senatore Pella, il rapporto tra costi e ricavi si va rapidamente deteriorando ed in alcuni settori, come ad esempio il ramo furti, si è già arrivati a passivi enormi.

«Secondo stime provvisorie — ha detto il sen. Pella — l'ammontare dei premi incassati in tutti i rami danni dalle imprese assicurative operanti in Italia è stato nell'esercizio 1972 di lire 1455 miliardi, con un incremento del 26,6 per cento rispetto ai 1153 miliardi incassati nel 1971. Tale incremento è inferiore a quello registrato nel 1971 rispetto al 1970, che era stato del 28,8 per cento. A determinare l'incremento ha concorso principalmente l'ammontare dei premi del ramo R. C. auto, stimato intorno a 870 miliardi.

«Non può sorprendere che anche nel 1972 i premi di questo ramo abbiano avuto un sensibile incremento quando si consideri che la legge sull'obbligo assicurativo è divenuta operante nel giugno del 1971 e che le motivazioni di incremento connesse alla introduzione di tale obbligo hanno operato progressivamente non solo nella seconda metà del 1971, ma anche per tutto il 1972. Va altresì considerato che nel 1972 è ulteriormente aumentato (di circa il 10 per cento al 1971) il parco circolante ed è aumentata la potenza media del parco delle autovetture. Un incremento, anche se meno rilevante, si è registrato nel 1972 anche per gli altri rami danni.

«Nel ramo vita i premi sono passati da 299 miliardi nel 1971 a 335 miliardi nel 1972, con un incremento del 12,1 per cento, leggermente superiore a quello dello scorso anno, che era stato del 10,8 per cento.

«In complesso i premi raccolti in tutti i rami danni e vita nel 1972 hanno raggiunto i 1790 miliardi di lire, con un incremento del 23,3 per cento rispetto ai 1452 miliardi del 1971, quando si registrò un incremento del 24,6 per cento.

«All' incremento dell' incasso dei premi ha fatto peraltro riscontro, anche nel 1972, un più che proporzionale incremento dei sinistri, aumentati di numero e di costo, nonché un ulteriore aumento dei costi di gestione per la svalutazione della moneta e, particolarmente, per gli inevitabili aumenti delle retribuzioni.

«Dati definitivi sulla sinistralità registrata nel 1972 non sono ancora disponibili: dalle prime valutazioni si ha motivo tuttavia di ritenere che essa si sia mantenuta sul livello registrato nel 1971, esercizio nel quale si è avuta la più alta sinistralità dell'ultimo quinquennio. Il rapporto sinistri a premi, che nel 1969 era stato dell'86,2 per cento e che nel 1970 era salito al 91,9 per cento, è, infatti, ulteriormente salito nel 1971 al 92.6 per cento.

«L'elevata sinistralità dell'esercizio 1971 ha influenzato in maniera determinante i risultati di bilancio del complesso delle imprese per tale esercizio. Il bilancio complessivo di tutte le imprese, per quanto riguarda il lavoro in Italia nei rami danni, si è chiuso, infatti, con oltre 10,2 miliardi di perdita.

«Anche il ramo vita, che aveva dato per la gestione italiana un utile di 6,4 miliardi nel 1970, ha registrato una riduzione dell'utile a 3,9 miliardi nel 1971, per cui, in definitiva, il saldo negativo del complesso dei rami vita e danni della gestione italiana, è stato, per detto anno, di 6,3 miliardi.

«Risultato favorevole, che ha compensato quello negativo della gestione italiana, ha registrato, invece nel 1971 la gestione del lavoro estero; l'utile complessivo delle imprese italiane per l'attività in Italia e all'estero è stato di 7,5 miliardi, cifra, questa, peraltro, modesta se si rapporta al volume delle somme amministrate».

A Vienna il Convegno vendite della Buton



Fondata a Bologna nel lontano 1820 da Jean Buton, un francese emigrato in Italia, la «Buton» raggiunse già verso la fine del secolo scorso larga notorietà nazionale ed internazionale soprattutto con i liquori fra cui i più diffusi furono e sono tuttora la Coca Buton, l'Amaro Felsina, la Crema Cacao. Nel 1936 ebbe la geniale intuizione del potenziamento della produzione di distillati di vini di qualità a lungo invecchiamento, culminata con il lancio del brandy «Vecchia Romagna», che fu un fatto determinante per il grande sviluppo della Casa in Italia e all'estero.

Attualmente l'Azienda ha raggiunto una posizione leader nel settore brandy e si sta diffondendo rapidamente anche all'estero attraverso le consociate Deutsche Buton, Buton France, Buton Australian ed una larga rete di rappresentanti e concessionari in molte parti del mondo. Provenienti da Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Danimarca, molte delle persone che fanno parte dell'Organizzazione internazionale della Società Buton hanno partecipato al «Convegno Vendite Buton» che si è svolto quest'anno a Vienna. I circa cinquecento congressisti hanno passato insieme quattro giornate veramente piene ed entusiasmanti, alternando ore di intenso lavoro ad un vario e vasto programma di svaghi, molto ben articolato e organizzato.

Il momento culminante dei lavori è stata la premiazione dei collaboratori che si sono particolarmente distinti durante l'anno di lavoro: i 42 vincitori della gara di incremento delle vendite sono stati premiati con un favoloso viaggio di diciassette giorni che toccherà Hongkong, Bangkok e l'isola di Bali. Ai migliori venditori dell'anno sono stati consegnati gli «Oscar 1972», l'ambitissimo premio che per la Soc. Buton è andato al sig. Claudio Mancina di Milano, per la Soc. Rosso Antico al sig. Franco Gallinari di Livorno, per la Soc. Petrus Boone—amp al sig. Tullio Tingarelli di Roma.

Nella foto: un momento del banchetto ufficiale che ha avuto luogo nella splendida sala delle feste della Hofburg.

GRAVE CRISI PRIVA DI PROSPETTIVE

La flotta oceanica senza platee di pesca

Gli armatori o vendono le navi o le disarmano. Errata politica dei Paesi dell'Africa occidentale

Roma, 30

La situazione della flotta da pesca oceanica italiana sta assumendo aspetti drammatici. Per l'impossibilità di trovare nuove platee di pesca gli armatori o vendono le navi o le mettono in disarmo. Ciò produce — fa rilevare una nota diramata dalla Federpesca — gravissime conseguenze per l'occupazione dei marittimi e per la bilancia dei pagamenti che vede di mese in mese aumentare la cifra delle importazioni.

Come è noto, tutto ciò è scaturito prevalentemente dalle recenti estensioni unilaterali dei limiti delle acque territoriali da parte dei Paesi dell'Africa occidentale, i quali hanno sempre rappresentato per il naviglio italiano la principale fonte di rifornimenti. Oggi, mediamente, le acque territoriali di quei paesi si estendono a 30 miglia, ma c'è qualche stato che le ha portate persino a 100 miglia dalla costa. Due anni fa le navi in esercizio erano 85; adesso sono 70. La differenza è andata venduta a stranieri o è stata messa in disarmo ed i marittimi sbarcati.

Queste stesse navi furono costruite con il contributo a fondo perduto dello Stato (100-150 milioni) e con il mutuo IMI (300-400 milioni per unità) con uno sforzo, quindi, per la comunità che oggi vediamo vanificato per l'impossibilità di pescare.

La necessità di un sollecito accordo con la Mauritania — prosegue la nota della Federpesca — potrebbe essere la scappatoia per risanare la questione e mettere in moto l'apparato produttivo ittico. Questo Paese ha, infatti, un'enorme riserva da sfruttare. Si tratta di raggiungere un'intesa che ci garantisca almeno cinquanta permessi di pesca dai quali si potrebbero ricavare annualmente 40 mila tonnellate di pescato, pari ad un valore di circa 15 miliardi.

Probabilmente la Mauritania accetterebbe come contropartita una cifra aggirantesi su 700 milioni di lire. Spetta ora al Tesoro assicurare la copertura di questa somma, il cui investimento appare produttivo sotto tutti i punti di vista. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informatici (in%) del 30-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	6-5/8	6-11/16
Sterlina	10-3/8	10-1/8	10
F.ro svizz.	5	5-1/4	5-3/8
Marco	3-1/2	3-7/8	4-1/4

★ la pagina dei motori ★

L'AUTOMOBILE E IL PROGRESSO TECNICO IN CENT'ANNI DI VITA

Dal motore Diesel all'elettrico: in entrambi molte difficoltà iniziali

«La teoria è giusta ma la sua realizzazione impossibile» si disse nel 1892 del Diesel Ora la «EDF» francese sta per lanciare un'«elettrica» che ha per base la «R 4 L»

Il motore Diesel ha compiuto 75 anni in questi giorni. Fu infatti nel 1897 che, dopo anni di esperienze negative, il motore Diesel cominciò a fornire energia, segnando la vittoria dell'idea da lungo accarezzata, tra mille difficoltà, dal francese di origine tedesca Rudolphe Chrétien Charles Diesel. Questo evento è rimasto nella storia dell'automobilismo mondiale come quello che vent'anni prima, il 4 marzo 1877, vide muovere i primi passi alla prima vettura a motore a benzina, a combustione interna, una Daimler (la famosa «carrozza a cavalli vapore») che fu guidata nelle strade vicino a Stoccarda personalmente dall'ing. Gottlieb Daimler.

Sfogliando le pagine di questa storia romantica del mondo automobilistico, si ritrova una nota dominante e ancora valida ai giorni d'oggi, e cioè che il progresso tecnico è fatto di fatiche e d'insuccessi, prima di aprire la strada a conquiste veramente importanti. Rudolphe Diesel iniziò a lavorare intensamente al motore Diesel già nel 1884, quando era direttore di una fabbrica di Parigi di macchine per la produzione di ghiaccio; occorsero otto anni prima che Diesel presentasse la sua richiesta di brevetto («il motore che io propongo non ha bisogno di candele d'accensione; il carburante viene iniettato direttamente nel cilindro già pieno d'aria riscaldata dalla forte compressione»).

La realizzazione pratica si dimostrò molto più difficoltosa di quanto Diesel pensasse. Dopo la pubblicazione del brevetto, gli esperti commentarono: «La teoria è giusta, ma la sua realizzazione è impossibile». Diesel si rivolse alla società Man pregandola di accettare la sua invenzione; nessuno avrebbe allora immaginato che la Man sarebbe diventata la culla del motore Diesel. Seguirono anni di esperimenti negativi e solo nel 1897 il primo «nuovo motore razionale a combustione - brevetto Diesel» cominciò a fornire energia. Questo esemplare è oggi esposto al museo tedesco di Monaco.

Negli Stati Uniti e in Giappone è già in corso la produzione di poche decine di migliaia di autovetture all'anno, con motore elettrico, e in Italia la stessa Fiat è già pronta con un prototipo di vettura con motore elettrico. All'ultimo Salone dell'auto di Ginevra, la Renault ha lanciato un proprio modello di piccola cilindrata, con motore elettrico, annunciando un programma accelerato per la messa a disposizione del pubblico di una vetturetta elettrica, di spazio ridotto, adatta alla circolazione in città.

Vediamo di analizzare le prospettive di questo progetto francese, il quale ha l'appoggio dell'ente francese dell'elettricità, un organismo d'interesse pubblico che vede nel progetto la possibilità di creare una nuova, interessante fonte di consumo di energia elettrica in territorio francese, specie durante le ore notturne, quando le batterie delle vetture potrebbero essere ricaricate nei garages. Una vettura avente un peso di mille chili, è vero, consumerebbe comunque sempre abbastanza poco: circa 2000 KW/h per anno, cioè a dire l'equivalente di una cucina elettrica!

Da circa due anni un'équipe di ricerca dell'ente francese «EDF» ha iniziato i propri studi sull'automobile elettrica, presso i propri laboratori di Renardières; questi studi, che inizialmente puntavano alla costruzione ex novo di un prototipo di autovettura espressamente costruito, sono giunti alla conclusione che la trasformazione del motore a combustione in motore a trazione elettrica poteva avvenire anche partendo dalle vetture attualmente in circolazione. «I costruttori di automobili — ha dichiarato il direttore del centro ricerche "Electricité de France", M. Marcel Cochat — sanno fare le automobili che tengono la strada e frenano correttamente; sarebbe inutile per noi cercare di apprendere il loro mestiere. Noi saremmo già contenti se riuscissimo a far marciare una delle vetture esistenti, attraverso lo sfruttamento di energia elettrica».

La vettura che è servita da base ai lavori della EDF è stata la Renault «4L», per la semplice ragione che questa vettura possiede uno «chassis» che facilita l'introduzione di una grossa batteria elettrica.

Altro problema che l'EDF ha dovuto risolvere è stato quello di scegliere, come fonte di energia, delle batterie classiche al piombo, senza attendere un nuovo tipo di generatore d'energia, completamente da ideasi. Ma le batterie al piombo sono pesanti e per questa ragione si è reso necessario diminuire il peso del veicolo; la carrozzeria in acciaio è stata rimpiazzata con una carrozzeria in plastica (economia di peso: 100 chili). Il motore elettrico accoppiato alla trasmissione della «4L» è ugualmente di tipo classico; è stato soltanto adattato alla sua nuova funzione. E' un motore a corrente continua, funzionante a 48 o 96 volts, con una potenza di 5 KW. Costo: 2500 franchi.

Per comandare questo motore sono state tentate due vie: quella dell'elettromeccanica e quella dell'elettronica. Nel primo caso una serie di «relais» permette di fornire al motore 12, poi 24, poi 48 volts. L'accelerazione si ottiene in stadi successivi ma appare abbastanza uniforme; questo sistema presenta attualmente un costo di 1500-1600 franchi. Nel secondo caso l'accelerazione è perfettamente progressiva, ma l'elettronica costa molto quando è utilizzata per forti potenze; la vettura elettrica a comando elettronico presenta oggi di conseguenza costi supplementari variabili dai 4500 ai 5000 franchi. Naturalmente questi costi sono oggi poco significativi perché si tratta di costi di prototipi ed è legittimo attendersi che la produzione in grandi serie consentirà certamente importanti riduzioni di costo.

Al momento le batterie considerate sono quelle al piombo, ma degli studi sono in corso per trovare altre soluzioni e si ritiene che, fra 5-6 anni, batterie allo zinco saranno disponibili, ed entro 10 anni si potrà disporre di batterie con un composto di sodio e zolfo. Altri enti francesi, come l'Istituto francese del petrolio, puntano su soluzioni diverse e lanciano fin da oggi l'idea di autovetture elettriche alimentate da pile a idrogeno combustibile, capaci di moltiplicare per quattro l'autonomia delle vetture elettriche.

Fino ad oggi circa un miliardo di lire è stato già speso in ricerche per l'auto elettrica, da parte delle società interessate, ma non siamo che agli inizi, e le soluzioni finora trovate sono tutte abbastanza rudimentali. Infatti la «4L» elettrica ha una batteria che pesa ben 350 kg con un costo variabile da 3000 a 3500 franchi; questa batteria può essere ricaricata 500 volte di seguito senza che si deteriori, con una percorrenza complessiva di 30.000 km. Il costo di trazione della vettura a batteria elettrica viene calcolato oggi in circa L. 12 al km, costo al quale occorre aggiungere un costo di L. 1,50 circa per altri oneri, ossia un totale di L. 13,50 per km.

Uno dei problemi che già si pongono è quello di assicurare un servizio di assistenza in tutto il paese per ricaricare le batterie elettriche, operazione che dovrà essere necessariamente effettuata presso stazioni di servizio, come oggi si fa con la benzina. C'è già chi pensa però di mettere a punto un apparecchio del peso di 40 kg da caricarsi a bordo dell'autovettura e che provvede, in 10 ore circa, a ricaricare la batteria scarica.

A 60 all'ora, la «4L» elettrica può marciare, a velocità costante, per circa 110 km; a 34 all'ora, l'autonomia aumenta, nelle stesse condizioni, a 170 km. Questa maggiore autonomia della batteria diminuisce se il regime di marcia non è continuo, come è il caso della marcia dell'autovettura in città. Comunque una cosa è certa: oggi come oggi non ci troviamo di fronte a soluzioni soddisfacenti per l'utilizzazione pratica delle vetture elettriche nelle grandi metropoli, ed occorre considerare la situazione attuale come sperimentale.

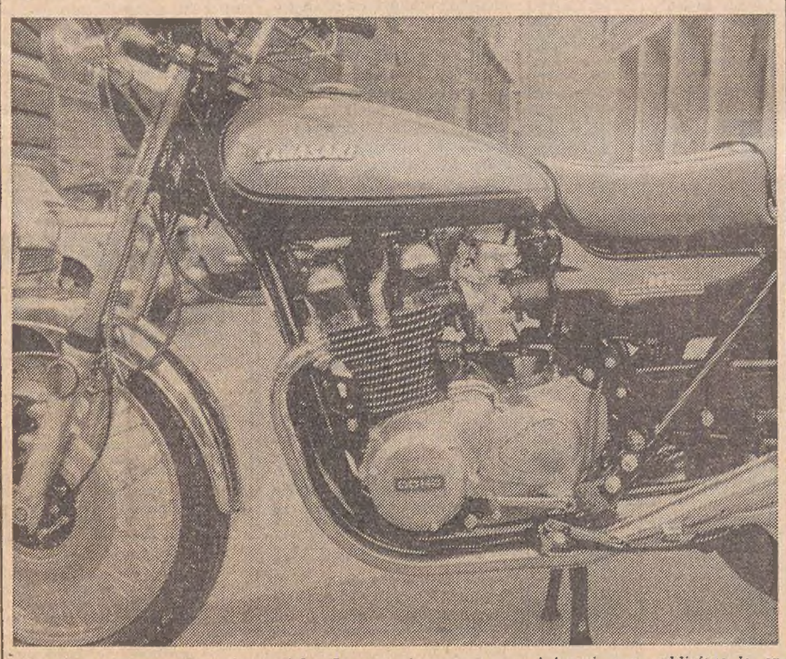
Nel 1973 saranno messi a punto almeno 60 veicoli derivati dalla prima vettura elettrica, appunto per mettere alla prova i vantaggi e gli svantaggi delle diverse soluzioni. La vettura alla quale i tecnici puntano dovrà essere in grado di disporre di un'autonomia d'esercizio maggiore, velocità più elevata, spazio utile per due persone, lunghezza molto ridotta per facilitare il parcheggio, e dovrà poter contare su un servizio di ricambio della batteria semplice, rapido, economico. Si dovrà trattare veramente della «seconda vettura» da usare solamente in città.

Franco Gringeri

ECCEZIONALI PRESTAZIONI DI UNA «GT» GIAPPONESE

Sul filo dei 200 km l'ora il gioiello «Kawasaki 900»

Motore 4 cilindri e 4 tempi, bialbero e cambio a 5 marce Quasi favolosa l'accuratezza sia tecnica che costruttiva



La più recente creazione giapponese nel settore delle motopesanti, la Kawasaki 900, è stata immessa sul mercato italiano polarizzando l'interesse degli appassionati con le sue straordinarie doti tecniche e stilistiche. La casa giapponese, protagonista negli anni scorsi di un clamoroso exploit nel campo dei «2 tempi» con i suoi famosi tricilindrici dalle accelerazioni bruciantì, ha esordito con questa favolosa creazione fra i 4 tempi, per soddisfare le ormai esigenti richieste di tutti i settori del mercato motociclistico.



Risultato di scrupolose indagini di mercato che hanno rivelato che una gran parte dei motopesantisti apprezzano nel gran turismo i motori a 4 tempi, la «900» è capace di prestazioni eccezionali ed è realizzata con una esemplare perfezione nei particolari. La linea è possente ed armoniosa, con la forcella a steli scoperti, il bellissimo gruppo faro-strumentazione e manubrio, la piacevole linea del serbatoio e la sua perfetta verniciatura, il generoso sellone ben sagomato, il «codino» finale aerodinamico, i parafanghi cromati, le gomme Dunlop a «semipera» e sopratutto con l'affascinante propulsore a quattro cilindri e i suoi quattro scarichi cromati.

L'accuratezza nella realizzazione è quella ormai proverbiale delle macchine nipponiche mentre i lampeggiatori laterali, gli specchi retrovisori e la robusta maniglia dietro al sellone sono forniti di serie. Bellissimo il telaio, del tipo a doppia culla continua con rinforzi molto robusti nei punti «cruciali». Pure la forcella è molto robusta e con funzionamento a lunga escursione.

La ruota anteriore è della misura 3.25 x 19 ed è frenata da un generoso disco, il pneumatico è un Dunlop F6. Da notare che ci sono gli attacchi per ospitare un secondo freno a disco, ottenibile a richiesta. Le sospensioni posteriori ad ammortizzatori idraulici agenti sul forcellone oscillante, sono regolabili su 5 posizioni. La ruota posteriore monta un grosso freno a tamburo e un pneumatico Dunlop K87, 400 x 18. Il sellone è ribaltabile e di sotto ospita la batteria e il filtro dei 4 carburatori, mentre nel codino c'è un «cassettino» per riporvi i documenti.

C'è perfino il gancio per appendere i caschi, lateralmente alla sella. I comandi sono molto comodi (funzionale l'acceleratore a due cavi) sia al manubrio, dove c'è il «fungo» per l'olio del comando idraulico del freno anteriore, che alle pedane, con leva del cambio sulla sinistra. La strumentazione, di ottimo disegno, comprende tachimetro (fino a 240 kmh), contagiri (fino a 12.000 gm) e le spie per la folle, le frecce, abbaglianti e pressione olio. Ci sono inoltre il serbatoio per l'olio lubrificante della catena, collegato con una pompetta agente sul pignone d'uscita e il cavalletto laterale in aggiunta a quello centrale.

Il motore, con i cilindri e carter centrale verniciato in nero, è un bialbero con catena di distribuzione centrale e fornisce, secondo i dati ufficiali, ben 82 CV a 8500 gm con una coppia massima di 7,5 kgm a 7.000 gm. Un campo di utilizzazione molto largo e una potenza notevole che, con il cambio a 5 marce (da fermo entra solo la prima ad evitare partenze nocive) devono tradursi in prestazioni eccezionali. Per l'accelerazione, infatti, i tecnici della Kawasaki assicurano i 12 sec. netti sui 400 metri e una velocità max di 200 kmh (in posizione totalmente abbassata), senza ricorrere a scarichi a trombone. Questi gli altri dati: cc. 903, alesaggio-corsa 66 x 66, rapporto di compressione 8,5:1, accensione a batteria e bobina, cambio a 5 marce con ingranaggi sempre in presa, frizione multidisco in bagno d'olio. L'avviamento elettrico è un altro pregio (ormai d'uso comune sulle «grandi») di questa supermoto. C'è comunque la pedivella di riserva.

In conclusione questo è un autentico gioiello della tecnica più avanzata, ricco di soluzioni pratiche e sopratutto capace, grazie al moderato rapporto di compressione ed alla notevole cilindrata, di trasformarsi, anche per la sua facile guidabilità, da una morbida gran turismo ad un bolide dalle accelerazioni bruciantì e dal «nervo» corsaiolo. Il suo prezzo su strada è di lire 1.650.000.

Franco Damiani di Vergada

RISPOSTA A UN GIOVANE LETTORE

Precisazioni sulla Suzuki 550 GT

Un attento e appassionato lettore che si dice giovane (ma anche notevolmente vivace, n. d. r.) sostiene — in una lettera inviataci dopo la pubblicazione in questa pagina di una nota sulla Suzuki 550 GT — di avervi trovato una serie di errori e incongruenze che lo hanno lasciato di stucco. Quindi elenca numerose osservazioni di carattere tecnico per confutare o chiarire quanto nel «pezzo» è stato esposto in maniera «troppo superficiale».

A Walter Zulini (è il nome del contestatore) rispondo, prima di tutto, che la mezza colonna pubblicata il 17 gennaio non voleva e non poteva essere una circostanziata prova su strada che sviscera la Suzuki 550 GT in ogni sua parte e quindi risultava necessariamente incompleta. Ma il «contestatore» ha trovato modo — arrampicandosi sugli specchi — di mettere insieme un monte d'osservazioni che vorrebbero dimostrare una competenza in materia motociclistica.

Tralascio le premesse e le conclusioni di quella che egli definisce «requisitoria» (è diventato Pubblico Ministero senza aver studiato legge) e vengo al sodo rispondendo alle sue «proteste - precisazioni».

POTENZA. Il competentissimo lettore si meraviglia che la potenza effettiva alla ruota della Suzuki 550 GT sia di appena 33 cavalli contro i 50 denunciati dalla Casa e di non aver mai sentito parlare di «misurazione al pistone». Ebbene, devo disilluderlo; oltre alla misurazione all'albero motore con il metodo DIN, SAE, CUNA, molte Case — al fine di poter pubblicizzare un irreale numero di cavalli — si avvalgono di strani metodi come quello alla «biella-pistone», che dà una potenza assolutamente falsa. I 33 cavalli veri (alla ruota) non sono pochi: sono molti e non «appena sufficienti per una buona 350».

EROGAZIONE DELLA POTENZA. La coppia massima del motore Suzuki 550 GT è di 6,1 kgm a 5000 giri, ma già a 4500 fornisce notevole potenza vicina ai 30 cavalli; comunque dai 5000 giri in poi si mantiene al disopra dei 30 cavalli fino al regime di potenza massima che è di 6500 giri-minuto (e non di 8000 come dice il giovane amico). La potenza resta invariata (potenza e non velocità) ai regimi più alti che il motore può toccare; anzi, dai 6500 in poi la curva di potenza decresce. La velocità massima (176 kmh) si ottiene a 7500 giri con la macchina così com'è fornita dalla Casa, elevabile a 184 kmh con l'assetto da corsa e condizioni ottimali. Un solo errore c'è: questi 7500 sono diventati 6500 per un errore di stampa.

Sta di fatto, invece, che il mio «amico» ha fatto un'enorme confusione tra il regime di potenza massima (6500) e il regime di coppia e tra il regime massimo raggiungibile in quinta marcia e il regime di potenza massima.

Circa la ripresa «vivace e pronta», certo che è attribuibile anche alla scelta dei rapporti e al peso della moto, ma ciò è troppo chiaro per sottolinearlo. Un'altra disillusione devo dargliela sul peso: si tratta di 200 chili a vuoto (lo ammette la Casa nel suo depliant ufficiale) e non di 187 a secco. A meno che egli non ritenga che «vuoto» o «secco» non siano la stessa cosa!

Per quanto riguarda il freno a disco, è gratuita l'affermazione che io ne sia rimasto «impressionato»; l'ho soltanto rilevato perché l'adozione dei dischi sui motocicli è una delle più interessanti caratteristiche dell'attuale produzione giapponese importata in Italia, in quanto nella prima versione né le 380 cc né le 550 cc lo montavano.

E passiamo alla presa d'aria dinamica RAM e ai quattro tubi di scarico. Che la presa d'aria Ram-Air-System serva «solamente» a dare più forza all'aria attorno alla testa lo dice Walter Zulini, perché io non ho usato questo avverbio; ho detto e lo ripeto, che questa è la sua maggiore prerogativa ai fini del raffreddamento: non era il caso di scrivere un trattato addentrandomi in particolari che avrebbero occupato almeno una mezza colonna di spazio. Circa i quattro scarichi (per tre cilindri), l'inutilità del quarto è pressoché completa; il suo apporto è irrilevante anche se teoricamente ha le funzioni alle quali egli accenna. Se si dovessero trattare tutti i particolari con approfondite descrizioni sulla meccanica, non basterebbe l'intera pagina dei motori e nemmeno tutto il giornale.

Grazie, infine, per la qualifica di esperto automobilistico e della competenza che mi attribuisce in questo campo (evidentemente non mi considera tale anche per la moto), ma stia certo che il tempo e i fatti mi daranno ragione.

Tullio Stabile

Listino prezzi della «BMW»

Modello	Listino	Totale comp. IVA
BMW 1602	1.880.000	2.105.600
BMW 1802	2.020.000	2.262.400
BMW 2002	2.020.000	2.262.400
BMW 2002 A	2.230.000	2.497.600
BMW 2002 Cabr. S	2.650.000	2.968.000
BMW 2002 TII	2.420.000	2.710.400
BMW 1800 Tour.	2.140.000	2.396.800
BMW 2000 Tour.	2.140.000	2.396.800
BMW 2000 Tour. A	2.350.000	2.632.000
BMW 2000 TII T.	2.520.000	2.822.400
BMW 520	2.765.000	3.096.800
BMW 520 A	2.995.000	3.354.400
BMW 2500	3.395.000	4.006.100
BMW 2500 A	3.655.000	4.312.900
BMW 3.0 S	3.785.000	4.466.300
BMW 3.0 SA	4.045.000	4.773.100
BMW 3.0 CS	5.150.000	6.077.000
BMW 3.0 SI	4.125.000	4.867.500
BMW 3.0 CSI	5.500.000	6.490.000
BMW 3.0 CSL	5.150.000	6.077.000
BMW 3.0 CSIL	5.500.000	6.490.000
BMW 3.0 CSA	5.410.000	6.384.000

I prezzi s'intendono tutti franco Concessionario con la sola esclusione delle spese di immatricolazione e collaudo e sono comprensivi di tutti gli accessori d'uso riconosciuti dalla Casa in Germania.

MOTO
KAWASAKI - SUZUKI - YAMAHA - DUCATI - KTM - SWM - HERCULESS - ZÜNDAPP - BETA FANTIC MOTOR - Concessionario esclusivo

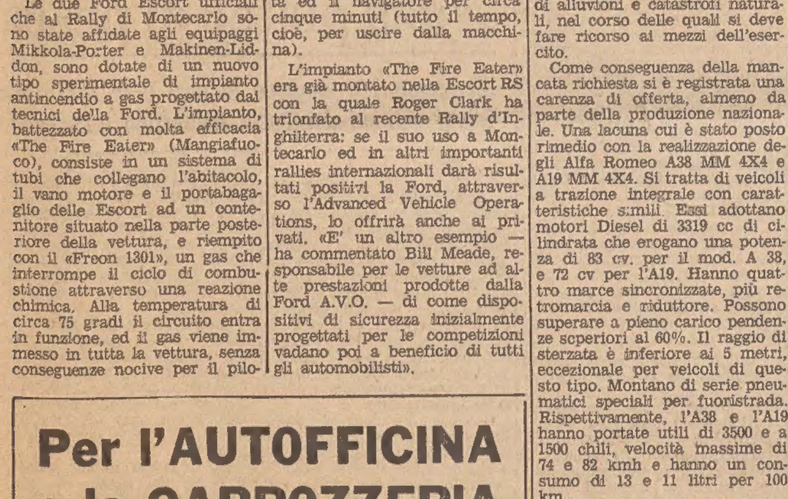
USATO OCCASIONI STAGIONALI GARANTITE:
HONDA 250 - DUCATI 250 SCRAMBLER - GILERA 125 - GUZZI V 7 SPECIAL - MONDIAL 125 REGOLARITA' - BETA 50 - FANTIC CHOPPER 50 - KTM 125 - VESPA 150 SPRINT

MOTO TRIESTE MOSCHION
VIA XXX OTTOBRE 11 - TEL. 68600

UNA LACUNA COLMATA IN ITALIA

Due nuovi Alfa Romeo a quattro ruote motrici

L'A 38 e l'A 19 diesel vanno dappertutto e con illimitate possibilità d'impiego



In un Paese come il nostro, ricco di montagne, dove esistono zone nelle quali le strade veramente agibili sono poche, per lo più sono impraticabili, stranamente non ci si è resi conto della necessità di disporre di veicoli a quattro ruote motrici. I pochi esistenti, vengono usati, paradossalmente, quasi solo per partecipare alle gare del fuoristrada, oggi di moda. L'assenza di questi veicoli, per esempio, si pone drammatica, e purtroppo periodica, in caso di alluvioni e catastrofi naturali, nel corso delle quali si deve fare ricorso ai mezzi dell'esercito.

Come conseguenza della mancata richiesta si è registrata una carenza di offerta, almeno da parte della produzione nazionale. Una lacuna cui è stato posto rimedio con la realizzazione degli Alfa Romeo A38 MM 4X4 e A19 MM 4X4. Si tratta di veicoli a trazione integrale con caratteristiche simili. Essi adottano motori Diesel di 3319 cc di cilindrata che erogano una potenza di 83 cv. per il mod. A 38, e 72 cv per l'A19. Hanno quattro marce sincronizzate, più retromarcia e riduttore. Possono superare a pieno carico pendenze scperiori al 60%. Il raggio di sterzata è inferiore ai 5 metri, eccezionale per veicoli di questo tipo. Montano di serie pneumatici speciali per fuoristrada. Rispettivamente, l'A38 e l'A19 hanno portate utili di 3500 e a 1500 chili, velocità massime di 74 e 82 kmh e hanno un consumo di 13 e 11 litri per 100 km,

I veicoli a trazione integrale hanno una illimitata possibilità d'impiego, ma soprattutto sono autocarri che marciano senza difficoltà su qualunque tipo di strada, indipendentemente dallo stato della strada stessa. Fango, neve, ghiaccio, sabbia, ghiaia, acqua, non li fermano. Gli A438 e A19 4x4 hanno gli stessi pregi d'uso caratteristici dei normali veicoli industriali Alfa Romeo: sono maneggevoli e confortevoli. Sono costruiti in modo da permettere di viaggiare indifferentemente con uno o entrambi i ponti inseriti, senza alcuna sensibile differenza nel comportamento e nella tenuta di strada.

Lodovico Tonini

UN NUOVO SISTEMA ANTINCENDIO

Il «mangiafuoco» per le Ford Escort

Le due Ford Escort ufficiali che al Rally di Montecarlo sono state affidate agli equipaggi Mikkola-Porter e Makinen-Liddon, sono dotate di un nuovo tipo sperimentale di impianto antincendio a gas progettato dai tecnici della Ford. L'impianto, battezzato con molta efficacia «The Fire Eater» (Mangiafuoco), consiste in un sistema di tubi che collegano l'abitacolo, il vano motore e il portabagaglio delle Escort ad un contenitore situato nella parte posteriore della vettura, e riempito con il «Freon 1301», un gas che interrompe il ciclo di combustione attraverso una reazione chimica. Alla temperatura di circa 75 gradi il circuito entra in funzione, ed il gas viene immesso in tutta la vettura, senza conseguenze nocive per il pilota ed il navigatore per circa cinque minuti (tutto il tempo, cioè, per uscire dalla macchina).

L'impianto «The Fire Eater» era già montato nella Escort RS con la quale Roger Clark ha trionfato al recente Rally d'Inghilterra: se il suo uso a Montecarlo ed in altri importanti rallies internazionali darà risultati positivi la Ford, attraverso l'Advanced Vehicle Operations, lo offrirà anche ai privati. «E' un altro esempio — ha commentato Bill Meade, responsabile per le vetture ad alte prestazioni prodotte dalla Ford A.V.O. — di come dispositivi di sicurezza inizialmente progettati per le competizioni vadano poi a beneficio di tutti gli automobilisti».

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
— Sollevatori a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni tamburi e dischi
— SMONTAGOMME - carica batterie - provacompressioni
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Elementi di tiraggio Porto Power
— Cricchi su carrello, da fossa, martinetti
ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:
GUSELLA & Co. - Reparto Auto
VIA GAMBINI, 26 — TEL. 763750 e 766300

VEICOLO UTILITARIO LEGGERO DELLA «CHRYSLER FRANCE»

Si chiama «Canguro» la Simca furgonetta 1100 a cassone rialzato

Quattro cilindri, 120 kmh a meno di un milione (IVA compresa)

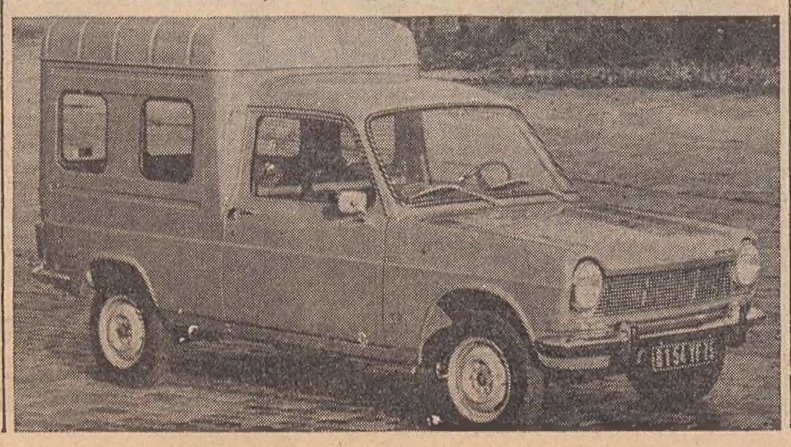
La Chrysler France presenta un veicolo utilitario leggero dalle numerose possibilità d'impiego: si chiama «Canguro» ed è un modello Simca 1100 furgonetta a cassone rialzato. Utilizza gli elementi meccanici della Simca 1100, la vettura più venduta in Francia nel 1972, grazie alle sue qualità di tenuta di strada, economia d'esercizio, robustezza e sicurezza.

Di una lunghezza vicina a quella delle berline (4 m), la «Canguro» occupa soltanto una superficie di 6,35 mq. Il carico utile è di 485 kg, guidatore compreso, e il cassone rialzato offre un volume netto di carico di 2,6 mc, cioè 1 mc in più della Simca 1100 commerciale.

Dotata in serie del servofreno a depressione e della griglia di separazione tra l'abitacolo e il vano di carico, la Simca 1100 «Canguro» viene offerta in vendita al pubblico a un prezzo estremamente interessante: L. 999 mila (IVA compresa). In opzione, e con un supplemento di prezzo di lire 35.000, può essere fornita con finestrino laterale anziché con le pareti in lamiera.

Il motore è un 4 cilindri 1118 cc il cui tasso di compressione di 8,2 per cento consente l'uso di carburante normale. Il cambio è quello della berlina, ma il rapporto al ponte è più demoltiplicato, cioè 16×65. Con esso il nuovo veicolo risponde alle norme europee di partenza a pieno carico su una pendenza del 16 per cento. Può raggiungere i 120 kmh. I freni sono quelli della 1100 Commerciale, con servofreno.

La carrozzeria, interamente metallica, è completata nella parte posteriore da una porta a doppio battente vetrato che si apre a 180 gradi e libera totalmente l'apertura. La targa è sistemata sul battente sinistro della porta. L'apertura dei battenti può essere limitata a 90 gradi. I sedili della cabina sono del tipo 1100 LS. Sono previsti quattro punti di ancoraggio per le cinture di sicurezza, e una griglia di separazione tra la cabina e il vano di carico, convenientemente illuminato. Le superfici laterali del cassone possono facilmente riportare delle scritte pubblicitarie, dipinte sia direttamente sul cassone, sia sui pannelli amovibili.



Citroën GS. Diversa perchè migliore.
Disponibile con motore da 1015 cm³ oppure da 1222 cm³
Concessionaria:
G. FERRUCCI & C.
Trieste via Flavia 55 Tel. 820204 - 214
CITROËN GS

Esplosione nel porto di Rotterdam



Rotterdam, 30

Un'esplosione è avvenuta stamani a bordo della petroliera norvegese «Hallanger», di 20.416 tonnellate di stazza, ancorata nel porto di Rotterdam. Due persone sono considerate disperse e si teme che siano morte.

L'esplosione, alla quale ha fatto seguito un incendio che è stato domato dopo due ore, ha aperto uno squarcio su una fiancata della nave, dal quale è cominciato ad uscire il petrolio. Tuttavia i vigili del fuoco hanno dichiarato che la «Hallanger» aveva i serbatoi vuoti e che il petrolio uscito dallo squarcio doveva essere un residuo di un carico eseguito in precedenza.

Le cause dell'esplosione non sono note. La «Hallanger», registrata nel porto di Bergen, è di proprietà della «Westfal-Larsen and Company».

Telefoto Upi

SEI MESI DOPO AGLI ISTITUTI DEMOCRATICI SI SOSTITUIVA UNA DITTATURA SENZA PRECEDENTI

Quarant'anni or sono Hitler diventava cancelliere del Reich

Hindenburg, dopo il giuramento: «E adesso, signori, che Dio ci guidi» - Nella Repubblica federale è comparso un facsimile del «Voelkischer Beobachter» del 31 gennaio 1933, con commenti critici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino Ovest, 30

Esattamente quarant'anni fa, dopo una irrequieta notte di attesa, Adolf Hitler riceveva, in modo perfettamente costituzionale, le redini del potere. Il capo del partito nazionalsocialista tedesco, che per arrivare al potere aveva lottato durante gli anni Venti, veniva convocato al palazzo dell'ottantenne Maresciallo Paul von Hindenburg, e dal Reichs President veniva nominato cancelliere. Un evento assai breve, che doveva avere lunghe e sconvolgenti conseguenze per la Germania, per l'Europa e per il mondo. Sei anni più tardi, Hitler dava avvio alla seconda guerra mondiale, che avrebbe portato alla disintegrazione del Reich tedesco e alla divisione della Germania e del continente.

Le ferite sono ancora sentite a Berlino, la città che del Reich era la capitale. La città è divisa in due dal muro di cemento costruito dalla Germania orientale. L'accordo quadripartito dell'anno scorso, che permette ai berlinesi occidentali di andare nel settore orientale, e i trattati che la Germania occidentale ha concluso con Mosca, Varsavia e Pankow sono tutti passi intesi a superare il tremendo retaggio del nazismo. La distensione in Europa è ancora argomento importante sull'agenda delle conferenze internazionali, quarant'anni dopo l'accesso del nazismo al potere, più di ventisette anni dopo la caduta.

Nessuna delle due Germanie ha ovviamente ricordato lo anniversario, ma le stazioni radiofoniche e televisive lo hanno contrassegnato con documenti e commenti. Nelle edicole della Germania federale è comparso un facsimile del «Voelkischer Beobachter» del 31 gennaio 1933. Costa due marchi, lo ha pubblicato una casa editrice di Amburgo specializzata nella storia della stampa — la Orbis Verlag — ed è stato diffuso in 130.000 esemplari.

Il «Voelkischer Beobachter» era l'organo del movimento nazista. Il numero speciale — primo di una serie di riproduzioni storiche di giornali — è accompagnato da una serie di commenti critici. Uno studio del facsimile rivela che Adolf Hitler nascondeva ben poco le sue intenzioni in quei giorni. A pagina due un titolo proclama: «Fuga di profittatori ebrei e capitalisti. Presto questo fenomeno cesserà». L'assassinio di sei milioni di ebrei conferma che il nazismo intendeva fare quel che diceva.

Nello stesso numero si diceva ai socialdemocratici e ai comunisti che potevano attendersi le contromisure più aspre qualora avessero continuato la attiva opposizione ai nazisti. Uno slogan comunista dell'epoca diceva: «Chi vota per Hitler vota per la guerra». Poco dopo i partiti venivano posti al bando, dirigenti e affiliati erano arrestati, imprigionati o assassinati. Il nazismo si stava facendo sempre più esasperato.

Il quotidiano indipendente di Amburgo «Die Welt» pubblica oggi sulla sua terza pagina la prima pagina del «Voelkischer Beobachter» del 31 gennaio 1933, con la fotografia di Hitler e con un articolo sulle circostanze dell'arrivo dei nazisti al potere. L'articolista ricorda che Hindenburg non sapeva, all'inizio del 1933, che cosa fare di quasi sei milioni di disoccupati, e conclude citando le parole che il vecchio Maresciallo rivolse al nuovo cancelliere, dopo averne avuto promessa di devozione e fedeltà: «E adesso, signori, che Iddio ci guidi». I berlinesi anziani ricordano la flaccolata di migliaia di elementi dei reparti d'assalto nazisti che, la sera del 30 giugno 1933, passavano sotto la Porta di Brandeburgo per celebrare la vittoria. Adesso la porta è racchiusa dal muro ed è il simbolo della divisione della città, in solitudine sulla striscia di terra di nessuno fra le due Berlino.

La parata delle squadre di assalto si concluse nella vicina Wilhelmstrasse, davanti all'hotel «Kaiserhof» che serviva a Hitler quale sede provvisoria prima del trasferimento all'attigua Cancelleria. La maggior parte degli edifici nazisti della zona è stata ridotta in macerie dalla guerra. Adesso il quartiere fa parte di Berlino Est ma confina con Berlino Ovest. Le rovine della Germania orientale hanno raso al suolo le rovine degli edifici.

I soldati di Pankow perlustrano sulle loro moto questa striscia deserta di territorio berlinese. Solo un rilievo erboso, una gobba pressoché insignificante che rompe la monotonia della distesa, ricorda Hitler, segna il luogo ove egli si tolse la vita in un bunker, il 30 aprile 1945. C'è un altro simbolo ancor vivo del capitolo più oscuro della storia tedesca: Rudolf Hess, il vice di Hitler, sconta nel carcere alleato di Spandau, a Berlino, la condanna a vita. Compirà settantanove anni in aprile.

Hitler andò al potere quale successore dell'ultimo cancelliere della repubblica di Weimar, Kurt von Schleicher, il cui governo era caduto due giorni prima, dopo essere rimasto in carica appena due mesi. La repubblica di Weimar, tentativo tedesco di far funzionare la democrazia dopo la disfatta nella prima guerra mondiale e il crollo dell'impero, era vissuta appena quattordici anni. I dodici cancellieri, i quattordici governi e i ventun gabinetti non erano riusciti a dare al paese la stabilità necessaria di fronte alle crisi economiche e alla crescente disoccupazione.

I nazisti celebravano il 30 gennaio 1933 quale «Storico evento». Alfred Rosenberg, autore degli articoli di fondo del «Voelkischer Beobachter», così scriveva nel numero del quale è stato oggi pubblicato il facsimile: «Il 30 gennaio 1933 entrerà nella storia come il giorno che ha apportato un mutamento storico alla Germania». In meno di sei mesi, in effetti, il cambiamento era completo. Gli istituti democratici e la costituzione erano stati sciolti e sostituiti da un regime dittatoriale senza precedenti nella storia moderna.

U. P. I.

Un «Führer» da 145 mila



Telefoto Ansa

Londra — E' stato messo all'asta in una galleria d'arte questo bronzo raffigurante il busto di Hitler, dovuto ad uno scultore tedesco ignoto, che probabilmente lo eseguì nel 1939. E' stato aggiudicato per 105 sterline, pari a circa 145 mila lire

L'AGRICOLTORE SEQUESTRATO CON LA MOGLIE E LA FIGLIA DA DUE BANDITI INSEGUITI DAGLI AGENTI

È DURATO VENTIQUATTRO ORE L'INCUBO DEI TRE OLANDESI TENUTI IN OSTAGGIO

Il lungo e paziente assedio della polizia - I malviventi hanno messo in libertà i prigionieri dopo aver avuto precise garanzie di poter allontanarsi con un'auto messa a disposizione - Presi all'Aia qualche ora più tardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Deil, 30

L'agricoltore Piet Smits, la moglie e la figlia ventitreenne, sono finalmente tornati a respirare aria di libertà. Per oltre ventiquattro ore questa pacifica famiglioia olandese ha vissuto un autentico incubo, tenuta in ostaggio all'interno della propria abitazione da due malviventi che vi si erano rifugiati dopo una rapina a mano armata compiuta in una banca della zona. I due banditi sono stati arrestati.

La calma dimostrata dai funzionari di polizia accorsi con centinaia di uomini sul posto, e soprattutto le lacrime e le preghiere delle rispettive madri, hanno convinto alla ragione i due malviventi e soprattutto evitato prove di forza dalle drammatiche conseguenze. A tarda sera, su un'auto messa loro a disposizione dalla polizia, i due banditi — evasi tempo fa da un carcere olandese — si sono allontanati dalla zona. Al volante della vettura un detective e nel suo interno, oltre ai due protagonisti della vicenda, un avvocato e la madre di uno di questi.

La odissea di Piet Smits, e della sua famigliola, è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri, quando il 24.enne Daan Denie, già condannato per rapina a mano armata, e il suo compagno di avventura Jan Brouwers, inseguiti dalla polizia, si sono presentati alla fattoria. Poche ore prima avevano rapinato una banca di Bois le Duc. Approfittando del fatto che nella fattoria vi si trovassero soltanto le due donne, madre e figlia, Denie e Brouwers non hanno avuto difficoltà ad insediarsi nella fattoria in attesa che sopraggiungesse il capo famiglia. Quando il 55.enne Piet Smits è giunto a casa non ha avuto alcuna alternativa se non quella di diventare il terzo ostaggio dei due banditi.

La polizia frattanto non restava inoperosa. Localizzato il nascondiglio dei due malviventi, decideva di far affluire decine di uomini e mezzi nella zona, che veniva letteralmente posta in stato di assedio. A Deil si portava anche il procuratore generale della provincia di Gelderland ed era l'alto magistrato a mettere a punto un piano teso soprattutto ad evitare che i tre ostaggi potessero diventare vittime delle reazioni incontrollate dei due, ritenuti individui pericolosi e pronti a tutto.

Non doveva trascorrere molto tempo perché i funzionari della polizia olandese conoscessero su quale base avrebbero dovuto avviare i negoziati con i due giovani evasi. Minacciando per telefono di far saltare in aria casa e ostaggi con bombe a mano i due rapinatori pretendevano un'auto veloce e un salvacondotto, nonché che i tre ostaggi li seguissero nella fuga verso destinazione ignota. Era proprio l'ultima richiesta a far irrigidire la polizia. Gli ostaggi sarebbero dovuti essere lasciati liberi sul posto altrimenti non vi sarebbe stata nessuna possibilità di dialogo.

Si offrivano intanto come ostaggi, al posto dell'anziana coppia di agricoltori, tenuta sotto la minaccia delle armi dai malviventi, una seconda figlia di Smits e il marito. La proposta cadeva tuttavia nel vuoto. A mezzanotte, visto che anche le madri non riuscivano a convincere Daan Denie e Jan Brouwers, ad arrendersi, si ricorreva a un avvocato dell'Aja, lo stesso che si sarebbe poi allontanato sull'auto dei banditi. Lo intervento del legale, che sembra conoscesse i due evasi, portava uno spiraglio di luce nella vicenda e stamane dopo una notte di relativa quiete i due giovani consentivano persino a Piet Smits di uscire all'aperto per andare a mungere le sue mucche.

Per la libertà degli ostaggi si adoperavano intanto la madre ed il fratello di Denie ed era appunto dopo aver parlato con la donna che i due accettavano di liberare gli ostaggi sul posto, limitandosi a chiedere in cambio un'auto della polizia ed una tregua di due ore per potersi allontanare senza tema di essere riacciuffati. Nel tardo pomeriggio la moglie dell'agricoltore poteva lasciare la fattoria portando con se un messaggio destinato alla polizia.

In serata, dopo oltre 24 ore, finiva l'incubo della famiglia Smits, che seppure ancora in preda a choc poteva tornare a riabbracciare parenti ed amici. I due giovani che avevano fatto vivere loro la giornata più nera della loro quieta esistenza salivano su una Mercedes nera della polizia e si allontanavano a tutto gas dalla cittadina olandese; nella zona continuavano a stazionare centinaia di agenti, automezzi della polizia ed elicotteri.

I due banditi, giunti all'Aja, si sono diretti nella casa del Denie. Una volta entrati nell'appartamento sono stati raggiunti dal loro avvovato e da alcuni detective olandesi, con i quali hanno continuato il negoziato, mentre dinanzi all'abitazione, sono stati posti agenti di guardia.

Denie e Brouwers, che — come detto — erano giunti all'Aja insieme al loro avvocato e a un funzionario di polizia, hanno trovato da ridire sul fatto che altri funzionari si fossero poi recati nell'appartamento della madre del Denie e, secondo quanto ha riferito il portavoce della polizia, hanno minacciato con coltelli gli agenti. Questi, per evitare il peggio, hanno lasciato l'appartamento e hanno riferito ai superiori che i due non erano disposti a venire a patti. Immediatamente la polizia disponeva i suoi uomini intorno alla casa e procedeva all'arresto. Invitati ad uscire, i due rifiutavano. A quel punto la polizia lanciava all'interno della casa bombe lacrimogene. I due banditi snidati, uscivano all'aperto e si lasciavano arrestare senza resistere. Un portavoce della polizia ha successivamente riferito che verranno incriminati per rapina, aggressione a mano armata e turbamento della quiete pubblica.

A. P.

DECIDERA' IN MARZO IL TRIBUNALE DI PARIGI

A chi andranno i beni lasciati da «Coco» Chanel?

Secondo una lettera che contrasta col testamento buona parte spetterebbe al suo maggiordomo

Parigi, 30

Il tribunale civile di Parigi deciderà il 21 marzo prossimo se Jean-François Mironnet, per sette anni maggiordomo-segretario di «Coco» Chanel, sia o no erede della celebre sarta. L'eredità di «Coco» Chanel, morta il 10 gennaio 1971, è di oltre venti miliardi di lire.

In un testamento dell'11 ottobre 1965, la «grande demoiselle» aveva lasciato la sua colossale fortuna (salvo alcune donazioni a un certo numero di parenti e di vecchi amici) ad opere di beneficenza. Esecutori del testamento aveva nominato un avvocato di Zurigo, l'avv. Gustein, e l'Unione delle banche svizzere. Jean-François Mironnet non figurava sulla lista. Egli aveva impugnato il testamento sostenendo che negli ultimi anni della sua vita «Coco» Chanel gli aveva promesso, davanti a testimoni di lasciargli «una bella somma». Tre personalità parigine molto conosciute, tra cui lo scrittore Jean Cau, confermarono di avere sentito la celebre sarta affermare in più occasioni: «Lascerò a François di che vivere agiatamente».

Nel luglio scorso, prima che il tribunale prendesse una decisione, vi fu un vero e proprio colpo di scena. Un libraio della rue Rivoli, Jean Zylstra, sfogliando un libro della biblioteca appartenuta alla Chanel, trovò una busta chiusa, che si affrettò a consegnare al direttore della «Maison Chanel». Questi, apertala, poté leggere: «31, rue Cambon, maggio 1968. Al dottor Gustein: Se mi succede qualche cosa, voglio che venga versato a François un milione di dollari, voglio che gli sia data la mia casa di Losanna, con i mobili e i miei gioielli, che egli distribuirà come gli ho detto. Per il resto, fate come vorrete. Voi avete infatti la mia completa fiducia. Gabrielle Chanel».

L'avv. Gustein ha fatto esaminare la lettera, manoscritta, da un esperto, il grafologo elvetico Max Frei-Sulzer, il quale l'ha definita apocrifa, ma l'esperta francese Hotinsky, di Parigi, sostiene esattamente il contrario. Per i legali di François Mironnet la lettera è la prova di quanto affermato dal loro cliente, mentre per i legali di Gustein si tratta di un «falso». François Mironnet, in attesa del processo, ha deciso di non utilizzare in alcun modo il manoscritto di «Coco» Chanel per sostenere la sua richiesta. Il tribunale di Parigi ha comunque deciso di porre sotto sequestro il «testamento autografo» della sarta. Se ne riparlerà il 21 marzo. *(Ansa)*

AUTOMOTRICE DERAGLIA sulla linea calabro-lucana

Cosenza, 30

Un'automotrice delle ferrovie calabro-lucane, in servizio tra San Giovanni in Fiore e Cosenza, è deragliata a causa del ghiaccio che avrebbe bloccato gli ingranaggi dello scambio. Ci sono state scene di panico fra i passeggeri ma non si sono avuti feriti.

L'automotrice era partita da Cosenza, con a bordo una quarantina di persone, ma ha dovuto farvi ritorno dopo alcuni minuti per un guasto alla motrice. Durante le manovre di rientro, l'apparato di cambio non ha funzionato e la vettura è deragliata. *(Ansa)*

SORGERA' PRESSO ATENE

Onassis per suo figlio vuole un mausoleo

Atene, 30

L'armatore greco Aristotele Onassis ha scelto la montagna dell'Imetto che sovrasta Atene per erigere il mausoleo nel quale sarà sepolta la salma imbalsamata del figlio Alessandro. Il mausoleo sarà costruito accanto a un antico cimitero del XIII secolo. Onassis e la madre di Alessandro, Tina Livanos, ora sposata con l'armatore Stavros Niarkos, hanno acquistato il sito, sulla parte alta della montagna situata presso la capitale e l'aeroporto ateniese dove il ventiquattrenne Alessandro perì sette giorni fa.

Onassis si è recato negli Stati Uniti alla ricerca degli ultimi ritrovati, e degli specialisti in grado di applicarli, che permettano la conservazione della salma imbalsamata del figlio per un periodo il più lungo possibile. Il corpo di Alessandro era stato imbalsamato subito dopo il decesso con una garanzia di mantenimento massimo di sei mesi.

Secondo fonti di stampa ateniese, Alessandro Onassis aveva stipulato a suo nome un'assicurazione sulla vita di 50 milioni di dollari, pari a circa 30 miliardi di lire italiane. Il figlio dell'armatore avrebbe disposto che tale somma, in mancanza di eredi, venga versata alla sua amica baronessa Fiona von Thyssen.

(Ansa)

ABBATTUTO NELLA NOTTE DA QUATTRO INDIVIDUI MENTRE STAVA RINCASANDO

Pregiudicato siciliano ucciso con una scarica di lupara a Palermo

Ben noto alla polizia per rapine e reati mafiosi, da molto tempo non risiedeva in Sicilia dove era giunto da pochi giorni - Gli inquirenti pensano a una vendetta maturata da anni

Palermo, 30

Un pregiudicato di 39 anni, Giuseppe Musunzerra, originario di San Cipirello (un piccolo centro a 31 chilometri dal capoluogo) è stato ucciso la scorsa notte, in via Serradifalco, con due scariche di lupara esplose dagli occupanti di un'autovettura. Una scarica gli ha spappolato una mano, l'altra lo ha colpito al viso e al petto. Durante la fuga, i responsabili dell'omicidio sono stati inseguiti da una vettura della squadra mobile il cui equipaggio è sopraggiunto quasi subito sul luogo del delitto. I malviventi, per intimorire gli inseguitori hanno allora sparato alcuni colpi di pistola contro l'autoradio ma senza colpirla.

La vettura degli agenti è stata però casualmente bloccata da un'altra auto il cui conducente, sentendo la sirena della «Volante», forse emozionato, si è fermato al centro della strada. Gli assassini hanno approfittato di tale incidente continuando la fuga ad alta velocità e facendo perdere le loro tracce. Gli agenti hanno però potuto identificare la macchina — una «Fiat 127» — e rilevare i primi due numeri della targa, nonché notare che a bordo c'erano quattro uomini. La «127» è stata ritrovata successivamente dagli investigatori, ed è risultata rubata ieri: per sparare più agevolmente i malviventi avevano infranto il lunotto posteriore della vettura.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Giuseppe Musunzerra, che era pregiudicato per furti e contrabbando di sigarette estere, è stato colpito mentre si apprestava ad aprire la portiera della sua auto, una «125» di colore rosso, targata Milano. Egli è morto quasi all'istante. Era armato di una pistola, ma non ha fatto in tempo a sparare. In tasca aveva 100 mila lire in contanti. Sposato e padre di alcuni figli, l'uomo era a Palermo da pochi giorni ospite di un amico che sarebbe estraneo a quanto è avvenuto.

La vittima stava appunto rincasando quando è stato affrontato dai quattro che evidentemente lo stavano aspettando. Il Musunzerra è stato crivellato da una ventina di pallettoni di lupara, poco dopo aver posteggiato la sua «125 S» targata Milano: da tempo risiedeva fuori della Sicilia, ufficialmente a Castelfranco di Sotto (Pisa) dove il 26 maggio dell'anno scorso aveva finito di scontare quattro anni di soggiorno obbligato fuori della Sicilia.

Questa misura antimafia gli era stata inflitta su proposta della questura di Palermo nel 1968, subito dopo essere stato assolto dall'accusa di associazione per delinquere. Già in precedenza, dal 1963 al 1966, il Musunzerra, pregiudicato per rapine e reati di tipo mafioso, era stato in soggiorno obbligato, su ordine dei giudici della sezione antimafia del tribunale di Palermo. Egli, in quell'epoca, aveva abitato per tre anni a Licciana Nardi (Massa Carrara).

A Castelfranco di Sotto, il Musunzerra faceva il pastore insieme con altri compaesani di San Cipirello ivi trapiantati. Gli investigatori suppongono che, ultimamente, egli si fosse messo in contatto con una banda di contrabbandieri che agisce a Milano, ma non è detto che il Musunzerra sia stato soppresso da costoro. Non si esclude, infatti, che il siciliano sia rimasto coinvolto in una vendetta maturata già anni fa, quando era considerato un «picciotto» al seguito dei due cugini Salvatore Greco, latitanti perché in un loro uliveto nella borgata di Ciaculli sette agenti di polizia morirono nello scoppio di una «Giulietta» imbottita di tritolo. *(Ansa)*

UCCISE UN GIOVANE

PROSCIOLTO UN AGENTE che sparò per difendersi

Genova, 30

Salvatore Governale, l'agente di 22 anni che la notte del 15 maggio scorso uccise nella sala da ballo «Ragno d'oro» un giovane napoletano, Antonio Chierego di 22 anni, che lo aveva aggredito assieme a sette compagni, è stato prosciolto oggi in istruttoria da ogni accusa, per aver agito in stato di legittima difesa. I sette amici di Chierego sono stati invece rinviati a giudizio. Sono accusati di lesioni gravi, violenza e minacce. Sono: Rosario Ianni di 25 anni, Filippo Etzi di 29 anni, Luigi Fiandoca di 27, Giuseppe Pirello di 27, Renato Fontana di 28, Giuseppe e Michele Manieri, rispettivamente di 23 e 27 anni.

Chierego e i suoi amici quella sera entrarono nella sala da ballo un'ora prima della chiusura. Il gruppo si diresse al bar con alcuni scontrini che davano diritto ad una bibita. Circa venti minuti prima della chiusura i giovani ritornarono al bar e chiesero di nuovo da bere presentando gli stessi scontrini: sembravano ubriachi e insultarono il barista, che reagì. Allora i giovani lo circondarono e presero a picchiarlo.

Nel locale, in borghese, si trovava l'agente di pubblica sicurezza Governale, che intervenne, urlando: «Polizia! Fermatevi!». Chierego e i suoi compagni per tutta risposta afferrarono alcune sedie e lo aggredirono. L'agente sparò un colpo in aria, ma fu trascinato in un angolo e picchiato. Vistosi perduto, Governale sparò un altro colpo. I giovani ebbero un attimo di smarrimento e l'agente poté fuggire. Il proiettile aveva colpito Antonio Chierego, che si mise ugualmente ad inseguire l'agente insieme con gli altri. Pochi secondi dopo, però, il giovane cadde morto sul marciapiede davanti al locale. *(Ansa)*

ROMA PER UN'ORA senza energia elettrica

Roma, 30

Numerose zone di Roma sono rimaste stamane, per circa un'ora, prive di energia elettrica a causa di un guasto a un cavo nazionale dell'Enel. Il guasto, che è stato riparato dai tecnici, ha provocato l'abbassamento di energia anche in quelle zone della città che non erano rimaste senza luce. In conseguenza della mancanza di energia elettrica, anche i tram dell'ATAC, che costituiscono circa il dieci per cento dei mezzi pubblici romani, hanno subito notevoli ritardi. *(Ansa)*

SI UCCIDE A ROMA uno scrittore deluso

Roma, 30

Uno scrittore, ex funzionario di un istituto bancario, Settimo Cermiglia di 51 anni, si è ucciso la scorsa notte con tre colpi di pistola perché — ha lasciato scritto in una lettera «disgustato della vita e di questo periodo letterario nel quale l'immagine della televisione ha preso il sopravvento sullo spirito».

L'uomo abitava con la moglie e due figli in un appartamento al secondo piano di uno stabile di via Girolamo Fracastoro, nel quartiere Nomentano. Il Cermiglia, la scorsa notte, verso l'una, dopo aver scritto la lettera con la quale spiegava ai familiari i motivi del suo gesto, si è ucciso con tre colpi di pistola calibro sei: due alla tempia ed uno al cuore. L'allarme è stato dato dai familiari che sono stati svegliati dalle detonazioni.

Il dott. Cermiglia aveva lavorato per diversi anni alla Cassa centrale di risparmio di Palermo, dove qualche anno fa aveva assunto la carica di direttore. Circa due anni fa il dott. Cermiglia aveva chiesto di poter essere collocato in pensione per potersi dedicare maggiormente alle sue due attività preferite, la scrittura e la pittura.

Dopo aver lasciato la Cassa di risparmio si trasferì con la famiglia a Roma dove andò ad abitare in un palazzo all'angolo fra via Fracastoro e via Filippo Neri, in una zona presidenziale della città. Scrittore realista egli ha pubblicato in dieci anni di attività letteraria, fra poesie e romanzi, dieci volumi dei quali l'ultimo è intitolato «Immagini riflesse». Nonostante ciò il dott. Cermiglia aveva avuto alcune difficoltà per l'affermazione delle sue opere.

In occasione della presentazione del suo ultimo volume, avvenuta circa un mese fa nella sede di una casa editrice, il dott. Cermiglia — secondo quanto si è appreso — aveva esposto le sue idee circa la decadenza della letteratura contemporanea e alla prevalenza delle immagini sulla descrizione realistica degli avvenimenti e delle situazioni.

La pittura era l'altra sua passione che condivideva con la moglie Carla Mirabella. Il dott. Cermiglia aveva esposto i suoi quadri a Parigi, a Biarritz e a Roma in una galleria di via del Babbuino. Nelle elezioni politiche del '68 egli fu candidato al Senato nella lista del PSI nel collegio di Palermo. *(Ansa)*

IN ABRUZZO

Furto di reperti storici in un'antica abbazia

Pescara, 30

Importanti reperti storici dell'epoca romana e medioevale sono stati rubati dal museo annesso alla ultramillenaria abbazia di San Clemente, che è monumento nazionale, a Castiglione a Casauria.

Si tratta di sei anfore frammentate di terracotta, cinque giavellotti in ferro, cinque lance in ferro, 12 statuette in bronzo raffiguranti Ercole, Cinque lacrimatoi in terracotta, tre lucerne, frammenti di monili in bronzo, tutto dell'epoca romana; una piccola campana in bronzo, tre piatti anch'essi in bronzo ed una moneta tornese dell'epoca medioevale; quattro calici in oro e argento, una pisside, un porta-ostia, un incensiere ed una navetta dell'epoca rinascimentale, tutto custodito in otto bacheche.

I ladri sono entrati nell'abbazia, edificata nel'870 da Ludovico II, sfondando una porta nell'abside dell'abbazia, che da anni è senza custode. Le indagini vengono svolte dai carabinieri. *(Ansa)*

COMMOVENTI ACCOGLIENZE A POLIGNANO ALLA BIMBA RAPITA CINQUE GIORNI FA

Per due buoni minuti la mamma ha stretto al cuore la sua Antonella

Era all'aeroporto di Bari già un'ora prima dell'arrivo - L'abbraccio dell'«altra» Antonella



Telefoto Upi

Roma — Antonella Frugis sorride in braccio al padre Nicola, all'aeroporto di Fiumicino, dopo il suo arrivo da New York

Bari, 30

Antonella Frugis è tornata a casa. La protagonista del più sconcertante «kidnapping» che la cronaca di questi ultimi tempi ricordi, è giunta alla testa di un interminabile corteo di auto. Mezza Polignano a Mare si è riversata all'aeroporto barese di Palese, dove la bimba, insieme con il padre che è andato a riprenderla in America, è giunta con l'«F 27» del volo 386 dell'ATI.

La mamma di Antonella, Margherita Frugis, era all'aeroporto un'ora prima. Con lei c'erano parenti e amici. Poi sono arrivati anche il sindaco e le altre autorità di Polignano. All'arrivo dell'aereo, la signora Frugis è stata accompagnata fin sotto la scaletta.

Quando Antonella è comparsa sullo sfondo del portello del velivolo, la povera mamma si è letteralmente lanciata su di lei, l'ha presa in braccio e se l'è tenuta stretta al petto per due buoni minuti sotto il lampeggiare incessante dei «flashes» dei fotografi. E' stato necessario poi l'intervento dei carabinieri e della polizia per aprire ad Antonella e ai suoi familiari un varco tra la folla.

Accoglienze ancor più commoventi a Polignano a Mare. La prima ad abbracciare Antonella Frugis è stata Antonella Laruccia, la bambina che doveva essere rapita al posto suo. Le bambine si conoscevano già, ma soltanto di vista. Vanno alla stessa scuola: la Frugis, che ha 8 anni, fa la terza; la Laruccia, che ha 10 anni, frequenta la quarta.

Erano assieme, l'una accanto all'altra, per la prima volta, e s'è potuto vedere bene che, contrariamente a quanto può apparire in fotografia, una somiglianza può anche essere ravvisata, ma non è comunque così accentuata da indurre in errore addirittura una madre al punto da scambiare l'una per l'altra.

«Era brutta. Diceva di essere la mia mamma, ma io le rispondevo che non era vero, che volevo tornare da mamma». Antonella Frugis ha bisbigliato queste e poche altre parole all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino stamane, poco dopo le 7.30. Si stringeva al padre, Nicola Frugis, con un'espressione quasi assente, a volte sorridendo anche se non appariva impacciata dalla presenza dei tanti fotoreporters.

(Italia)



G. Musunzerra, la vittima

CRONACHE SPORTIVE

SI RECUPERA A SAN SIRO LA GARA DEL 24 DICEMBRE

Barricate vicentine per frenare l'Inter



Telefoto Ansa

Mazzola con il capitano del Vicenza dopo la sospensione della partita del 24 dicembre, sospensione che fu causata dalla nebbia, con i nerazzurri in vantaggio per 1 a 0 con una rete di Corso

Allo stadio di San Siro Inter e Lanerossi recuperano questo pomeriggio l'incontro sospeso per la nebbia il 24 dicembre scorso quando i nerazzurri stavano conducendo per 1-0 grazie a una rete di Corso. L'esibizione non certo felice della compagine di Invernizzi contro la Lazio ha fatto sorgere nuovi dubbi sulla realtà di quest'Inter, che tuttavia, nonostante le polemiche, ha la possibilità con il recupero odierno di appaiarsi a Milan e Juventus in vetta alla classifica.

L'Inter, rivelatasi pericolosissima ogni qualvolta si è trattato di giocare sulla difensiva per agire in contropiede, ha chiaramente palesato contro la Lazio di soffrire alquanto la mancanza di schemi validi quando deve attaccare: l'unica vera punta dell'attacco nerazzurro è Boninsegna, cui ogni tanto va a dare una mano il buon Mazzola.

Bertini, infortunatosi nella partita con la Lazio, sarà costretto a disertare l'incontro con il Lanerossi: al suo posto giocherà Moro, che oltretutto sembra più adatto a una partita d'attacco come si preannuncia quella di questo pomeriggio.

L'Inter scenderà in campo pertanto nella seguente formazione: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Corso.

Il Lanerossi Vicenza, che è reduce dal vittorioso incontro casalingo con il Torino, ha visto accrescere le sue speranze di salvezza. Il successo ottenuto sui granata ha rappresentato per Puricelli la prima soddisfazione piena da quando il nuovo allenatore vicentino ha preso il posto dell'esonerato Seghedoni. La vittoria sul Torino, giunta col primo gol di Galuppi in sesie A, ha dato la carica ai vicentini, decisi ora a fare di tutto per rosicchiare un punto a San Siro. Puricelli ha deciso una sostituzione: l'anti-Mazzola sarà Volpato, che prenderà il posto di nzial.

Sarà dunque un Lanerossi «barricadero» quello che tenterà di fermare la marcia interista dall'aggancio al tandem di testa.

Per la Lazio dieci in condotta

Milano, 30

La Lazio conduce con 17 punti la classifica del «premio disciplina» compilata sulla base delle decisioni prese dal giudice sportivo fino alle gare del 14-21 gennaio scorso. Dopo la Lazio seguono: Inter 22; Fiorentina 26; Torino 29; Lanerossi Vicenza e Ternana 31; Juventus 33; Verona 35; Cagliari 38; Bologna e Milan 39; Sampdoria 40; Palermo 47; Atalanta 56; Napoli 74; Roma 104.

Il Santos in Europa (Ma non in Italia)

Rio de Janeiro, 30

Il «Rey» Pelè e la sua squadra del Santos sono partiti ieri sera dall'aeroporto internazionale di San Paolo per una tournée all'estero. Guida la squadra Rene Ramos, uno dei dirigenti della società calcistica santista. In base al contratto recentemente firmato, Pelè riceverà la somma di diecimila dollari per ciascuna partita giocata fuori del paese.

Il programma, nell'ordine cronologico, è il seguente: 2 febbraio, a Melbourne (Australia); 9 febbraio, a Riyad (Arabia Saudita); 11 febbraio, a Jeddah (Arabia Saudita); 16 febbraio, nel sultanato di Bahrein; 18 febbraio, nuovamente a Riyad; 20 febbraio, a Glasgow (Scozia), contro il «Celtic»; 22 febbraio, a Newcastle (Inghilterra), contro la squadra omonima; 25 febbraio, contro il «Fulham» (Inghilterra); 27 febbraio, a Berlino occidentale, contro l'«Hertha-Berlin»; 4 marzo, a Bordeaux (Francia); 6 marzo, a Liegi (Belgio), contro lo «Standard».

L'arbitro sarà Enzo Barbaresco

Milano, 30

L'arbitro Enzo Barbaresco, coadiuvato dai segnalinee Cozzolino e Pagani, è stato designato a dirigere la partita Inter - Vicenza del campionato nazionale di calcio, Serie «A», in programma domani mercoledì con inizio alle 14.30.

IL PILOTA IN PREDICATO DI PASSARE ALLA «TECNO»

Amon: per correre 60 milioni all'anno

Modena, 30

Chris Amon è il più probabile pilota di una delle due vetture «Tecno» che saranno allineate al Gran Premio del Sud Africa del 3 marzo. Vi sono infatti trattative fra Amon e il titolare della «Tecno» Luciano Pederzani. «Io spero che questi accordi possano giungere a buona fine — ha detto Luciano Pederzani — perché Amon è per me uno dei migliori piloti di Formula uno. So che il manager della "Martini racing team", ha avuto contatti, ma non è arrivato ancora a una conclusione».

Risulta che Chris Amon ha chiesto 30 milioni di lire più 1 milione al mese di stipendio e il 40 per cento dei premi d'ingaggio. Di questo argomento Luciano Pederzani non ha voluto parlare, ma si sa che questa somma che in totale si avvicinerebbe ai 60 milioni annui, risulterebbe inaccettabile dalla «Martini racing team» che appoggia la «Tecno».

«Le nostre macchine, ha detto ancora Pederzani, si presenteranno assai competitive e pertanto il corridore che le pilo terà avrà un mezzo con buone possibilità di affermarsi». Due vetture sono in preparazione a Londra con un telaio preparato da David Yorke e una a Bologna con telaio elaborato con la collaborazione dell'inglese Mac Call.

Per il secondo pilota Luciano Pederzani non si è pronunciato, ma pare che Yorke stia conducendo positive trattative con Schenken e Redmann. Yorke si è incontrato con Pederzani a Bologna per esaminare il telaio costruito in collaborazione con McCall.

I FULMINI DEL GIUDICE

Fra i dilettanti 43 squalificati

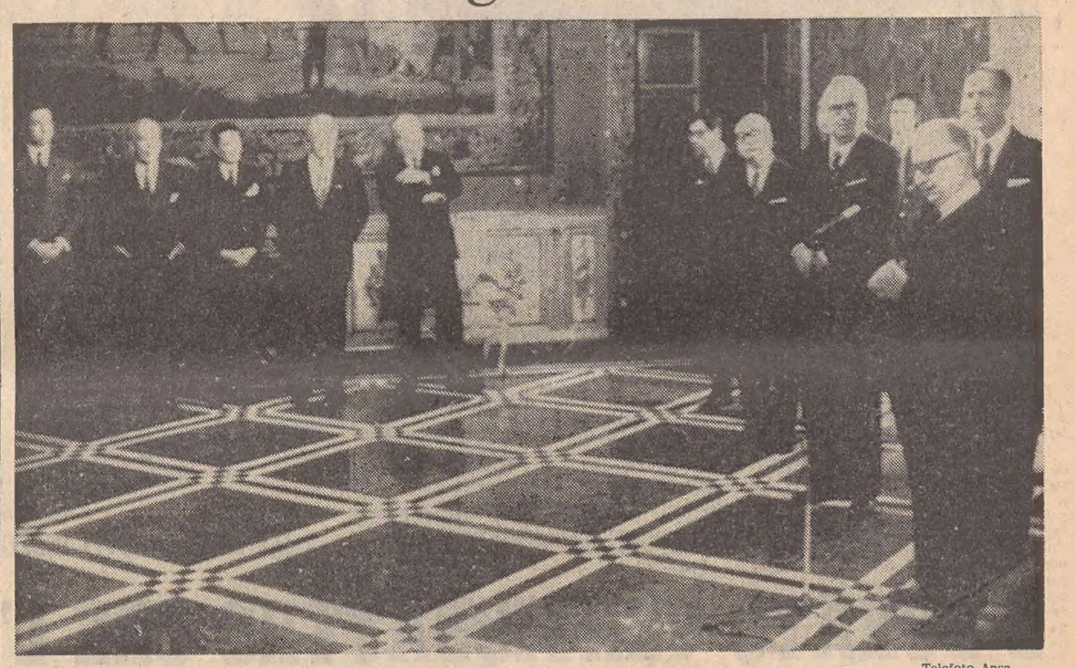
Quarantatré giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Gallo del Ricreatorio che è stato squalificato sino al 31 marzo.

Questi i provvedimenti adottati. *Squalifica 1 giornata:* Vadori (Spilimbergo), Zanotto (Lignano), Padovan (Fontanafredda), Della Pietra (Cordenonese), Grimm (CMM), D'Orlando (Tolmezzo), Genio (Savorgnanese), Santostefano (Aiello), Pian (San Marco), Macuz (Piedimonte), Biasuttig (Valnatisone), Zamò e Gumini (Natisone), Parovel (Flaminio), Bacillieri (Fiumicello), Lugnan (Gradese), Braida (Manzanese), Buzzolini (Arteniese), Puppo (Passons), Martina (Ricreatorio), Bon (Palmanova), Palma (Palazzolo), Pilone (Nimis), Morra (Nimis), Venturini (Gemonese), Avian (Castionese), Lepre (Ruda), Grillo (Remanzacco), Porisiensi (Povoletto), Zamaro (Natisone), Milani (Libertas Prosecco), Gallinotti P. A. (Flaminio); *squalifica 2 giornate:* Buttò (Tisana), Bortolussi (Spilimbergo), Gobat (Fontanafredda), Moras (Pasianese), Della Pietra (Passons), Visintini (Ricreatorio), Bizzaro (Flaibano); *squalifica 4 giornate:* Cisillino (Ricreatorio), Narduzzi (Remanzacco).

EDERA: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato del derby stracittadino di prima categoria Edera-C.M.M.

Da Leone i dirigenti del Panathlon



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone nel corso dell'udienza concessa ai dirigenti del Panathlon. Da sinistra si notano Costantino di Grecia, Avery Brundage (il quarto), Lord Killanin, il ministro Caiati (terzo da destra) e il Capo dello Stato

Roma, 30

La grande tradizione umanistica e mediterranea dello sport, inteso anche e soprattutto come difesa dell'uomo dalla civiltà meccanizzata, è stata messa in rilievo dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone nel saluto rivolto stamane ai dirigenti del Panathlon internazionale e del Comitato internazionale olimpico (CIO) che ha ricevuto in udienza al palazzo del Quirinale.

All'udienza, svoltasi nel salone degli arazzi di Lilla, erano presenti con il ministro per la gioventù on. Caiati, lord Killanin, presidente del CIO, il presidente onorario del CIO Brundage, il presidente del Panathlon internazionale, lo svizzero avv. Demetrio Balestra, il vicepresidente del CIO Van Karnebeek, altri dirigenti del Panathlon internazionale e dei club italiani, e componenti del CIO tra i quali Giorgio De Stefani e Costantino di Grecia

Il presidente del Panathlon internazionale, Balestra ha rivolto al Presidente della Repubblica il saluto deferente e il ringraziamento del consiglio centrale della associazione, che conta 120 clubs in nove nazioni e sette mila soci. Balestra ha quindi sottolineato lo sviluppo raggiunto dalla organizzazione sorta in Italia nel 1951 e il valore e il significato dei premi Panathlon internazionale consegnati ieri in Campidoglio centrale dell'associazione, che hanno contribuito alla valorizzazione dello sport, nella cultura e nell'arte: Brundage, avv. Onesti e l'organizzatore dei Giochi olimpici di Monaco, Willy Daume.

«I premi Panathlon — ha concluso l'avv. Balestra — vogliono contribuire, attraverso l'affermazione dello sport, al miglioramento, nel senso più compiuto, della gioventù in un mondo che possa prosperare nella serena evoluzione e nella pace». Al Presidente Leone l'avv. Balestra, a nome del Panathlon internazionale, ha consegnato una medaglia d'oro ricordo. Il Presidente della Repubblica ha risposto all'indirizzo di omaggi che gli era stato rivolto e si è quindi cordialmente intrattenuto con i dirigenti del Panathlon e del CIO.

OGGI E DOMANI I QUARTI DI FINALE DELLE COPPE EUROPEE DI BASKET

Per Simmenthal e Ignis quasi due gite all'estero

Roma, 30

Con le partite di domani e giovedì si concluderà il secondo turno dei quarti di finale delle coppe europee di pallacanestro, un turno che potrebbe risultare decisivo per molte squadre, al punto da rendere quasi inutili di incontri del terzo turno che dovrebbero essere, nella maggior parte dei casi, decisivi solo agli effetti della classifica e quindi degli accoppiamenti per le semifinali.

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE — *Nel girone A gli italiani del Simmenthal si recheranno in Israele per affrontare il Maccabi di Tel Aviv, mentre gli spagnoli del Real Madrid giocheranno a Belgrado contro gli jugoslavi della Stella Rossa. Italiani e jugoslavi non dovrebbero avere molte preoccupazioni per conquistare i due punti essendo il vantaggio del Simmenthal incolmabile o quasi e avendo gli jugoslavi vinto la partita di andata giocata in trasferta. Nel girone B i sovietici dell'Armata Rossa di Mosca riceveranno la visita dei cecoslovacchi dello Slavia Praga, mentre gli italiani dell'Ignis Varese giocheranno in Romania contro la Dinamo Bucarest, il compito dei sovietici è facilissimo avendo già vinto nettamente in trasferta la partita di andata; per l'Ignis si presenta leggermente più difficile, ma dato il vantaggio accumulato nell'incontro di andata non vi dovrebbero essere sorprese sulla conquista dei due punti da parte della squadra italiana.*

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE — *Nel girone A le detentrici del titolo, le sovietiche del Daugawa Riga, giocheranno in Ungheria contro l'MTK di Budapest, mentre le italiane del Geas Sesto San Giovanni riceveranno la visita delle polacche del Lodzki di Lodz. Il pronostico accredita i due punti alle sovietiche e alle italiane; le prime sono da tempo immemorabile imbattute in campo internazionale, le seconde hanno vinto in trasferta la partita di andata e con largo margine. Nel girone B le francesi del Clermont Ferrand riceveranno le cecoslovacche dello Sparta Praga, mentre le bulgare del Pernik ospiteranno le jugoslave del Vozdovac Belgrado. Facile il compito delle bulgare che hanno vinto nettamente la partita di andata giocata in trasferta, mentre più difficile è il compito delle francesi che debbono recuperare otto punti alle cecoslovacche.*

COPPA DELLE COPPE MASCHILE — *Nel girone A i sovietici dello Spartak Leningrado giocheranno in Italia contro la Mobilquattro Milano e la partita si presenta molto aperta avendo gli italiani perso l'incontro di andata per pochi punti. Nel girone B gli jugoslavi della Jugoplastika Spalato riceveranno i romeni dello Steua Bucarest che hanno vinto la partita di andata per sette punti; non dovrebbe essere difficile per gli jugoslavi rimontare lo svantaggio e assicurarsi i due punti.*

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE — *Nel girone A le bulgare dello Spartak Sofia giocheranno in Jugoslavia contro la Stella Rossa Belgrado e non dovrebbero fallire la vittoria finale avendo un vantaggio di 22 punti; nel girone B invece incontro molto aperto tra le cecoslovacche dello Slavia Praga e le ungheresi dell'MTK Budapest.*

PROMOZIONE FEMMINILE

Saba TS-*Unipol Tolmezzo 69-40 (34-18)

Pall. SABA: Cepach 2, Verona 3, Rupolo, Friedrich 8, Tulijak E., Grion 17, Leprini 10, Marega 29, Tulijak N., Gimona. Unipol CARNIA: Da Pozzo, Ciuffi, D'Agostini 3, Marcuzzi, Nazzi 1, Zanier 8, Langellotti 8, Merlo 18, Miurin, Bolisutti 2, ARBITRI: Goriato e Deganutti di Udine.

Positivo esordio delle cestiste triestine della Saba nella palestra di Tolmezzo. Il quintetto triestino ha acquisito un buon vantaggio già nelle battute iniziali dell'incontro al quale ha assistito un numeroso pubblico che ha applaudito il gioco della Saba svolto con tre pivots (Grion, Leprini e Marega) e due esterne: Friedrich e Verona.

Buona anche la difesa, a zona 2-3, che ha «tagliato fuori rimbalzo» le lunghe della Unipol. Domenica prossima, sul campo di Gretta, la Saba incontrerà, alle 10.30, l'Italcantieri di Monfalcone.

Regionale a Savogna di cross femminile

Si è svolto a Savogna il campionato regionale femminile di corsa campestre per il 1973.

Nelle allieve tripletta delle latisanesi Mauro, Stroppolo e Martin arrivate nell'ordine; nelle juniores successo della Pitaccolo sulle biancocelesti Posar, Albanese e Parovel mentre nelle seniores ai primi quattro posti Donatella Colautti che ha preceduto la sorella Isabella, la Weiss e la Magro tutte della Ginnastica Triestina.

Nella classifica per società chiaro successo delle biancocelesti che si sono laureate campionesse regionali di corsa campestre per il 1973.

I risultati:

Cat. Allieve: 1) Mauro Annamaria (S.A.L.); 2) Stroppolo (S.A.L.); 3) Martin (S.A.L.); 4) Cibes (U.G.G.); 5) Pascutto (S.A.L.); 6) Vitturelli (U.G.G.).

Cat. Juniores: 1) Pitaccolo Paola (S.A.L.); 2) Posar (S.G.T.); 3) Albanese (S.G.T.); 4) Parovel (S.G.T.); 5) Gaggioli (U.G.G.); 6) Merni (U.G.G.).

Cat. Seniores: 1) Colautti Donatella (S.G.T.); 2) Colautti Isabella (S.G.T.); 3) Weiss (S.G.T.); 4) Magro (S.G.T.); 5) Merni (U.G.G.); 6) Butkovich (U.G.G.).

Classifica per Società: 1) S.G.T. punti 157; 2) U.G.G. p. 138; 3) S.A.L. p. 101.

I. D.

BASEBALL: TECNICI

■ Anche quest'anno i tecnici e gli allievi tecnici di baseball e softball della regione avranno la possibilità di frequentare un corso di aggiornamento della durata di venti giorni negli Stati Uniti ospiti delle maggiori società americane. Gli interessati sono invitati a prendere quanto prima contatto con il Comitato regionale e con il responsabile regionale dei tecnici prof. Filiput.

La FISI: mai rubati gli sci ai due Thoeni

Milano, 30

Sul presunto furto degli sci subito da Gustavo e Rolando Thoeni, che si sarebbe verificato a Kitzbuehel, negli ambienti della FISI si afferma che la notizia è priva di qualsiasi fondamento. «Gli sci sono stati portati in albergo — ha detto il dottor Maestri, segretario della sezione agonistica della FISI — e lì sono rimasti. Mi sono meravigliato nel leggere sui giornali la notizia del furto che, ripeto, a quanto ne so, mi sembra completamente falsa».

In merito alla notizia, diffusasi ieri a Vienna, del furto subito dai Thoeni, il giornale di Graz «Neue Zeit» aveva pubblicato un'intervista con il dirigente di un'importante fabbrica di sci, il quale affermava che quest'anno i furti di sci per spionaggio industriale sono all'ordine del giorno.

Prescelti gli azzurri per i mondiali di bob

Milano, 30

La squadra azzurra che parteciperà ai campionati del mondo di bob a Lake Placid, negli Stati Uniti, dal 4 al 18 febbraio 1973, partirà venerdì alle 13.10 dall'aeroporto di Milano Linate e raggiungerà il giorno successivo Montreal, via Zurigo. La squadra azzurra è composta dai seguenti 15 atleti: Nevio De Zordo, Oscar Dandrea, Giorgio Alverà, Enzo Vicario, Gianni Bolchon, Donato De Zordo, Corrado Dal Fabbro, Adriano Frassinelli, Franco Balza, Paolo Mellotto, Franco Perruget, Lino Benoni, Luciano De Paolis, Romeo Magni, Ezio Fiori.

A LAS VEGAS IL CAMPIONE EUROPEO JOE BUGNER GIOCHERA' LA SUA GRANDE CARTA

Un inglese «grande e grosso» studia il colpo per stendere Clay

Londra, 30

Joe Bugner, l'inglese che è campione europeo dei pesi massimi di pugilato, è partito per Las Vegas dove avrà la sua grande «chance», l'occasione che giunge una volta sola nella vita, di misurarsi con Muhammad Alì, ovvero Clay, il profeta dei musulmani neri che canta ai quattro venti le proprie glorie e i propri meriti.

Pochissimi sono i bookmakers e gli sportivi che danno a Bugner una sola possibilità di farcela contro l'ex campione del mondo, ma egli ricorda a tutti di essere «abbastanza forte e abbastanza giovane per dare al vecchio Alì qualche problema». Bugner può comunque contare sull'appoggio e sull'aiuto di uno dei due soli pugili che siano riusciti a inviare Clay al tappeto. Si tratta di Henry Cooper, ex campione europeo, il quale è «consigliere speciale» di Bugner nella fase preparatoria per l'incontro fissato per la sera del 14 febbraio prossimo a Las Vegas.

Henry Cooper, che con un corto gancio sinistro — che fece scorrere fiumi di inchiostro sulla stampa sportiva di tutto il mondo — mise Alì seduto al tappeto dieci anni fa, tenterà di svelare a Bugner il segreto di questa mossa che può portare allo scacco matto. I rapporti tra Bugner e Cooper non erano stati buoni fino a poco tempo fa, in conseguenza della vittoria del primo sul secondo che faceva passare il titolo europeo da una testa all'altra.

La decisione che diede la vittoria a Bugner in quella occasione fu contestata da Cooper che non ebbe però soddisfazione. Ora Cooper ha accantonato il malanimo perché l'avvenimento di Las Vegas è troppo importante per il pugilato inglese. «Joe deve avere la sua occasione contro Alì», ha detto Cooper. «E' l'occasione che capita una sola volta nella vita e se Joe riesce a sfruttarla potrebbe quanto prima tentare un assalto al titolo mondiale», ha aggiunto l'ex campione continentale.

«Alì non può essere, adesso che ha 31 anni, veloce come quando lo incontrai. Io lo misi al tappeto e spero di riuscire a spiegare a Joe come poterlo rifare», ha aggiunto. Cooper si incontrò con Alì due volte. I tifosi inglesi parlano ancora oggi della sera in cui Alì venne messo giù nel combattimento di dieci anni fa da Cooper. Dicono che solo la campana salvò dal disastro Alì, il quale si riprese e vinse per arresto del combattimento alla quinta ripresa, con Cooper messo fuori combattimento tecnicamente da una brutta lacerazione al sopracciglio.

Tre anni dopo, in un assalto al titolo mondiale Cooper si ruppe le corna contro un Alì che aveva imparato a stare attento ai ganci corti di sinistro. L'unico altro pugile che sia riuscito a mettere per terra Muhammad Alì, è Joe Frazier, il campione del mondo detronizzato il 22 gennaio scorso da George Foreman, nuovo iridato della categoria.

Bugner spera di incassare una borsa di almeno 150 mila dollari (87 milioni di lire), raccolti per la maggior parte dai diritti pagati per la trasmissione televisiva dell'incontro in circuito chiuso in Inghilterra. «Forse Alì pensa che sarà per lui una cosa facile — dice Bugner — ma io gli ricordo che ho tutti i numeri per figurare bene e ho tutto da guadagnare».

Sandy Smith, manager di Bugner, ha indicato nella recente vittoria di Foreman su Frazier un motivo di incoraggiamento per il suo amministrato. «Alì, ha detto che Frazier ha perso quell'incontro perché aveva subito dei danni irreparabili nel combattimento che aveva sostenuto contro di lui al Madison di New York. Cerco di immaginare quanto abbia perso Alì in quell'incontro con Frazier», ha detto Smith. «Dopo tutto, Joe (Bugner) è grande e grosso come Alì. Non verrà verto sbattuto di qua e di là». *(Ap)*

Corsa campestre Giochi della gioventù

Il gruppo sportivo San Giacomo ha organizzato anche quest'anno la coppa «Dario Ferro», manifestazione di corsa campestre riservata ai ragazzi e alle ragazze dei «Giochi della gioventù». La coppa, giunta alla sua terza edizione, si articolerà in quattro prove; le tre rimanenti verranno disputate il 10 e 24 febbraio e il 10 marzo. I concorrenti sono stati suddivisi in quattro categorie.

In campo maschile nel gruppo «A» (nati negli anni 1958 e '59), affermazione di Daniele Russignan di Santa Croce che ha preceduto Dario Steffilongo. Nel gruppo «B» (nati negli anni 1960 e '61) ai primi due posti sono terminati i ragazzi del C. S. I. Andrea Apollonio e Lorenzo Scapin.

In campo femminile in gruppo «A» (anni 1959 e '60) vittoria di Gabriella Staraz della Ginnastica Triestina.

Maschi - Cat. «A»: 1) Russignan Daniele (S. Croce); 2) Steffilongo Dario (S. Giacomo); 3) Michelini Fabrizio (Cus); 4) Puzzer Adriano (Cus); 5) Russignan Fulvio (S. Croce).

Cat. «B»: 1) Apollonio Andrea (C. S.I.); 2) Scapin Lorenzo (C.S.I.); 3) Guglia Mauro (Cus); 4) Monsalvi Mauro (N. Sauro Muggia), 5) Vrabec (Addobbati).

Femmine - Cat. «A»: 1) Staraz Gabriella (S.G.T.); 2) Kostnapfel Maria (S. Croce); 3) Gizzi Marinella (S.G.T.); 4) Zucchi Laura (S.G.T.); 5) Veronese Liliana (N. Sauro Muggia).

Cat. «B»: 1) Allegretti Alessandra (S.G.T.); 2) Davide Gabriella (S. Giacomo); 3) Dapretto Elena (S.G.T.); 4) Bussani Diadora (S.G.T.); 5) Sega Manuela (N. Sauro Muggia).

«Lui e Lei» di sci domenica a Sappada

Domenica prossima si svolgerà a Sappada la terza edizione della «Lui & Lei» gara di slalom gigante a coppie su percorso parallelo. La classica manifestazione organizzata dall'U.S. ACLI-Sci vedrà anche quest'anno gareggiare le più disparate coppie: padri e figlie, madri e figli, di tutte le età e capacità tecniche, oltre alle coppie di marito e moglie e di fidanzati.

Il «via» verrà dato alle ore 12 sul tracciato della pista Filomena, la formula sarà la stessa della scorsa stagione: gruppo «A», concorrenti la cui età dovrà essere compresa fra i 30 ed i 50 anni e gruppo «B» la cui coppia dovrà essere compresa fra i 51 ed oltre.

Possono partecipare tutti i tesserati alla FISI della categoria «cittadini» non classificati, e le iscrizioni si accettano fino un'ora prima della partenza senza diritto al sorteggio dei numeri di gara.

DUELLO AEREO



PONZIANA - SAN GIOVANNI 1-1 — Duello aereo fra il rossonero Quaia e il biancoceleste Ravalico. E' una fase di gioco (Italfoto)

FAVOREVOLE AI CROCIATI L'ULTIMO TURNO

Pallavolo Serie C: la Libertas s'invola

Secondo turno del campionato di pallavolo di serie «C» nettamente favorevole ai colori della Libertas, per l'occasione ritornata solitaria in vetta alla classifica. L'evento si è verificato grazie alla vittoria riportata dai crociati sui Vigili del fuoco di Mantova battuti per 3 a 0 e dalla contemporanea sconfitta accusata dai Vigili del fuoco di Treviso per mano della rediviva Libertas ARD di Padova.

La superiorità messa in mostra dalla squadra triestina di fronte ai virgiliani è stata nettissima; per tutto l'incontro la Libertas ha fatto ricorso ai due fratelli Frison, a Puzzi, Micalli, Morwaj e Rasman. Degne di elogio le prestazioni di Gianni Frison e di Puzzi che ricordandosi d'aver mosso i primi passi pallavolistici nel ruolo di schiacciatori hanno risfoderato ottime sventole veramente determinanti.

Giornata invece negativa per l'Acegat e anche per il Kras. La prima impegnata a Gorizia sul campo dei Vigili del fuoco è caduta in piedi alla fine di cinque set combattuti; sebbene sostenuti ottimamente da Jurgevich e Plisco gli acegatini non hanno saputo sfruttare il momento favorevole verificatosi a metà incontro allorché stavano conducendo per due set a uno. L'altra, è stata messa al tappeto in tre set dall'Acli Montecchio,

La classifica dopo la seconda giornata di ritorno, è la seguente: Libertas 14, Libertas ARD e VV.F. Treviso 12, Acli Montecchio 10, Kras e VV.F. Gorizia 8, VV.F. Mantova 6, Acegat 2.

V. F.

RIUNIONE XXX OTTOBRE

■ Oggi nella sede sociale di via S. Pellico 1, alle ore 19.30, convocazione di tutti gli atleti. Si raccomanda la partecipazione data l'intensa attività agonistica in corso.

APPUNTAMENTO OGGI AL GREZAR CON INIZIO ALLE 14.30

MALAVASI APRE AI GIOVANI NELL'AMICHEVOLE CON IL RAGUSA

Oggi pomeriggio allo stadio «Grezar» la Triestina incontrerà in amichevole, con inizio alle ore 14.30, la formazione della Sportsko Drustvo Gosk di Ragusa. L'undici jugoslavo milita nel girone dalmato del campionato di Serie B. Si tratta di una formazione che negli ultimi anni ha sempre ottenuto buoni risultati (terzo posto nell'ultimo torneo) e nell'attuale stagione mira alla conquista di una delle prime tre posizioni (attualmente è quinta) per assicurarsi l'ammissione alla Serie B che verrà ristrutturata su base nazionale.

Lo S.D. Gosk si trova attualmente a Rovigno dove svolge la preparazione in vista della ripresa del campionato, che avverrà prossimamente. Nelle file della squadra di Ragusa militano diversi giocatori interessanti dal punto di vista tecnico. I più in vista, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, sono il portiere Beus, titolare della nazionale «under 21», il difensore Gracanin e il centrocampista Raduka, prelevati quest'anno rispettiavmente dalla Dinamo di Zagabria e dalla Stella Rossa di Belgrado.

Nell'amichevole contro la Triestina i tecnici jugoslavi impiegheranno i seguenti giocatori: Beus; Miladin, Zelic; Pekar, Gracanin, Kocic; Kumer, Raduka, Bonic, Yovic, Golijan. Inoltre saranno a disposizione Miatijevic, Tomic e Dragosevic.

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio. Malavasi ha fatto svolgere ai suoi giocatori un leggero lavoro ginnico-atletico. Contro lo Sportsko Drustvo Gosk l'allenatore non potrà disporre degli infortunati Scichilone e Rakar e di Zamparo e Tugliach che nel pomeriggio si trasferiranno a Padova per rispondere alla convocazione in vista della formazione della rappresentativa di Serie C. Il tecnico inoltre terrà a riposo prudenziale D'Alessi, De Gasperi, Macchia, Brusadelli, De Luca e Vastini che si alleneranno nella mattinata.

Nel primo tempo la Triestina assumerà quindi questo schieramento: D'Ambrogio; Frigeri, Sabadin; Riva, Mansutti, Bianco; Ludwig, Truant, Jacovone, Bertoli, Oggian. Nella ripresa verranno impiegati alcuni fra i giovani più promettenti. Con particolare attenzione verranno seguite le prove di Riva «libero» (non è lontano un suo prossimo impiego con la prima squadra), il centrocampista Truant che è rientrato in occasione della trasferta di domenica a Vigevano e le «punte» Jacovone e Ludwig.

Nonostante la assenza della gran parte dei titolari («dobbiamo pensare prima di tutto al campionato — ha detto Malavasi — e poi al resto»), non mancano quindi i motivi di un certo interesse.

La società alabardata ha deciso di praticare prezzi popolari: lire 800 in tribuna (ridotti 500); lire 500 in gradinata (ridotti 300).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI ALL'HOFBURG PRENEGOZIATI SUL DISARMO IN EUROPA

Previsioni di «battaglia» alla conferenza di Vienna

Oltre al problema dei partecipanti vi è quello sulla misura dei «tagli»: l'Est dovrebbe accettare una riduzione doppia

Vienna, 30

Stati Uniti, Unione Sovietica e 17 paesi loro alleati iniziano domani i negoziati per ridurre i due milioni di soldati che si fronteggiano in Europa, fra cui oltre 300 mila americani. Sarà il primo contatto di un negoziato che potrebbe durare anni prima di dare risultati pratici. La delegazione americana era giunta ieri, guidata da Jonathan Dean del Dipartimento di Stato. Quella sovietica, con a capo Oleg Khlestov, esperto giuridico del ministero degli affari esteri, è attesa domattina.

I contatti preliminari dovrebbero avvenire verso le 17 (ora italiana) all'Hofburg, il palazzo imperiale. Non è ancora chiaro quanti paesi parteciperanno alle trattative. Gli Stati Uniti vorrebbero limitare il più possibile il numero dei partecipanti, mentre i sovietici hanno detto che la pre-conferenza dovrebbe essere aperta a tutti i paesi europei interessati. La delegazione romena, guidata da Virgil Costantinescu, ha fatto già chiaramente capire che intende svolgere un ruolo di primo piano, qualunque sia il parere delle grandi potenze. Pur facendo parte del patto di Varsavia, la Romania, come è noto, sovente assume un atteggiamento indipendente negli affari di politica estera.

Si prevede che passeranno alcuni giorni prima che la questione della partecipazione sia risolta. Poi i negoziatori dovranno decidere quale regione affrontare e quali tagli apportare. Le potenze occidentali certamente affermeranno che i paesi del Patto di Varsavia dovranno effettuare i tagli più grossi a causa della cosiddetta situazione «asimmetrica» delle forze dislocate in Europa.

L'istituto per gli studi strategici, organizzazione indipendente con sede a Londra, calcola che i sovietici e i loro alleati abbiano un milione di uomini nell'Europa centrale e settentrionale, contro 580 mila degli alleati occidentali. Per di più, osservano questi esperti, i sovietici hanno un dislocamento offensivo, mentre i paesi occidentali lo hanno difensivo. Ad esempio, anziché cercare di uguagliare il numero dei mezzi corazzati dei sovietici e dei loro alleati, i paesi della Nato hanno indirizzato i loro sforzi sulle armi anticarro. D'altro canto gli alleati occidentali avrebbero un numero di testate nucleari in Europa doppio rispetto a quello sovietico.

In ogni caso le prospettive di un inizio facile sono senz'altro da scartare: la speranza è che, in seguito, i lavori possano trovare la via giusta.

(Ap)

COLLABORAZIONE SPAZIALE

Scelti i tre americani per il volo con i russi

Houston, 30

Il «capo» degli astronauti americani, Donald Slayton, il comandante della missione «Apollo 10», Thomas Stafford ed una recluta, Vance Brand, comporranno l'equipaggio americano che sarà impegnato nel 1975 nel primo volo congiunto russo-americano nello spazio. *(Ap)*

DA ESPONENTI DANESI

TITO PROPOSTO per il Nobel per la pace

Copenaghen, 30

Il ministro degli esteri danese, Knud Boerge Andersen e il suo predecessore Poul Hartling hanno oggi proposto ufficialmente che il premio Nobel per la pace sia assegnato, quest'anno, al Presidente jugoslavo Tito. I due hanno inviato una lettera, in tal senso, al comitato speciale del Parlamento norvegese, che assegna il Nobel per la pace. Tale premio, dato nel 1971 a Willy Brandt, non fu assegnato l'anno scorso. Andersen e Hartling motivano la scelta di Tito, ricordando i suoi sforzi per superare la divisione del mondo.

TENSIONE AL VERTICE A SANTIAGO DEL CILE

ALLENDE IN GUERRA CON IL SUO PARTITO

Il nuovo indirizzo deciso per le nazionalizzazioni ha provocato la netta opposizione dei socialisti

Santiago del Cile, 30

Il Presidente cileno Salvador Allende dovrà ricorrere a tutte le sue doti di statista e di diplomatico per appianare una polemica insorta nella coalizione di sinistra che lo portò al potere nel settembre 1970. L'aspetto curioso di questa polemica è che Allende, socialista, è venuto a trovarsi in contrasto con il proprio partito, mentre i suoi alleati comunisti lo appoggiano.

La controversia è sorta da un disegno di legge relativo alle nazionalizzazioni delle imprese, uno dei primi provvedimenti fondamentali presi in Cile dopo l'avvento del governo di sinistra. Il disegno di legge è stato varato, con l'appoggio di Allende, dal ministro dell'economia, il comunista Orlando Millas, e rappresenta un netto «passo indietro» rispetto alla politica di «nazionalizzazione ad oltranza» fino ad ora applicato a Santiago.

Infatti, il disegno di legge prevede un attento riesame della situazione delle imprese finora nazionalizzate: rimarranno di competenza esclusiva del governo quelle considerate «fondamentali» per l'economia del paese; quarantanove altre imprese saranno oggetto di esame onde stabilire se dovranno passare ad un «regime misto», cioè sotto una gestione collegiale del governo, dei loro dipendenti e dei loro antichi proprietari; infine, una commissione ad hoc dovrà stabilire se 121 altre imprese potranno essere «restituite» ai loro rispettivi proprietari.

Non appena conosciuto il testo del disegno di legge, il partito socialista ha espresso la propria opposizione con una serie di manifesti: nell'insistere che le imprese nazionalizzate devono rimanere nazionalizzate, non soltanto ha sconfessato Allende, ma lo ha implicitamente accusato di aver agito unilateralmente nei suoi confronti, non tenendolo informato del testo di legge che si andava preparando. In segno di protesta il sottosegretario all'economia, il socialista Armando Arancibia, si è dimesso su richiesta del partito. Da parte sua Allende ha respinto le accuse del suo partito, asserendo ripetutamente che i socialisti erano stati da lui personalmente messi al corrente del disegno di legge.

La polemica è in pieno svolgimento. Essa vede schierati, da un lato, il presidente Allende, il partito comunista e il partito radicale; dal lato opposto a fianco del partito socialista la sinistra cristiana e il «Mapu» (movimento popolare) - entrambi nati da una scissione della democrazia cristiana — il «Mir», movimento di estrema sinistra, e altri gruppi minori sempre dell'estrema sinistra. La opposizione, costituita dalla democrazia cristiana di destra conservatrice, pur essendosi pronunciate contro le nazionalizzazioni massicce, non è intervenuta finora nella controversia.

Negli ambienti politici di Santiago si pensa che Allende, con il suo «savoir faire», riuscirà a superare la crisi ed a conciliare i punti di vista contrastanti. *(Ansa)*

«FELICE ED EMOZIONATA» LA DONNA ESPULSA DA ATENE

RIFIUTA OGNI COMMENTO LORNA GIUNTA A GINEVRA

«Saprete tutto a suo tempo» è stata la risposta alle domande dei giornalisti - La Briffa resterà alcuni giorni in Svizzera

Ginevra, 30

La signora Lorna Briffa Caviglia, espulsa stamane dalla Grecia, è giunta a Ginevra alle 11.30. «Sono contenta di essere finalmente libera», ha dichiarato, al suo arrivo, Lorna Briffa, con voce emozionata. «La prima cosa che voglio fare — ha aggiunto — è riabbracciare, dopo sei mesi di detenzione, i miei figli». Paolo e Alberto Caviglia, rispettivamente di 8 e 10 anni, erano infatti in un albergo di Ginevra, in attesa della madre. Lorna Briffa si propone di trascorrere alcuni giorni di riposo in Svizzera, prima di fare ritorno a Roma.

Vestita con un completo pantaloni di jersey rosso mattone e un paltoncino blu di lana, poco adatto ai rigori invernali di Ginevra, Lorna Briffa Caviglia ha risposto, con scarso entusiasmo, alle ripetute domande dei giornalisti, che l'attendevano all'aeroporto internazionale di Cointrin. «Scusatemi, ma sono ancora frastornata ed emozionata, soprattutto», ha affermato la Briffa, aggiungendo che «le ultime ore di detenzione sono state forse le più lunghe e le più dure».

A specifiche domande concernenti la sua detenzione, il ruolo svolto dall'agente «provocatore» Giorgio, le sue impressioni sul processo, la signora Lorna Briffa ha risposto evasivamente e con grande cautela. «Saprete tutto più tardi», ha precisato, «ora lasciatemi riposare in pace e rivedere in tranquillità i miei figli. E poi — ha aggiunto prima di salire su una vettura che l'attendeva — voglio godermi in silenzio questi primi giorni di libertà».

Condannata a 20 mesi di reclusione sotto l'accusa di «cospirazione contro lo stato greco», Lorna Briffa ha trascorso oltre cinque mesi di detenzione nelle carceri greche. Quali sono i ricordi più spiacevoli della sua detenzione? A questa domanda la signora Briffa ha precisato che ce ne sono molti, che per il momento vuole dimenticare, almeno per qualche giorno, e che vuole pensare ad altro, «alla libertà che è così bella». Le ultime ore trascorse nel centro di polizia militare di Nea Filadelfia, alla periferia di Atene, «sono state le più lunghe e forse le più movimentate». Ma la Briffa non ha precisato il perché, limitandosi ad aggiungere, ancora una volta, che non è sua intenzione fare per il momento delle dichiarazioni.

Sotto silenzio o quasi sono perciò passate altre domande: come e quando si è accorta che il super-testimone dell'accusa, Giorgio, non era un amico ma un provocatore? («Subito», ha risposto in proposito, aggiungendo quindi, «il 21 agosto, al momento del mio arresto»); cosa pensa del processo e della sua condanna a 20 mesi?; Può confermare, come è stato detto durante il processo, che è stata sottoposta a interogatori di tipo particolare? A quest'ultima domanda, Lorna Briffa ha risposto con un cenno del capo, precisando, quindi, che si è trattato dei soliti interrogatori. Essa ha comunque lasciato capire che la questione delle torture è un capitolo molto riservato, sul quale è per il momento tenuta a conservare il massimo riserbo.

Nel corso del suo viaggio, a bordo dell'aereo della compagnia greca, la signora Lorna Briffa era accompagnata da due giornalisti italiani, i quali hanno tenuto a precisare che dopo una notte trascorsa praticamente senza riposo, tanta era la sua emozione per l'imminente liberazione, e dopo due ore di viaggio in aereo, non si poteva pretendere che la signora Briffa tenesse una conferenza stampa. Il suo primo, forse suo unico desiderio, è ver il momento quello di riabbracciare i figli.

(Ansa)

TRONCATO ALL'INIZIO IL PROCESSO AL DISSIDENTE

«PLIUSHCH È MATTO» DECIDE LA CORTE DI KIEV

Soffrirebbe di schizofrenia e di «idee da riformatore» Lo scienziato resterà in manicomio a tempo indeterminato

Mosca, 30

Leonid Pliushch, un matematico di 33 anni di Kiev, Ucraina, e uno dei fondatori del gruppo sovietico per i diritti civili in URSS, secondo quanto riferito da fonti degli ambienti dissidenti, è stato trovato oggi infermo di mente dal tribunale di Kiev, che ne ha deciso l'internamento a tempo indeterminato in un ospedale psichiatrico.

Pliushch era stato arrestato il 14 gennaio da agenti del «KGB» — polizia per la sicurezza dello stato — ed accusato, in base all'art. 62 del codice penale ucraino, che proibisce l'attività anti-sovietica. Secondo le stesse fonti Pliushch presenterà appello contro la decisione del tribunale.

Nel dicembre scorso, una commissione di psichiatri, dell'istituto «Serbsky» di Mosca, aveva detto che Pliushch soffriva di schizofrenia e di «idee da riformatore». L'istituto spesso è stato accusato dai dissidenti sovietici di collaborare con il «KGB» per l'internamento di dissidenti politici in case di cura manicomi.

Il gruppo sovietico per i diritti civili in URSS ha annunciato la sua attività nel 1969, ma la maggior parte dei suoi membri sono stati arrestati, e a essi lo storico Piotr Jakir.

Ansa - Upi)

AEREI ISRAELIANI sconfinano in Siria

Beirut, 30

Radio Damasco ha interrotto, oggi, i normali programmi per trasmettere un comunicato nel quale si afferma che oggi aerei israeliani hanno cercato di penetrare nello spazio aereo siriano, ma sono stati respinti. «Diverse formazioni israeliane, provenienti dal mare, hanno tentato di penetrare nel nostro spazio aereo dal territorio libanese, alle ore 9.30 (italiane). I nostri caccia hanno immediatamente intercettato gli aerei nemici e li hanno costretti a ritornare verso il cielo libanese», afferma il comunicato diramato dall'emittente siriana. Esso non precisa se vi è stato un contatto fra aerei siriani ed israeliani.

E' questo il primo sconfinamento aereo da quando gli aerei israeliani l'8 gennaio attaccarono le posizioni dell'esercito siriano in varie parti del paese. Sei giorni prima i caccia siriani ed israeliani si dettero battaglia per mezz'ora circa sul Libano e due «Mig-21» siriani vennero abbattuti.

Sull'episodio il governo di Gerusalemme ha mantenuto finora il più completo silenzio, anche se si ritiene che rappresenti un ammonimento per la creazione del «fronte unico arabo». Dayan ha detto che, «al momento attuale, Israele non vede ragione per dislocare le sue truppe lungo il fiume Giordano. Ma se la Giordania consente ai guerriglieri arabi di riprendere le operazioni e permette agli altri eserciti arabi di operare dal proprio territorio, naturalmente il nostro atteggiamento muterà». *(Ap)*

TASSA TROPPO ALTA

UN LUSSO I CANI in Cecoslovacchia

Praga, 30

Una muta di cani abbandonati dai padroni, che non intendono pagare la tassa che è stata fortemente aumentata, hanno invaso lo zoo di Bratislava e hanno sbranato diversi animali.

Il possesso di un cane era diventato in Cecoslovacchia simbolo di alta posizione sociale negli ultimi anni, ma le autorità hanno aumentato di circa 40 mila lire la tassa. Per cui centinaia di proprietari non in grado di pagarla hanno abbandonato gli animali. Solo pochi sono ricorsi al veterinari per procurare ai cani una morte indolore.

Molti li hanno abbandonati nelle foreste, altri li hanno legati ai lampioni di fronte ad affollati negozi nella speranza che qualcuno si prendesse cura di loro. Alcuni cani sono stati trovati immobilizzati dentro bidoni della spazzatura.

(Ap)

UN ARTICOLO DI «TIME» DEDICATO ALLA SITUAZIONE DELLA CASA TORINESE

FORSE GIÀ DECISO ALLA FIAT: UMBERTO SUCCEDERÀ A GIOVANNI

Le nuove idee del giovane Agnelli hanno acquistato peso dopo il difficile 1972

New York, 30

Accende ancora la sigaretta al fratello Giovanni, alle assemblee annuali della Fiat, ma Umberto Agnelli potrebbe diventare entro pochi anni il capo della gigantesca industria automobilistica torinese, se egli potrà continuare a migliorare le prospettive di profitto come dirigente operativo. Lo dice il settimanale americano «Time», che dedica, nel suo ultimo numero, un articolo dedicato ai due fratelli Agnelli. «Time» dice che molti italiani cominciano soltanto ora a sentir parlare dell'altro Agnelli, Umberto di 38 anni, che assomiglia al celebre e affascinante Giovanni, una celebrità del «jet-set» internazionale, come «una 850 spider sport può assomigliare a una 128 famigliare».

Il settimanale aggiunge: «La stretta e travagliata economia italiana, arrancante, negli ultimi tre anni, attraverso un tasso di inflazione che è salito a 7,3 nel 1972, ha costretto Umberto a saltare da una crisi all'altra. Nel solo anno passato la produzione della Fiat è scesa di 200 mila macchine, a causa degli scioperi. Come risultato, per la prima volta nella sua storia, la compagnia non ha avuto alcun profitto e non ha distribuito alcun dividendo. Le prospettive per un miglior clima sindacale e per una recessione in Italia sono miste, ma il giovane Agnelli si aspetta che la Fiat finisca in attivo. Umberto dichiara: «La nostra difesa è rimanere costantemente all'offensiva, allargando i nostri mercati all'estero, cercando una fetta nel territorio degli altri».

Notando che Umberto ha scosso l'industria e il sindacato italiano, con il suo schema dell'orario flessibile, di sciare cioè che gli impiegati scelgano le loro ore di lavoro, «Time» aggiunge che «è anche un uomo che sa falciare e mordere e dice, quando mentre, Umberto sta lanciando dei suoi attacchi contro la direzione della Citroën, che dal 1968 è impegnata con la Fiat in una impresa comune. Seccato perché i suoi soci francese ha resistito più strettamente alle sue tentativi di integrare le due compagnie, Agnelli minacciò addirittura di dissolvere il matrimonio, poi completamente il suo atteggiamento». Sottolineando le contrastanti personalità dei due fratelli Agnelli, «Time» osserva: «Umberto detesta la vita mondana che suoi amici dicono caratterizzò il suo matrimonio con Antonella Bechi Piaggio, la cui famiglia produce gli scooter "Vespa", naufragò, tre anni fa, a causa della attiva vita sociale della moglie. Per rilassarsi, Umberto trascorre i fine settimana navigando al largo della costa sarda, dove egli ha una casa, spesso con l'amica Allegra Caracciolo di Castagneto, cugina della moglie di Gianni.

«Nonostante tutte le differenze, i fratelli mostrano tutti i segni di lavorare bene insieme. Nell'ultima assemblea della Fiat, Gianni è rimasto, come sempre, impassibile al suo posto, voltandosi occasionalmente verso il fratello, accettando di lasciarsi accendere la sigaretta da Umberto. Eppure, quando Umberto ha qualcosa da dire sulle auto, i finanzieri italiani hanno imparato ad ascoltare. Specialmente se il quadro dei profitti della Fiat migliora, molti di costoro si aspettano che Gianni si ritiri lentamente dalla direzione attiva della Fiat, per dedicarsi alle attività collaterali della famiglia. *(Ap)*

VINTI 750 MILIONI al «Toto» inglese

Londra, 30

Due donne hanno vinto complessivamente più di 750 milioni al totocalcio inglese, questa settimana.

La prima, Doris Alberta Binfield è giunta stasera a Londra con il marito più giovane di due anni, per ricevere l'assegno da 273 mila sterline (più di 370 milioni) che le spetta: la fortunata schedina le è costata mille lire. Nulla si sa sull'altra vincitrice, cui andranno 276 mila sterline. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Ruggero Gei

la moglie ed i figli ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

---

†

Il 28 corrente ha concluso improvvisamente la Sua nobile e integerrima esistenza

Umberto Marass

Ne danno la dolorosa notizia la moglie VALERIA, la sorella BRUNA DONATO con il marito ROBERTO, i nipoti LIVIA e SILVIO SERAFIN col piccolo TULLIO, FRANCO e CECILIA DONATI con PAOLO, MATTEO e GIULIANO, i cognati PINO e MARA BATTICH, i nipoti GIULIANA, DARIO, FRANCA, PAOLO e SILVIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

SILVIA TRIPCOVICH, GOFFREDO e MARIA de BANFIELD, RAFFAELLO de BANFIELD, ORSINO ORSI MANGELLI e figlie e generi, GUIDO e MARIA LUISA MOSTERS e figli si associano al dolore della consorte signor Valeria Marass e di tutti i familiari per la scomparsa del

CAV.

Umberto Marass

apprezzato e fedele collaboratore da lunghissimi anni nelle aziende del Gruppo Tripcovich.

Trieste, 28 gennaio 1973

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE ed il PERSONALE tutto della D. Tripcovich & C. Società di Navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni partecipano con commozione la scomparsa del

CAV.

Umberto Marass

Segretario del Consiglio di Amministrazione e già per molti lustri valente ed apprezzato direttore della Società.

Trieste, 28 gennaio 1973

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della G. L. Premuda, Società di Navigazione per azioni profondamente addolorati, annunciano la dipartita del

CAV.

Umberto Marass

che per molti anni diede alla Società l'assidua opera Sua quale Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 28 gennaio 1973

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della Società per azioni «Tergesteo» annunciano con profondo rammarico il decesso del Consigliere di Amministrazione

CAV.

Umberto Marass

che per lunghi anni apportò alla Società la Sua preziosa collaborazione.

Trieste, 28 gennaio 1973

Partecipano al lutto:

— MARIO e BONA ALVERA
— FILIPPO ARTELLI
— OSCAR BRUNNER
— OTTONE ed HERMA KRAUS
— SILVIO e MARIA PESLE
— GIANFRANCO e MARINA SELVATICO ESTENSE
— FULVIO de SUVICH
— MARIO BAXA
— LUCIANO DAVANZO
— GIULIO DIMINI
— LIBERO e PAOLA ZANIER
— GIACOMO e LOREDANA MIZZAN
— MARIO BENEDETTI
— LIVIO e MARINA PESLE
— FERRUCCIO e GIANNINA MIZZAN
— UMBERTO MOSETTIG

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei REVISORI e la DIREZIONE dell'Ufficio Centrale Viaggi partecipano, con profondo dolore, la scomparsa del

CAV.

Umberto Marass

da lunghi anni loro stimato Presidente e si associano al lutto della consorte, signora Valeria, e della famiglia tutta.

Gli IMPIEGATI dell'Ufficio Centrale Viaggi commossi e addolorati per la perdita del loro

Presidente
CAV.

Umberto Marass

sono affettuosamente vicini alla cara Signora Valeria.

La PRESIDENZA e il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'Adriatic Container Service partecipa il proprio cordoglio per la perdita del

CAV.

Umberto Marass

suo apprezzato Consigliere di amministrazione.

Si associano al lutto:

— GIOVANNI MARAGNA
— ANTONIO MARTINOLLI jr.
— ALDO TREVISI

L'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI della Venezia Giulia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Umberto Marass

già per quattro anni presidente dell'Associazione.

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipa commossa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Umberto Marass

apprezzato membro del suo Comitato Direttivo.

L'UNIONE COMMERCIANTI partecipa al lutto della famiglia e a quello dell'Ufficio Centrale Viaggi - Corrispondente CIT per il decesso del

CAV.

Umberto Marass

membro della sua Commissione per i problemi turistici.

Lo SKAL CLUB FRIULI - VENEZIA GIULIA si unisce al lutto della famiglia per il decesso del socio

COMM.

Umberto Marass

BRUNO STROMMER, affettuosamente vicino alla cara Valeria così dolorosamente colpita, piange l'indimenticabile amico

Umberto Marass

Milano, 29 gennaio 1973.

Si associano al lutto MARINO e CLIO TARABOCHIA.

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico si associano al lutto PINO, LUCIANA e ANNAMARIA RIZZO.

Prendono viva parte al lutto LIBERO e ALMA CESCUTTI.

Partecipano al lutto LUCIANO e WANDA BIASIN.

Partecipa la famiglia CARLA e BRUNO TOLPATI.

Partecipa BIANCA TOLPEIT.

---

† Giovanna Crismancic v. Gregori

si è spenta il 30 corr.

Ne danno l'annuncio la figlia, il nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 7 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Il marito FILIPPO TILGO e famiglia DEBRAZZI

---

†

Il giorno 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Micoli

Ne danno il triste annuncio la moglie DIOMIRA, la figlia BARBARA, la mamma GABRIELLA, i cognati CLAUDIO ed EMILIANA GREGORI coi nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i fraterni amici CARLI MARIO, CIANI BRUNO, CIANI ALDO, GRATTON RENATO.

Prendono parte al lutto gli amici LENASSI SERGIO, MINIUSSI AUDINO, SERBO WALTER, GREGORIN RINALDO e CUMARO RENATO.

I COLLEGHI dell'Ufficio degli Enti Locali prendono parte al vivo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro collega

Lucio Micoli

Si associano al lutto ALCEA COPOLA e famiglia.

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scheimer v. Cenci

Insegnante elementare a r.

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO con la moglie ALBINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Ritossa

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, la figlia, il genero, il figlio, la nuora, l'adorato nipotino, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto dell'Ospedale Santorio Santorio I Rep. Pneumologico per le premurose cure prestate al loro caro.

I funerali seguiranno oggi, 31 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boccalon

pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Giovanni Cepar

si è spento il giorno 29 gennaio.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel decimo triste anniversario dell'immatura dipartita il

DOTT.

Rodolfo Bernardi

rivive nel costante affettuoso ricordo e nell'accorato rimpianto della moglie e della figlia MARIA LORETA, che lo rammentano a quanti gli vollero bene ed a coloro che avendolo conosciuto ne apprezzarono l'operosità e le alte doti di cuore e di spirito.

Nel 25.o anniversario della scomparsa di

Lisetta Orlando

La ricordano con immutato affetto il marito FRANCO, i figli BRUNO e GUIDO con le rispettive famiglie, la sorella CARLA CIBEI, la cognata ANITA e i parenti tutti.

Nel I anniversario della morte di

Antonio Argenti

la moglie, il figlio ITALINO, la nuora DORA, le nipoti ARNOLDA e ARDEA Lo ricordano sempre.

Muggia-Chiampore, 31 gennaio 1973.

Nel II anniversario della scomparsa della cara nonna

Maria Vecchiet

la nipote GILBERTA e VINICIO La ricordano con l'affetto di sempre.

---

†

Domenica, 28 gennaio, ci ha lasciati per sempre la nostra cara, indimenticabile mamma e nonna

Alma Kutsudaki n. Warner

Con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIANNA ved. JOST con i figli RICHARD ed ERICH, la sorella ELSA CATTARINI con il figlio avv. RUDI e famiglia; la cognata MIRCIA WARNER con la figlia PINA BARBANTI e famiglia; le famiglie KUTSUDAKI - PSAROUDAKI di Atene, ed i parenti tutti.

Il presente annuncio serve da partecipazione

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† La nostra adorata mamma

Maria Silvana Speranza

ha cessato di vivere il giorno 29 gennaio.

Ne danno costernati l'annuncio il marito GAETANO, il figlio ANTONIO, la piccola adorata LORENZA, la sorella GIULIA col marito FERRUCCIO e figli MARIA e LUCIANO, i fratelli FRANZ con la moglie MARIA e figlio VINCO, ALBINO con la moglie EDI e la figlia RENATA, MICHELE e MARIA SPERANZA con i figli ANTONIO, MAURO e GIOVANNI, MARIA e CORRADO FARINOLA con i figli ANGELA, FRANCO e LORENZA, IDA e NATALE de PALMA con il figlio GIUSEPPE.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bernardo Bennari e al dott. Gino Franchi per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto i coniugi SCHIRALDI.

Si associano la famiglia GIUSEPPE SIFANNO e la famiglia COLELLA.

---

†

All'Ospedale Villa San Giusto di Gorizia si è spento serenamente a 85 anni

Romeo Ughi

Insegnante elementare a r.

Ne danno il triste annuncio la figlia Suor MARIA MARGHERITA, il figlio ALFONSO con la moglie e i figli, unitamente alla famiglia PRELAZZI.

I funerali seguiranno a Ronchi dei Legionari, oggi, mercoledì 31 gennaio, alle ore 16, nella chiesa di San Lorenzo.

Un grazie anticipato a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Ronchi dei Legionari, 31 gennaio 1973

---

† Il 28 gennaio 1973 è mancato ai suoi cari

Bruno Ban

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Aldo Leggeri ed a tutto il personale medico ed infermieristico della Patologia Chirurgica e dell'istituto di Anestesia e Rianimazione.

---

† Il giorno 29 gennaio, all'Ospedale di Padova, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Lisjak

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, TINA e LIANA, la nuora, il genero e la nipotina.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.15 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aldemira Orazietti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della morte di

Matilde Tommasini

la famiglia La ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alla ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

31-1-1966 31-1-1973

Nella triste ricorrenza della tragica scomparsa di

Alberto Cosulich

con immutato affetto Lo ricordano i FAMILIARI.

Nel triste terzo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Luigi Ellero

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 31 gennaio alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI domestica stabile esperta, camera, propria, presentarsi via Cellini 3 dalle 15.30 alle 19.. 70942 B
AIUTO casa per mattinata cercasi telefonare 727322 dopo ore 14. 20859 B
CERCASI collaboratrice domestica per famiglia orario 8-12 tre volte settimana, telefonare ore ufficio 60521. 20896 B
CERCASI signora per lavori domestici, stabile, contributi INPS. Ottimo stipendio per marito e moglie anziani abitanti Opicina in villa. Telefonare 211250. 20891 B
PRESTASERVIZI capace referenziata 8-12, quattro giorni settimana cercasi. Locchi 42 porta 12. 20874 B
STABILE referenziata per lavori domestici ottimo trattamento cercasi, telefonare 224165 ore 8-11, 14-16. 20882 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi baby sitter, telefonare al mattino 220277. 20876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambi cinghie tel. 725397, orario negozio. 20904 CC
A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi, tel. 794100. 20822 CC
A. SCALDABAGNI, Rubinetterie. Impianti riparazioni, modifiche idrauliche elettricità. Telefono 723739. 41029 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 41072 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo. Telefono 755493. 20914 CC
PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi eccezionali, telefonare 66240. 41017 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616. 20912 CC
SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali cortili locali soffitte. Telefono 725597. 20875 CC
TRASLOCHI preventivi bassi; sconti 15%. Telefono 773528. Servizio accurato. 40985 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIAMO la più grande azienda europea nel nostro settore, offriamo possibilità elevato guadagno pertanto si ricerca elementi ambosesso, bella presenza e caratteristiche dinamiche da inserire nostra organizzazione. Rivolgersi via Galilei 10. Ore 10-12, 16-19. 70922 D
A.A. ROSARIA NORCIA confezioni cerca apprendista o aiuto commessa ottimo trattamento conoscenza croato o sloveno. Via Cassa Risparmio angolo via Mazzini. 20908 D
A CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, telefono 813259. 40899 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5327 D
ASSUMESI subito giovane volonterosa apprendista, telefonare 768333. 70916 D
CERCASI banconiere o banconiera presentarsi caffè Firenze o telefonare 795753. 70932 D
CERCASI macellaio pensionato per giornate da combinarsi. Telefonare al 797002 ore serali. 40965 D
CERCANSI calzolai per Standa Trieste, rivolgersi servizi associativi via Coreggio 73, Milano. Tel. 02432043. 20880 D
CERCASI ragazza bar dalle 19 alle 23, telefono 741552. 70928 D
CERCASI impiegata principiante, conoscenza sloveno, telefonare dopo ore 20 al 208149. 20870 D
DATTILOGRAFA giovane cerca subito studio Panizzoni presentarsi via San Nicolò 7 dalle 17 alle 19. 20910 D
DATTILOGRAFA conoscenza almeno due seguenti lingue, tedesco, inglese, francese, croato per lavoro stabile telefonare 37341. 70930 D
DITTA abbigliamento cerca apprendiste commesse, succursale Trieste, alta retribuzione, telefono 60828. 40816 D
INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste ed operaie 15-30 anni. Tel. 820196. 70848 D
LA Zinelli & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima fattorino patente B giovane. Presentarsi via Mazzini 31.
PANIFICIO pasticceria cercasi operaio panettiere, via Roncheto 28, tel. 816389. 40971 D
RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.
STENODATTILOGRAFA pratica disposizioni IVA cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 41011 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PROFESSIONISTA cerca camera centralissima, possibilmente indipendente, telef. 765814 ore mattutine od 14-17. 40849 E
STUDENTESSA cerca stanza ammobiliata presso signora o famiglia, anche condividendola con seria compagna. Cassetta 20860 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI bellissima stanza letto, bagno, riscaldamento centrale, telefonare 742515. 40995 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi, tel. 30167, ripetizioni tutte materie, tutti livelli. 40966 G
LEZIONI di batteria tel. 38512, lezioni di chitarra tel. 748863. 20916 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE piccolo marrone con collarina, smarrito zona Muggia - S. Rocco, telefono 271160, mancia. 20866 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO ammobiliato zona via FLAVIA matrimoniale salotto cucina bagno affitta 52.000 Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 70936 I
AFFITTASI ammobiliato zona PICCARDI salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi S. Lazzaro 3, telefono 68810 - ACIT. 41071 I
APPARTAMENTO zona STADIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rinnovato affittasi 44.000 compensando piccole spese, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.
APPARTAMENTO ammobiliato paraggi piazza Garibaldi stanza cucina gabinetto in comune 26.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 70938 I
ATTICO panoramico centrale, tristanze, stanzetta, ogni comfort affittasi referenziati, telefono 418186. 41006 I
ATTICO ammobiliato, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 2 verande affitta Immobiliare «CIVICA» via S. Lazzaro 10.
MAGAZZINO zona STAZIONE, 190 mq più sopalco, affitta prontamente compensando piccole spese Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20900 I
STANZA, cucina, WC comune 19.500 con spese, modesto affittasi. Tel. 793090. 20924 I
VILMAURA bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. 70.000 affittasi, tel. 767993. 20920 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501. 20918 L
CERCO urgentemente appartamenti affitto 1-2-3 stanze, case vecchie - nuove. Tel. 68810. 41080 L
SPOSI referenziati cercano affitto alloggio camera tinello cucinino preferibilmente Rozzol S. Giovanni. Telefonare 60-176. 20892 L
SPOSI occupati cercano quartierino massimo 35.000 mensili. Offerte Cassetta 20850 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. La Pellicceria Ziliotto, Trieste nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 20922 M
AFFARONE privato vende tre poltrone riposo similpelle, telefonare 422133. 20872 M
SPARHERD Zoppas seminuovo, stufa buonissima, vendo occasione, Bosco 12 magazzino. 20886 M
VENDO alta fedeltà Philips tre combinazioni Lire 140.000 nuovissimo o scambio con altre cose, tel. 794887. 20854 M
VENDO chitarra Eko normale, nuovissima Lire 12.000, telefono 794887. 20854 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, sale pranzo, letto, mobili moderni, telefonare 31428. 40997 N
A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, salotti antichi, telefonare 30358. 40987 N
ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 40993 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN
CAMERA 1 persona completa armadio, cucina, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20886 NN
SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali locali compero mobili. Telefono 725597. 20875 NN
SOGGIORNO mobile unico e tavolo e sei sedie occasione vendesi. Tel. 749934. 20926 NN
VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 20877 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA corsetteria costumi bagno cerca rappresentante introdotto. Indicare curriculum Casella 158/D SPI 20100 Milano. 5328 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE ALFA ROMEO — MOSTRA VEICOLO USATO, PERMUTE E RATEAZIONI. VISITATECI!! 20848 Q
ACQUISTO contanti occasione Taunus 20 MTS 4 porte. Tel. 418881 ore pasti. 20906 Q
AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GT Veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1600 GT Veloce 1967, 1300 super 1967, GT Junior 1300 1969, 1967, Fiat 500 L 1972 PREPARAZIONE TRIVELLATO, 128 4 porte 1969, 128 2 porte 1970. INNOCENTI Mini Familiare 1969, Mini Cooper 1970. VISITATECI!!! 0041136 Q
AUTOMERCATO, via Rossetti 41, telefono 772122. 500 L '69; 500 '67, '63; 850 '67, '65; 128 '69; 124 '67; 1100 R; 124 coupé '67, '68; ALFA 1750 '70; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '66; Mini '71, '68; Furgone 238; Opel Rekord; Maserati Mistral. Permute rateazioni. 41142 Q
FIAT 125 S 1971 vendo visibile officina Stella, Cologna 4. 20858 Q
FUORISTRADA Jepp tipo militare revisionata a posto vende privato. Telefonare mattina 767898. 70944 Q
MOTO Harley Davidson Chopper 1200 cl. rossa cromata, via Della Tesa 23/E. 20878 Q
PULLMINO Volkswagen vendesi uso promiscuo perfetto stato tappezziere via Locchi 20. 70934 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 Studio Negrini. 70556 R
ABBIGLIAMENTO ingrosso, zona centrale, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R
BAR centralissimo, posteggio, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41066 R
BAR alcoolico-latteria, bene avviato, periferico, vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 41066 R
CARTOLERIA vicinanza scuola licenza abbigliamento vendesi; altra bene avviata. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R
CAUSA altri impegni vendesi gruppo distributori automatici bevande calde con posizioni. Scrivere Cassetta 20862 R SPI.
DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Scrivere: Vivaldi Adele, Casella postale 226 Trieste R, SPI.
MONFALCONE negozio mq 150 centralissimo affattasi. Telef. 73160 Monfalcone. 20898 R
OCCASIONE vendesi avviata rivendita tabacchi in ottima posizione. Telefonare 728717. 20884 R
QUADRI d'autore prestigio per investimento: Gemellaro, Corso Italia 9. 40976 R
ROSTICCERIA centralissima, bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R
VENDESI Albergo zona Nevegal. Trattabile. 21 camere con filodiffusione ed ogni comfort. Scrivere Cassetta 20868 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO R. SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, wc, vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20900 S
APPARTAMENTO via BELPOGGIO 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, cantina, vende occupato L. 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20900 S
BATTISTI, 4 — Ultimo appartamento — 4 camere, cameretta, cucina, bagno, vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17, III piano. Informazione 29235. 41064 S
CASETTA S. Giacomo 3 stanze, cucina, bagno, terrazzina vendesi, telefonare 767993. 20920 S
GARAGE per due macchine, via Commerciale alta vendo, telefono 37915. 41033 S
GRADO PINETA — iniziata costruzione palazzina vista mare, appartamenti varie grandezze, finiture signorili, giardino. Informazioni - vendite dirette geom. Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 20893 S
MONFALCONE terreno industriale posizione commerciale, adatto esposizione vendesi, telefono 73160 Monfalcone. 20898 S
PIAZZA OSPEDALE 7 — Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni 29235. 41064 S
PRIVATO acquista appartamento costruzione recente, possibilmente prossima entrata. Telefonare 414035. 20888 S
STANZA, cucina, bagno, vuoto, solleggiato, vendesi. Telefono 793090. 20924 S
TERRENO costruibile con strada zona Grignano, vista sul mare vendo, telefono 37915. 41033 S
VENDO terreno bellissimo Noghere costruibile acqua luce. Tel. 272072. 70926 S
VILLA zona Barcola 2000 mq, stupenda vista vendo, telefono 37915. 41033 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI luglio agosto appartamento in villa Opicina, telefonare 750748 ore pasti. 70940 T
CORTINA Cianderies tristanze, tutti comfort affittansi marzo, giugno, luglio, telef. 37506. 20890 T
SANMARTINO Castrozza. Affittasi appartamento completamente arredato, 5 letti febbraio marzo; telefono 37250 ore 9-15. 20864 T

Giovane Diplomato/a con spiccate attitudini

RICERCA IMPORTANTE INDUSTRIA

per visite a farmacie clienti per le zone di: **Venezia - Treviso - Belluno - Gorizia - Udine - Trieste - Pordenone,** e province. Assicurasi elevate possibilità di guadagno, indispensabile auto propria. Scrivere dettagliando — citando recapito telefonico a:

Pubbliman 199/H - 28100 Novara

Renault Alpine domina il rallye di Montecarlo.



Non è una vittoria.
E' un trionfo Renault. Sei Renault Alpine tra i primi 10 classificati.
Una gara durissima, che ha eliminato la maggior parte dei concorrenti, tra cui marche e piloti famosi.
L'enfant terrible di Renault ha dominato incontrastata.

Classifica assoluta:

1° Andruet	Biche	Renault Alpine
2° Andersson	Todt	Renault Alpine
3° Nicolas	Vial	Renault Alpine
4° Mikkola	Porter	Ford Escort
5° Therier	Callewaert	Renault Alpine
6° Piot	Marnat	Renault Alpine
7° Pinto	Bernacchini	Fiat 124 Abarth
8° Kallstrom	Billstam	Lancia Fulvia HF
9° Fall	Wood	Datsun
10° Darniche	Mahe	Renault Alpine

Renault Alpine, carrozzeria in poliestere e motore in lega leggera che deriva direttamente dal motore della Renault 16 TS.

RENAULT

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.58 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermata intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel 30088-35107

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. escluso il sabato